MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 30 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



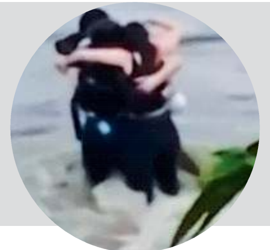
«Niqab a scuola, è il momento di introdurre delle regole»

CARPINELLI E RIGO / ALLE PAGG. 2 E 3



Quegli ultimi Sms di Patrizia prima di sparire nel Natisone

SOLIGON / ALLE PAGG. 12 E 13



È ACCADUTO NELL'AREA DI PIAZZA GARIBALDI. LA VITTIMA SI È TRASCINATA DA SOLA FINO ALL'INGRESSO DEL MAGGIORE

Accoltellato in zona rossa

Altro episodio in pieno giorno: grave il ferito assalito da più individui. Una rissa subito dopo

Ancora sangue a Trieste in pieno giorno, davanti ai passanti e nel cuore della zona rossa: piazza Garibaldi. Ieri pomeriggio un ventitreenne è stato dapprima picchiato e poi accoltellato. Il giovane è stato circondato da alcuni individui, al momento non identificati, che lo attendevano in strada nei pressi di un bar. Non è in pericolo di vita ma ha riportato varie ferite. E a poche decine di metri si è verificata un'altra rissa tra quattro persone che si sono prese a pugni e a calci, allarmando i residenti. **SARTI** / A PAG. 22

IL CASO

«Morta a causa di un batterio preso in ospedale» La figlia denuncia

Ricoverata, un'anziana è morta – secondo la denuncia presentata dai familiari – per infezione. Asugi avvia un'istruttoria. **TONERO** / A PAG. 25

IL PROCESSO

Maltrattamenti e lesioni Pasticcere condannato

Quattro anni di reclusione per il settantunenne Roberto Mosenich: era il titolare della pasticceria Saint Honorè di Opicina. / A PAG. 22

NELLA NOTTE

San Giovanni, pneumatici tagliati a 29 auto in sosta

San Giovanni: gomme tagliate a 29 vetture in sosta. Il pesante raid vandalico nella notte lungo il viale al Cacciatore. **PATTARO** / A PAG. 23

SCENARI INTERNAZIONALI

LA GUERRA COMMERCIALE

La Cina reagisce Dazi del 15% su carbone e gas dagli Stati Uniti

La Cina scatena la ritorsione contro l'aumento dei dazi di Donald Trump in attesa dell'imminente telefonata tra i leader dei due Paesi che potrebbe, almeno momentaneamente, calmare le acque. In un'azione coordinata, diversi enti governativi hanno annunciato azioni mirate verso beni e aziende americane alle 13.02 locali, un minuto dopo l'entrata in vigore delle tariffe statunitensi del 10% sull'import di tutti i beni made in China. **FATIGUSO** / A PAG. 4

POLITICA

DOPO LE POLEMICHE

Governo in Aula su Almasri L'informativa in diretta tv

L'informativa dei ministri Carlo Nordio e Matteo Piantedosi sul caso Almasri si terrà oggi. **LO MELE** / A PAG. 7

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

PERCHÉ OGGI SI RISPOLVERA L'IMMUNITÀ

In sala stampa alla Camera Fondazione Einaudi presenterà una proposta per reintrodurre l'immunità parlamentare (con benedizione di FI); nell'emiciclo di Montecitorio entreranno due ministri. / A PAG. 8

VERSO LA GIORNATA INAUGURALE DELL'EVENTO. IL PRESIDENTE: UN'OCCASIONE PER L'INTERA REGIONE

Fedriga: Go!2025, pietra miliare per la nuova Europa



IL COMMENTO

PASSAPORTO PER SENTIRSI LIBERI

LUCA UBALDESCHI / NELL'INSERTO

LE SCALATE NELLA FINANZA

Intesa si sfila dal risiko Sei miliardi di dividendi

Nessun interesse a partecipare alla nuova stagione di m&a bancario, né a rilevare quote di Generali. Parola dell'ad di Intesa Sanpaolo. **DELL'OLIO** / A PAG. 17

IL PALAZZO

Generali ha firmato per l'acquisto del Carciotti

Palazzo Carciotti venduto a Generali Real Estate. Il rogito per il passaggio di proprietà davanti al segretario generale del Comune. **CODAGNONE** / A PAG. 21

IL LIBRO

Quando è notte su quel confine

MARY B. TOLUSSO

«Una città lassù, in cima al Mediterraneo, con troppa storia, troppe lacerazioni, troppe guerre, troppa violenza, non può essere che un catino dove si mischiano vita e sangue di genti diverse fra loro». Trieste, città con troppa storia. Così Pietro Spirito nel suo giallo storico "È notte sul confine". / A PAG. 30

LA STORIA

Il sindaco sceglie di cambiare nome



SALVINI / A PAG. 27

Il caso a Monfalcone





Niqāb a scuola «Va vietato»

Appello della politica, dal Pd a Fi. L'Ufficio scolastico scrive a Roma

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

C'è un mondo, la Scuola, che si trova a fronteggiare situazioni ancora non cristallizzate da chi, per mestiere o mandato, legifera. Zero paracadute. Solo l'esperienza e una quotidianità da scavallare. Di plastica evidenza il caso del niqāb all'istituto superiore Sandro Pertini di Monfalcone. Dove ogni mattina una referente del plesso, in uno spazio discreto, alza il velo nero di quattro studentesse (una frattanto si è ritirata) per sincerarsi che a varcare la soglia sia effettivamente l'allieva iscritta al professionale. Il numero di ragazzi con alle spalle una famiglia migrante è lì significativo, sullo sfondo di una città di 30.540 residenti, il 30% stranieri. Diego Moretti, capogruppo del Pd a piazza Oberdan e candidato sindaco nella città del cantiere, è il primo a drizzare le antenne e a scrivere all'Ufficio scolastico regionale. Per conoscenza, pure all'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen. Chiede «un'interpretazione univoca che vieti di indossare alle ragazze, nelle aule, il niqāb: misura che va intesa non come proibizione, ma piena integrazione». Perché la vicenda del Pertini «non può essere lasciata all'autonoma gestione del singolo dirigente scolastico». Con una scelta sì «autorizzata» dal vertice didattico, secondo una «procedura di "riconoscimento" che peraltro non trova formalizzazione nel regolamento di istituto», ma «senza il coinvolgimento dei docenti». «La copertura del volto – rileva il dem – non è un ostacolo all'individuazione della persona, ma lo è al processo d'integrazione: così si mettono in discussione il ruolo e la dignità di donna e il lavoro dei docenti, impegnati in maniera encomiabile nel ricreare le migliori condizioni per una corretta inclusione degli studenti. E si finisce per complicare le relazioni all'interno della comunità». Moretti dettaglia le implicazioni: il niqāb «impedisce un regolare svolgimento delle lezioni di scienze motorie, scaricando sul singolo docente la responsabilità di una valutazione iniqua, ove non "stroncante"». Inoltre è «incompatibile» coi tirocini obbligatori dalla terza classe in poi. Specie, termina, se si è chiamati a stage con l'utenza anziana o minorile, come avviene all'indirizzo Sociale e dove figurano le alunne dal volto coperto.

Replica a Moretti la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame: «Sono assolutamente d'accordo: è necessaria una norma che vieti di indossare simboli religiosi che ledano la dignità delle donne e limitino l'integrazione e la piena fruizione del percorso formativo». E ciò «anche alla luce della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 16 maggio scorso che ha respinto il ricorso di alcuni genitori contro il divieto imposto dalla legislazione fiamminga in Belgio». «In Italia – spiega – non esiste una legge specifica. Un singolo Ufficio scolastico regionale non può interpretare la norma mancante né disporre un divieto. Scriverò al Ministero per chiedere che siano fornite indicazioni uniformi a tutte le scuole, anche in assenza di una norma nazionale».

Dal suo canto, l'assessora regionale all'Istruzione Alessia Rosolen trova «ancor più grave, e su questo ritengo vada fatta con urgenza una riflessione prima politica e poi legislativa, l'espressione utilizzata rispetto ai programmi "diversificati" e all'adozione di prassi speciali per evitare che le ra-

L'INIZIATIVA

La Lega vuole la legge anti velo «Va difesa la dignità delle donne»

Cristian Rigo / REANA DEL ROJALE

La Lega dichiara guerra al burqa con un attacco su tre fronti. Perché questa volta ai proclami sono seguite le proposte di legge. A quella già depositata alla Camera dal capogruppo in commissione Affari Costituzionali Igor Iezzi sono seguiti il documento sottoposto alla Commissione europa dall'europarlamentare Anna Maria Cisint e la mozione del capogruppo in regione, Antonio Calligaris.

L'obiettivo è sempre lo stesso: vietare qualsiasi tipo di copertura integrale del viso nei luoghi pubblici, che si tratti di niqāb o burqa, ha precisato il senatore Marco Dreosto che ieri ha illustrato le iniziative insieme a Cisint e Calligaris nella sede della Lega a Reana, non fa alcuna differenza. Due i motivi principali: garantire sicurezza e difendere la dignità delle donne.

Come nella proposta Iezzi si chiede una stretta sulla legge del 1975 che vieta, per motivi di sicurezza pubblica, di nascondere il viso in luoghi pubblici. Il testo del '75, ha spiegato Cisint, prevede una deroga in caso di "giustificato motivo" che la Lega propone di cancellare. E il motivo è semplice: «È un passaggio che si presta a interpretazioni e non consente di avere chiarezza su un tema delicato». Ecco quindi che nel testo leghista si indicano gli unici casi in cui il divieto non viene applicato: «Nei luoghi di culto, nei casi di necessità per proteggere la salute propria o di terzi, in materia di sicurezza stradale e per i partecipanti alle gare in occasione delle manifestazioni di carattere sportivo che prevedono l'uso di caschi, nonché nei casi di attività artistiche o di intrattenimento». Nessun attacco quindi, sostengono i leghisti, alla libertà religiosa. «Al di là del fatto che non c'è alcuna li-



Da sinistra Antonio Calligaris, Anna Maria Cisint e Marco Dreosto

Presentati tre documenti in Parlamento, Regione e alla corte Ue

Il caso a Monfalcone



LA VICENDA
A MONFALCONE CONTINUA A TENERE BANCO IL CASO DEL NIQĀB IN CLASSE

Il capogruppo dem nell'aula Fvg Moretti: «Serve una misura di piena integrazione»

La dirigente Beltrame: «Tutelare la fruizione dell'iter formativo Chiedo indicazioni»

gazze straniere abbandonino la scuola». «Perché – rileva – è questo il vero problema che si nasconde sotto al niqāb». Che «non deve trovare posto nelle nostre scuole» né in una «società che si basa su dignità e rispetto, su uguali doveri e medesime opportunità». Per Rosolen la dirigente del Pertini agisce nell'alveo delle norme ed è sulle norme che bisogna agire, «non sugli effetti della loro mancanza, abbandonando le persone alle proprie responsabilità». Inoltre altri Paesi hanno legiferato. Il consigliere regionale forzista Roberto Novelli invita poi a «non sottovalutare o minimizzare quanto avviene al Pertini», perché «non c'è anticamera che tenga: il niqāb a scuola cozza con la nostra cultura». E «se iniziamo ad abbassare la guardia, lo sdoganiamo», pur essendo «la negazione della libertà». E quindi lancia in resta: «Siamo pronti a depositare atti in ogni sede per combattere questa battaglia di civiltà».

Prende posizione infine Roberto Mugnai, vicepresidente DirigentiScuola: «Gli studenti devono essere accompagnati nel loro percorso al rispetto delle differenze, alla convivenza e al dialogo, in un quadro di principi condivisi, come la Costituzione e le norme fondamentali dell'Unione europea». Obiettivi «da perseguire non eliminando le differenze, ma educando alla diversità e al dialogo». «Il rischio vero – termina – è di rafforzare tra gli studenti atteggiamenti di pregiudizio e diffidenza verso compagni "diversi" per origini e tradizioni culturali e religiose». —

bertà nell'inculcare già in tenera età l'obbligo del velo nelle brave donne musulmane perché è questo che fanno gli imam e si tratta di una discriminazione nei confronti delle donne. La nostra proposta invece vuole tutelare la dignità di tutte le donne mentre oggi molte bambini e ragazze non possono fare educazione fisica e partecipare ad altre attività o semplicemente sorridere e socializzare».

Non solo. Per Dreosto e Calligaris «imporre il velo va contro i principi della Costituzione e dei diritti dell'uomo come ribadito anche dalle sentenze della Corte europea dei diritti umani». Nella proposta di legge leghista viene aggiunto un nuovo reato per punire chi costringe con violenza o minaccia qualcuno a indossare il velo che può essere punito con il carcere fino a due anni e una multa fino a 30 mila euro. La pena è aumentata della metà se il fatto è commesso a danno di un minore, di una donna o di persona disabile. Nel caso di minori, inoltre, il giudice può anche valutare la decadenza dalla responsabilità genitoriale e l'allontanamento dalla residenza familiare. E chi è condannato per questo tipo di reato non può ottenere la cittadinanza. «Un passo avanti importante - chiosa Cisint - che fa seguito al limite alle detrazioni fiscali per i familiari non residenti in Italia che consentirà allo Stato di risparmiare 2-300 milioni all'anno grazie alla Lega». —

IL CONSIGLIERE DEL PD

«Inaccettabile»



Dopo le segnalazioni ricevute da docenti e genitori il capogruppo regionale del Pd Diego Moretti ha chiesto chiarezza su un tema che «non può essere lasciato all'autonoma gestione del singolo dirigente scolastico». Quella del volto coperto, dice, «è una cultura che contrasta coi principi in cui ci riflettiamo». Non si può accettare un principio «per cui oggi il regime iraniano incarcera e tortura le ragazze che non si coprono i capelli».

L'ASSESSORE ROSOLEN

«Libertà lesa»



Dal canto suo, l'assessora regionale all'Istruzione e alla Formazione Alessia Rosolen ritiene il velo integrale «lesivo della dignità, libertà e rispetto verso le donne». «Altri Paesi europei, oltre all'Egitto e alla Tunisia – osserva– sono intervenuti sull'uso del velo integrale per motivi di sicurezza, ma anche per rispondere, garantendo diritti a chi lo frequenta, al sistema scolastico».

IL FORZISTA NOVELLI

«Troppo oltre»



Per il consigliere regionale di Forza Italia Roberto Novelli «il fondamentalismo islamico non deve entrare nelle scuole né varcare i nostri confini: siamo i primi a rispettare le altre culture e religioni, da Costituzione, ma qui stiamo andando oltre e quindi è giusto mettersi in una posizione di difesa». E poi: «Non intendo ascoltare le solite lezioni di vita dei perbenisti di sinistra. Il loro terzomondismo ha già fatto danni, dobbiamo muoverci all'opposto».

Studentesse e studenti dell'istituto Pertini dove si è discusso il tema
C'è chi osserva: «Forse hanno paura di perdere altri pezzi di identità»

«Giusto garantire le stesse possibilità Ma ci piacerebbe vedere i loro volti»

I COMMENTI

MONFALCONE

La cronaca in classe, l'articolo commentato dalla prof. Il Pertini di Monfalcone ha sollevato in questi giorni una riflessione collettiva. Ma lo ha fatto anche la pagina del quotidiano che ha descritto il suo vissuto. Infatti ieri, lo raccontano all'uscita da scuola delle 12.50 due studentesse di quarta, entrambe maggiorenni, Carmen Alvarado e Nancy Mauriello, «l'insegnante di diritto ha letto in aula l'articolo del giornale e si è aperta una discussione». «La professoressa ha spiegato le posizioni della preside – chiariscono le allieve –: non perché una studentessa viene a scuola col volto coperto allora, le deve esser precluso di completare gli studi o non può avere le stesse possibilità degli altri». E le ragazze concordano pienamente. «È però anche vero che ci piacerebbe vedere il volto di queste ragazze – aggiungono – per conoscerle meglio. Dopotutto non sappiamo che persona c'è là dietro». Dietro il velo scuro.

Una barriera di tessuto, anche psicologica. Lo spiega Alessia (nome di fantasia, perché minore), una loro compagna di scuola, ancora 17enne: «A volte ho l'impressione che queste studentesse si emarginino da sole. Un po' per scelta personale, difatti capita non facciano amicizia neanche tra connazionali, e un po' per gap linguistico». «Io – prosegue – c'ho avuto a che fare e posso dire che sono simpatiche e gentili. Che i capelli siano coperti a me non importa, dopotutto che differenza fa se hai un foulard in testa? Il volto coperto, invece, può essere "intimidatorio" per chi arriva al primo anno in questa scuola. Io provengo dalla Bassa e lì avevamo casi isolati: ragazze solo col velo sulla chioma. Per chi non è di Monfalcone sembra strano». «È vero che ti passa la voglia di parlarci perché non vedi l'espressione – termina –, che fa anche quella parte del dialogo».

«Io ho un'idea diversa – spiega Vittoria Nicoli, maggiorenne, rappresentante in Consiglio d'istituto – credo che queste ragazze si attacchino al niqāb perché hanno paura di perdere altri pezzi della loro identità. Non penso si rendano conto che questo velo crea un muro con gli altri.





LA RAPPRESENTANTE E LE AMICHE
VITTORIA NICOLI CON LE COMPAGNE NANCY MAURIELLO E CARMEN ALVARADO

Venerdì si celebrerà la Giornata dei calzini spaiati nel segno del rispetto delle differenze individuali

Da più parti poi si sottolinea: «Non cambia nulla, è una cultura diversa dalla nostra e la rispettiamo»

Per loro è una questione di difesa e protezione». «È vero però – aggiunge – che in particolare negli indirizzi Turistico e Sociale serve comunicare. Perché negli stage capita di interagire con anziani e bambini. In nessun luogo contemplato nel Pcto (i prescritti Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, *ndr*) penso accettino persone così coperte. Non mi è chiaro esattamente perché, ma so che qualche alunna non ha potuto fare il test per la sicurezza, prima dello stage. Forse per l'identificazione: in questo caso c'è un insegnante uomo». «E poi – conclude – c'è il tema della ginnastica. Non tutti gli insegnanti si accontentano della compensazione con l'orale e se rifiuti di fare l'attività rischi il "piccone". Un guaio per il rendimento complessivo».

Al Pertini, venerdì, si celebrerà la Giornata dei calzini spaiati, con cui gli educatori veicolano fin dall'asilo il rispetto delle differenze individuali e il contrasto all'omologazione. Ieri una classe con una simpatica insegnante di sostegno già li appendeva in cortile. Tra gli "allestitori" una ragazza macedone di 15 anni, dagli occhi come lapislazzuli, che chiameremo Anna: «Volevo indossare il velo già due anni fa, mi sono decisa dopo. Cos'è per me? Un valore». Ha il viso scoperto, il tessuto nero le cinge il capo, una tunica tortora le arriva alle scarpe. «Va bene così – dice – non ne metterò un altro che mi velerà di più. Il niqāb è una scelta personale: non la giudico». Così la pensa pure il coetaneo Christian (nome di fantasia): «Non mi cambia nulla, è una cultura diversa dalla mia e rispetto quella religione». Anche al Pertini ci sono i calzini spaiati. E quello colorato di nero, si capisce, non fa paura a nessuno. — TI. CA.

Le crisi internazionali

La ritorsione
Cina, contro-dazi agli Usa

Attesa una telefonata tra Trump e Xi. L'Antitrust del Dragone annuncia l'avvio di un'indagine anti-monopolio su Google

Antonio Fatiguso / PECHINO

La Cina scatena la ritorsione contro l'aumento dei dazi di Donald Trump in attesa dell'imminente telefonata tra i leader dei due Paesi (anche se Trump dice di non avere fretta) che potrebbe, almeno momentaneamente, calmare le acque. In un'azione coordinata, diversi enti governativi hanno annunciato azioni mirate verso beni e aziende americane alle 13.02 locali, un minuto dopo l'entrata in vigore delle tariffe statunitensi del 10% sull'import di tutti i beni made in China. Il ministero del Commercio ha elencato aliquote del 15% su carbone e gas naturale liquefatto a stelle e strisce, nonché del 10% aggiuntivo su petrolio, attrezzature agricole e alcuni veicoli di grossa cilindrata Usa, efficaci da lunedì 10 febbraio.

NEL MIRINO DEL DRAGONE

La sferzata prevede anche una stretta generale sui controlli all'export di tungsteno, tellurio e altri prodotti in metalli rari che potrebbero essere utilizzati per beni ad alta tecnologia come le batterie al litio, ad evidenziare la vulnerabilità delle catene di fornitura globali ai materiali sensibili provenienti dalla Cina. In più, le aziende americane Pvh - che controlla i brand Calvin Klein e Tommy Hilfiger - e Illumina sono finite nella lista delle cosiddette «entità inaffidabili». Pvh è sotto inchiesta da settembre 2024 per «boicottaggio irragionevole» del cotone proveniente dallo Xinjiang, dove Pechino è accusata di violazioni dei diritti umani soprattutto a danno delle minoranze musulmane di etnia uigura. Illumina, gruppo biotecnologico, ha uffici in Cina e produce reagenti per test a Shanghai. L'Antitrust cinese ha poi annunciato l'avvio di una non meglio specificata indagine anti-monopolio su Google i cui prodotti, come il motore di ricerca, sono bloccati nel Dragone. Il gruppo californiano mantiene ancora uffici nel Paese, malgrado il ritiro dal mercato nel 2010 a causa delle controversie sulla censura del Great Firewall: quindi, è al riparo da conseguenze di rilievo. Tuttavia, Google, insieme a Pvh e Illumina, si aggiunge alla lista di società americane che possono fare pressioni su Washington per i negoziati con Pechino. «L'imposizione di tariffe da parte degli Stati Uniti sull'export cinese è una grave violazione delle regole dell'Organizzazione mondiale del commercio», ha tuonato il ministero del Commercio, criticando la condotta Usa «di natura dolosa, tipica dell'unilateralismo». Il reclamo al Wto è stato il passaggio obbligato anche se simbolico dato che gli Usa ostacolano dal 2019 la sua capacità di rendere esecutive le decisioni sui diversi contenziosi commerciali bloccando la nomina di nuovi giudici nel collegio di appello. Trump ha congelato per un mese i dazi al 25% su Canada e Messico, mentre ha deciso di procedere contro la Cina. Ore di attesa per una possibile telefonata tra Trump e Xi, che sembrava imminente ma che il tycoon ha messo in stand-by: «Non ho fretta di parlare con Xi», ha detto il leader della Casa Bianca. —

Nel mirino gas, carbone e petrolio Ma la strada maestra è il negoziato



Il quartier generale della Big Tech americana Google a Pechino, in Cina ANSA/AFP

La battaglia dei dazi

Usa

Donald Trump ha firmato l'ordine esecutivo per imporre dazi del **10%** su tutte le importazioni made in China

Cina

Pechino ha risposto varando un pacchetto di misure in vigore dal 10 febbraio che prevedono aliquote del:

15% sul carbone e il gas naturale liquefatto

ulteriore **10%** su petrolio, attrezzature agricole e alcune automobili (veicoli di grossa cilindrata e pick-up americani)

Messico e Canada

Dopo la minaccia con tariffe al **25%**, Washington ha rimandato di un mese l'entrata in vigore delle misure in attesa di un accordo con i governi

Europa

Nessun provvedimento è stato ancora preso ma si ipotizzano dazi al **10%** per il Vecchio Continente su tutte le importazioni

ANSA

I MERCATI GLOBALI

Borse in recupero Crescono gli utili Volano le Big Tech

La guerra commerciale si sgonfia dopo il dietro-front di Trump sui dazi a Messico e Canada, o perlomeno la prospettiva di uno scontro generalizzato sui dazi si allontana. E così sui mercati tornano a prevalere le notizie societarie, con un boom degli utili di numerose società - in particolare Big Tech - che hanno fatto recuperare gli indici europei. Negli Usa, dopo lo scivolone, la posizione meno intransigente del tycoon scatena un'ondata di acquisti. L'euro, sceso a un passo da 1,02 dollari, ha recuperato a quota 1,03.

IL CONFLITTO COMMERCIALE

Passo indietro del Regno Unito Parigi si prepara a rispondere

BRUXELLES

In una guerra commerciale con gli Stati Uniti l'Ue dovrà muoversi senza un alleato economicamente cruciale, la Gran Bretagna. Non è bastata la prima partecipazione di un premier britannico ad un vertice Ue dalla Brexit a convincere Keir Starmer ad armarsi assieme all'Europa contro i dazi di Donald Trump. Downing Street, pur in un contesto generale di riavvicinamento con l'Unione, ha scelto di restare ancorata alla storica alleanza con Washington posizionandosi così sulla sponda opposta alla parabola che ha imboccato la Francia, paladina della linea della fermezza con il presidente americano. A poche ore dal summit informale dei leader, a Bruxelles il grande timore di trovarsi travolti dai dazi americani resta palpabile. Ed è un timore che va oltre i confini dell'Ue. Secondo il Times, nel corso della cena con i 27 di lunedì sera, Starmer ha chiarito che non seguirà Bruxelles in eventuali ritorsioni commerciali anti-Usa. La Norvegia, che non è membro dell'Ue ma dello Spazio Economico europeo, ha arruolato l'ex segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, per il ministero delle Finanze. Una mossa a sorpresa, quella del primo ministro Jonas Gahr Store, dettata da una priorità: non rimanere schiacciati tra i dazi e i contro dazi. Stoltenberg - in passato già premier in Norvegia - è stato per due mandati alla guida della Nato, conosce Trump e ha dimestichezza con le vicende americane. Ad Oslo avrà più di una gatta da pelare dopo la crisi di governo causata dallo strappo tra centristi e laburisti, a causa di politiche energetiche considerate dai primi troppo accondiscendenti nei confronti dell'Ue. Chi non ha intenzione di abdicare dalla linea dura sui dazi è la Francia. A Trump non vanno fatte «concessioni» nella trattativa, bisogna prepararsi ad «una ritorsione», hanno avvertito i ministri dell'Industria e del Commercio, Marc Ferracci e Laurent Saint-Martin, nel corso del Consiglio informale sulla Competitività organizzato a Varsavia. La linea di Parigi fa asse con quella di Berlino ma non certo con quella italiana. E, alla riunione, Adolfo Urso ha ribadito un concetto che, al summit Ue, aveva sottolineato la stessa Giorgia Meloni. «Con Trump bisogna dialogare, occorre evitare una guerra commerciale, sarebbe devastante per ciascuno di noi», ha sottolineato il titolare del Mimit. È in questo contesto che è chiamata a muoversi la presidente della Commissione. Alla Conferenza degli ambasciatori Ue von der Leyen ha fatto un netto richiamo a guardare con realismo ad un mondo che non più iperglobalizzato, dove la competizione è tornata ad essere dura. Dove non vanno date più per scontate le regole che ci hanno governato per 70 anni. Ha ribadito la volontà a negoziare con gli Usa e superare le controversie «tutelando sempre i nostri interessi come e quando sarà necessario. Questa - ha avvertito von der Leyen - sarà sempre la via europea». —

L'Ue non chiude a possibili negoziati Stoltenberg nominato ministro in Norvegia

LA VISITA NEGLI STATI UNITI

The Donald accoglie Netanyahu con un miliardo in armamenti

Sul tavolo il cessate il fuoco e il rapporto con l'Iran. Witkoff: «Gaza non sarà abitabile in 5 anni»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Donald Trump accoglie Benjamin Netanyahu alla Casa Bianca con un miliardo di nuove armi ed un ordine esecutivo per imporre la massima pressione sull'Iran, oltre ad aver lasciato degli «ordini» secondo cui se l'Iran lo assassinerà «sarà annientato». Un regalo all'amico Bibi, primo leader straniero ad entrare nello Studio Ovale nel secondo mandato del presidente, che è arrivato a Washington per discutere della seconda fase della fragile tregua a Gaza mentre in Israele il partito di estrema destra minaccia il premier di uscire dal governo se andrà avanti con i negoziati. Trump d'altra parte si aspetta da Netanyahu una rassicurazione sulla fine rapida del conflitto, la liberazione degli ostaggi ancora nelle mani di Hamas e l'avvio della normalizzazione dei rapporti con l'Arabia Saudita.



Benjamin Netanyahu ha visto a Washington Donald Trump ed Elon Musk

LE CONCESSIONI USA

Il presidente americano ha richiesto ai leader del Congresso di approvare nuovi trasferimenti per circa un miliardo di dollari in 4.700 bombe e altro materiale militare. Quindi una direttiva che punta a negare al regime di Teheran ogni possibilità di munirsi di un'arma nucleare. Un'iniziativa che arriva proprio mentre emergono le preoccupazioni dell'intelligence americana sul fatto che un team segreto di scienziati iraniani stia esplorando un approccio più rapido, seppur più rudimentale, per sviluppare l'arma atomica. Le informazioni sono state raccolte negli ultimi mesi dell'amministrazione Biden, quindi trasmesse al team di sicurezza nazionale del presidente Trump durante la fase di transizione. Negli anni trascorsi da quando il tycoon si è ritirato dall'accordo

Bibi vede anche Musk dopo il presunto saluto nazista. La fotografia postata sui social

nucleare del 2015, Teheran ha ripreso la produzione di uranio e ora ha abbastanza carburante per realizzare quattro o più bombe ma questo non è sufficiente per produrre effettivamente un'arma. L'ultimo ordine del presidente americano chiede al dipartimento del Tesoro di attuare una campagna di pressione tramite nuove sanzioni e il rafforzamento delle misure già in atto. Nonostante le concessioni di The Donald e l'annuncio dell'ufficio del premier israeliano che alla fine della settimana invierà una delegazione operativa in Qatar per discutere un cessate il fuoco «esteso», come previsto dalla seconda fase dell'intesa, i colloqui tra i due alleati potrebbero non filare del tutto lisci. Trump torna a proporre deportazione di palestinesi dalla Striscia di Gaza, sostenendo che i palestinesi «adorerebbero» lasciare la loro patria assediata e vivere altrove se ne avessero la possibilità. E il suo inviato per il Medio Oriente, Steve Witkoff, gli ha fatto eco sostenendo che è «assurdo» pensare che Gaza ritorni «abitabile» in cinque anni. Il governo di Netanyahu però sarebbe in pericolo se la guerra dovesse finire con Hamas ancora al controllo e senza nessun altro piano per Gaza in atto, e per questo gli analisti si aspettano che il primo ministro israeliano cerchi di ritardare un cessate il fuoco permanente. Il ministro degli Insediamenti Orit Strock, espressione dell'ultradestra guidata da Bezalel Smotrich, ha messo infatti in guardia il premier dal proseguire con la seconda parte. A Washington Netanyahu ha avuto anche un incontro con Elon Musk. Sui social è circolata una fotografia in cui si vede Trump unirsi alla coppia. —

LE DEPORTAZIONI

Parte il primo volo di migranti illegali a Guantanamo

Il carcere di Guantanamo accoglie i migranti espulsi dagli Stati Uniti. I primi voli partiti dagli Usa sono arrivati a Guantanamo Bay, dove la base navale americana è pronta a ospitarli. Per ora i posti a disposizione sono solo 120 ma l'obiettivo del presidente Donald Trump è arrivare a quota 30.000.

MANO TESA DI KIEV

Zelensky apre all'America per estrarre le terre rare

MOSCA

Kiev è pronta a ricevere «investimenti di aziende americane» per estrarre terre rare dal suo territorio, che ne è ricco. L'annuncio della concessione è arrivato dal presidente Volodymyr Zelensky, dopo che Donald Trump aveva chiaramente posto come condizione ottenere questi minerali strategici per la tecnologia industriale moderna in cambio delle forniture di armi americane. Reagendo a caldo alle parole di Trump, il cancelliere tedesco Olaf Scholz aveva bollato come «egoista» la richiesta del tycoon. Ma il leader ucraino ha fatto sapere di averne già parlato con lo stesso Trump, e che nulla osta a che le imprese americane assumano un ruolo guida nell'estrazione in territorio ucraino. «Vorrei che le aziende americane sviluppassero qui questo settore», ha sottolineato Zelensky in una conferenza stampa. Anche il Cremlino ha commentato la richiesta di Trump. Le sue parole, ha detto il portavoce Dmitry Peskov, sono un «suggerimento che l'Ucraina compri l'assistenza, cioè che non ci sia più assistenza gratuita ma che sia fornita su base commerciale». Uno sviluppo che non potrebbe che far piacere a Mosca, come ulteriore sintomo di freddezza nei rapporti fra Trump e la dirigenza di Kiev. Ma per gli Stati Uniti «sarebbe meglio non fornire nessuna assistenza», perché in tal modo «aiuterebbero a mettere fine al conflitto», ha chiarito il portavoce di Vladimir Putin. Invece «le consegne stanno continuando» e «nessuno ha annunciato uno stop alle forniture», ha sottolineato ancora Peskov. —

UN MASSACRO CON MOLTE ZONE D'OMBRA

Strage nel campus per studenti adulti In Svezia 10 morti

Un 35enne ha sparato a caso su allievi e prof, diversi feriti
È il peggiore attacco di questo tipo nel paese scandinavo

Claudio Accogli / ROMA

Ore di terrore a Orebro, nel centro della Svezia: poco dopo mezzogiorno i colpi di un'arma automatica rimbombano nel campus della città, che ospita diversi centri di formazione per adulti, anche per i migranti. In centinaia tra professori e studenti si barricano nelle classi, si nascondono sotto i banchi. Altri si danno alla fuga all'esterno, i video mostrano decine di persone che corrono sul selciato innevato mentre risuonano gli spari.

IL KILLER SI SAREBBE SUICIDATO

Alla fine, il bilancio è di una decina di morti, imprecisato il numero dei feriti. L'episodio più sanguinoso di sparatoria di massa in tutta la storia svedese. Tra i morti c'è anche l'autore dell'attacco che si sarebbe suicidato, mentre «è ancora in corso l'identificazione delle vittime», ha fatto sapere in serata la polizia. Il killer, che secondo i media di Stoccolma sarebbe un 35enne, «non aveva precedenti, non era noto alle forze dell'ordine e non apparteneva a gang criminali», ha detto in conferenza stampa il capo della polizia di Orebro, Roberto Eid Forest, senza fornire altri dettagli, tantomeno sul movente della mattanza. Gli agenti, in assetto da guerra, hanno poi effettuato una perquisizione nella casa dove si ritiene vivesse l'aggressore.

LA POLIZIA ESCLUDE IL TERRORISMO

«Non ne so nulla», ha detto il padre ai reporter che lo hanno contattato una volta arrivati sulla scena del raid. «È davvero inquietante. Cosa è successo?», ha chiesto l'uomo ai giornalisti rimanendo allibito quando gli hanno raccontato la vicenda: «Deve essere impossibile», ha sussurrato prima di chiudere la comunicazione. Il quadro della strage è ancora denso di nubi: l'aggressore avrebbe aperto il fuoco con un'arma automatica, le autorità non ne hanno rivelato il tipo, poco dopo aver fatto ingresso nel campus. «Ha agito da solo», ha detto il responsabile della polizia escludendo che si tratti di un atto di terrorismo anche sulla base dei riscontri con i servizi segreti del Paese. La struttura, il Campus Risbergska, è un centro di formazione per adulti che non hanno completato le scuole primarie o secondarie. E ci sono anche altri centri educativi, come quelli per i corsi di svedese ai migranti.



L'intervento della polizia

DOMANDE SENZA RISPOSTA

I colpi di arma da fuoco hanno scatenato il panico: una professoressa ha portato i suoi 15 studenti fuori, di corsa. Poi ha iniziato a vedere altri ragazzi che trascinavano fuori dall'edificio corpi insanguinati. Nelle aule intanto altri studenti e insegnanti inviavano messaggi di allarme agli amici e colleghi, avvertendoli di tenersi lontano. «Si tratta di una terribile atrocità», ha commentato il re Gustavo di Svezia. «È un giorno molto doloroso per tutta la Svezia», ha invece detto il premier, Ulf Kristersson. Tocca ora agli inquirenti fare luce sul massacro, «perché molte domande rimangono senza risposta», ha incalzato il premier. Gli attacchi nelle scuole del resto sono molto rari in Svezia. Secondo le stime ufficiali, fino a oggi si contavano 10 morti in 7 episodi di violenza nell'arco di oltre dieci anni, dal 2010 al 2022. —

PANICO NELLA PERLA DELLE CICLADI

La terra trema a Santorini E in migliaia sono in fuga

Una serie di scosse del tutto inusitate ha colpito l'isola, e in attesa di previsioni certe degli esperti, molti residenti locali sono andati via

ATENE

La terra continua a tremare nell'arcipelago delle Cicladi: nelle ultime 48 ore si sono verificate più di 550 scosse, con magnitudo superiore a 3 della scala Richter ed epicentro sotto il fondale marino, tra la celebre isola vulcanica di Santorini e quella di Amorgos. La più forte da quando l'attività sismica ha aumentato intensità, sabato scorso, è stata registrata alle 15:04 ora locale, con magnitudo 5, 22 chilometri a sud-ovest di Amorgos.

Il premier greco Kyriakos Mitsotakis ha invitato i residenti alla calma, ma i traghetti e i voli diretti ad Atene, incrementati per l'emergenza, continuano a essere affollati. Tra le 6 mila e le 9 mila persone, secondo i media greci, hanno abbandonato Santorini, spaventati dal tremore della terra. Tanti gli abitanti della perla dell'Egeo che hanno deciso di partire, ma anche diversi lavoratori stagionali. Pochi invece i turisti, che nei mesi estivi affollano i villaggi arroccati sulle rocce vulcaniche per ammirare i tramonti sull'Egeo.

«Abbiamo paura, le scosse durano pochi secondi ma vanno avanti da giorni: penso sia meglio allontanarci per un po'», racconta all'ANSA Maria Karistì, una dei 15mila residenti dell'isola, che ha scelto di trasferirsi per qualche giorno con i suoi figli ad Atene, ospite di amici. I sismologi rimangono cauti nel fare previsioni: l'attività sismica potrebbe durare ancora giorni, o perfino settimane, e non risulta essere correlata all'attività vulcanica del cratere sommerso di Nea Kameni, che si trova nella caldera di Santorini. «Non avevamo mai riscontrato nulla di simile prima in Grecia», ha dichiarato all'emittente statale Ert il direttore della ricerca dell'Istituto di Geodinamica di Atene, Athanasios Ganas, commentando la frequenza di scosse che sta interessando l'isola. Tra le case dipinte di bianco e di blu finora non stati registrati danni ma le scuole - assieme a quelle delle isole vicine di Anafi, Amorgos e Ios - rimangono chiuse fino a venerdì. Gli alberghi hanno dovuto svuotare le piscine, per evitare che il peso dell'acqua amplifichi i danni di un possibile terremoto, e i residenti sono stati avvertiti di tenersi alla larga dalle località in cui c'è il rischio di caduta di massi. Una squadra di soccorritori dei vigili del fuoco è sbarcata nel week end da Atene, un'altra è stata inviata oggi ad Amorgos, dalla vicina isola di Naxos, in via preventiva. —


La fuga dall'isola

«Non avevamo mai riscontrato nulla di simile prima in Grecia»

VISITA REALE

Re Carlo III e Camilla ad aprile forse in Italia

Si moltiplicano sui tabloid britannici le anticipazioni dell'annuncio dato ormai per imminente di una visita di re Carlo III e della regina Camilla nel Bel Paese: evocata a più riprese negli ultimi mesi, in attesa della conferma formale di Buckingham Palace. Fonti di corte citate dalla stampa popolare hanno rotto gli indugi riferendo che il viaggio è pianificato per aprile.



LO STILE DI VITA, VERO ANTIDOTO CONTRO LA MALATTIA

Dodici tipi diversi di cancro sono legati all'obesità

ROMA

Farmaci di ultima generazione, nuovi approcci terapeutici e chirurgia all'avanguardia. Ma non solo. Nella lotta al cancro, importantissimo è giocare d'anticipo e farlo non è un'impresa impossibile: basta adottare degli stili di vita corretti per prevenire decine di neoplasie, se si considera che la sola obesità si lega direttamente alla possibile insorgenza di 12 tipi di tumori, da quello all'intestino e al pancreas alla mucosa uterina ed il seno.

Gli stili di vita come antidoto, dunque: un messaggio più volte ripetuto ma ancora non di dominio pubblico, e in occasione della Giornata mondiale contro il cancro a rilanciarlo è l'Associazione italiana di oncologia medica Aiom. I numeri sono in crescita: nel 2022, nel mondo, sono stati 20 milioni i nuovi casi di cancro e 9,7 milioni i decessi. Nel 2024, solo in Italia sono stimate 390mila nuove diagnosi.

Ma ci sono anche delle buone notizie: se infatti per alcune forme di tumore i progressi sono più lenti, i dati dell'ultimo rapporto «I numeri del cancro in Italia 2024» dell'Aiom indicano che ben la metà di chi si ammala potrà guarire, poichè arriverà ad avere la stessa aspettativa di vita di chi non si è mai ammalato di cancro. Ed ancora: nel 2024 diminuisce la mortalità tra i giovani e aumenta il numero di chi vive da anni con una diagnosi oncologica sfiorando i 3,7 milioni.

Numeri che potrebbero però calare drasticamente proprio attraverso prevenzione e stili di vita: il 40% delle morti per tumore è infatti causato da fattori di rischio modificabili, in particolare da fumo, consumo di alcol, sedentarietà ed eccesso ponderale. Ma su questo fronte, i risultati restano insoddisfacenti: gli italiani obesi sono 4 milioni, ma meno del 50% dei cittadini a rischio riceve consigli dai medici sulle sbagliate abitudini che vanno bandite. —

«LA GUERRA DELLE TERRE RARE»

Congo, i ribelli dell'M23 annunciano una tregua

La «guerra delle terre rare», quella che insanguina l'est del Congo e indirettamente la tecnologia che l'Occidente si porta in tasca con gli smartphone e nei cofani delle auto elettriche, sta avendo una pausa.

I ribelli dell'M23, sostenuti dal Ruanda, hanno dichiarato un «cessate il fuoco» unilaterale a partire da domani «per motivi umanitari». Una mossa che precede un incontro tra i presidenti congolese, Félix Tshisekedi, e ruandese, Paul Kagame, previsto per questo fine settimana in Tanzania.

Nonostante l'annuncio, persistono timori riguardo alle reali intenzioni dell'M23 sul controllo delle risorse minerarie nella regione e sullo sviluppo del conflitto che, secondo l'Onu, ha causato almeno 900 morti e circa 2.800 feriti solo nei cinque ultimi giorni di gennaio. —

I nodi della politica

LE TENSIONI PARLAMENTARI

I ministri in Aula su Almasri Oggi riferiscono in diretta tv

Non ci sarà la premier, le opposizioni riescono a spuntare il circuito televisivo
Ciriani: «Il governo non scappa, preso tempo solo per dare risposte adeguate»

Le informative sul caso Almasri

LIVE

LIVE

Ore **12.15**

Ore **15.30**

Prevista la **diretta tv** per entrambe le sessioni
a decisione unanime dei gruppi politici

PRESENTI IN ENTRAMBE LE SEDUTE

Carlo Nordio
ministro della Giustizia

Matteo Piantedosi
ministro dell'Interno

ANSA

Paola Lo Mele / ROMA

L'informativa di Carlo Nordio e Matteo Piantedosi sul caso Almasri si terrà oggi. La disponibilità dei rappresentanti del governo a riferire in Parlamento, a una settimana esatta dal primo appuntamento sfumato, viene ufficializzata durante le riunioni dei capigruppo: i due ministri saranno a Montecitorio alle 12.15 e a Palazzo Madama alle 15.30. Ma a tenere banco per tutta la giornata sono le polemiche per la diretta tv sulla Rai: in un primo momento è stata negata alla Camera (per la contrarietà della maggioranza) e, invece, accordata al Senato; poi - in seguito ad un pressing di tutta la minoranza parlamentare - ha avuto il via libera anche a Montecitorio. «Meloni continua a scappare» dall'Aula «e hanno negato anche la diretta televisiva, è scandaloso», il coro di critiche che si era levato dall'opposizione.

LA STRATEGIA

La posizione dell'esecutivo è affidata al ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani: «Il governo non scappa dal Parlamento, non c'era nessuna volontà dilatoria», l'informativa non sarà tenuta dalla premier Giorgia Meloni ma da «due ministri molto importanti, che quindi sono in grado di dare le risposte adeguate». È servito, spiega ancora Ciriani, «un approfondimento su ciò che si doveva dire» in seguito «ad un fatto nuovo rilevante» (l'iscrizione nel registro degli indagati di mezzo governo). Secondo il M5s avere oggi in Aula i titolari di Giustizia e Interni dimostra che «l'opposizione dura paga», ma anche che «la premier Meloni si nasconde».

LE CRITICHE

E il Pd rincara la dose: «Non capiamo perché se Nordio e Piantedosi possono riferire in Aula, non possa farlo direttamente la premier». Il niet iniziale alla diretta tv alla Camera era stato contestato duramente da tutta la minoranza parlamentare: «Grave impedire ai cittadini di ascoltare in diretta la versione del governo. Evidentemente non ne sono convinti neanche loro», l'attacco del segretario di Più Europa Riccardo Magi. «Evidentemente cercano di essere omertosi fino alla fine», le parole di Davide Faraone di Iv. Questa scelta avrebbe negato un possibile palcoscenico a leader di opposizione come Elly Schlein e Giuseppe Conte. Così i capigruppo di Pd, M5s, Avs, Azione, Iv e +E nel pomeriggio hanno preso carta e penna e scritto al presidente Lorenzo Fontana per rivendicare lo stesso diritto accordato a Palazzo Madama: «Riteniamo che non ci siano motivazioni plausibili per prevedere modalità differenti di dibattito parlamentare tra le due Camere» su «una vicenda tanto grave e rilevante per il Paese». Fontana si è incaricato della mediazione con la maggioranza, che inizialmente si era opposta per via del clima di scontro con le opposizioni, ed è arrivata l'unanimità necessaria al via libera. —

IL BUSINESS ILLECITO IN CAMPANIA

Truffe sui migranti e soldi per i permessi Arrestato tesoriere Pd

NAPOLI

Gli extracomunitari erano disposti a versare importanti somme di denaro per ottenere un valido titolo d'ingresso o di soggiorno in Italia. Fino a 7.000 euro che ogni lavoratore pagava. Almeno 2.000 le pratiche al centro dell'inchiesta, 36 i destinatari delle misure cautelari. Sono grandi i numeri dell'indagine della Procura di Salerno sul giro di richieste fittizie di nulla osta al lavoro.

Ma i fari, soprattutto della politica, si sono concentrati in particolare sul ruolo di Nicola Salvati, uno degli arrestati, residente a Poggiomarino, in provincia di Napoli, cittadina della quale è stato prima vice sindaco dal 2016 al 2020 per poi diventare consigliere di opposizione. Ma Salvati ricopriva anche l'incarico di tesoriere del Pd, carica dalla quale lo ha rimosso ieri, non appena si è saputo dell'indagine, il commissario regionale del partito, Antonio Misiani. A sostituirlo oggi il tesoriere nazionale Michele Fina. Salvati è diventato in poche ore oggetto di scontro tra maggioranza e opposizione con Meloni che ha sottolineato - pur senza citare direttamente l'ex tesoriere, ma parlando dell'inchiesta della Dda di Salerno - come la gestione dei flussi migratori sia terreno fertile per il crimine. È stato il boom delle domande di nulla osta al lavoro per extracomunitari arrivato dalla Campania ad aver acceso i riflettori degli inquirenti e aperto la strada all'indagine. L'associazione a delinquere, secondo quanto hanno spiegato i magistrati, avrebbe costituito, organizzato e alimentato una stabile struttura di persone e mezzi dedita all'ingresso o alla permanenza illegale di cittadini stranieri extracomunitari. E questo nell'ambito dei click days, cioè i giorni in cui possono essere presentate a livello nazionale le istanze, con la complicità di svariati professionisti ed intermediari nonchè di datori di lavoro compiacenti.


Il tesoriere Nicola Salvati ANSA

A guidare l'organizzazione, spiegano gli inquirenti, l'ideatore e promotore del sodalizio, Raffaele Nappi. Nicola Salvati e il padre Giovanni, secondo quanto si legge nelle oltre 300 pagine dell'ordinanza, nella loro veste di titolari di uno studio di commercialisti avrebbero avuto il compito di «formare o aggiustare la falsa documentazione necessaria per la presentazione e/o il buon esito delle istanze o comunque di fornire indicazioni per farla «correggere» ai datori di lavoro direttamente interessati, nonchè di predisporre false fatture». —

Il ddl all'esame della Camera alta. Crescono i dubbi dei dem che temono «una sorta di condono»
Azione con Noi Moderati parla di «balletto indecoroso» e invita a sostenere il provvedimento

Sala torna a incalzare il Pd sul Salva Milano «Serve chiarezza, ditemi cosa farete»

LO SCONTRO

MILANO

Il sindaco di Milano Giuseppe Sala torna ad incalzare il Pd sul Salva Milano, il disegno di legge che può aiutare la città a uscire dal blocco dell'edilizia dovuto alle inchieste della Procura su presunti abusi edilizi. «Al Pd, che non è il mio partito perché non ho la tessera ma è il mio azionista di riferimento, dico siate chiari, ditemi cosa farete», spiega Sala che è tornato più volte a chiedere chiarezza ai Dem sul sostegno alla norma. Un «balletto» che il leader di Azione, Carlo Calenda, non esita a definire «francamente indecoroso: abbiamo votato favorevolmente alla Camera, sosteniamo insieme la giunta Sala ora chiudiamo rapidamente questa partita - dice -, che pesa enormemente sui conti del Comune e sullo sviluppo della città». Una posizione condivisa da Mariastella Gelmini, senatrice di Noi Moderati- Centro Popolare che parla di «spettacolo indecoroso» e di «una paralisi dannosa per una città che necessita di ripartire al più presto. Mettiamo da parte le ideologie e sblocchiamo Milano». Il Pd alla Camera aveva votato in modo compatto il Salva Milano ma al Senato - dove ieri sul provvedimento si è tenuta una audizione in Commissione Ambiente - il percorso si fa più accidentato. Tra i senatori Dem c'è infatti incertezza sul fatto che il ddl possa rappresentare una sorta di condono un po' per tutti i Comuni. Una posizione condivisa dal Movimento 5 stelle : «il testo licenziato dalla Camera è indigeribile - spiega il deputato Agostino Santillo -, perché è una sanatoria che serve in primis a disattivare tutte le inchieste dei magistrati ora in corso a Milano». Sala difende la norma ribadendo che non è un salvacondotto. «Al di là dell'orrido nome Salva Milano, pensato da qualcuno a destra, io non sto chiedendo al Parlamento un salva condotto - spiega - ma di interpretare dal punto di vista legislativo, se avevamo ragione o no noi» per come sono state interpretate le leggi sull'urbanistica. Per Milano è urgente che il Parlamento trovi una soluzione, anche con una norma temporanea, in attesa di una riforma complessiva nazionale come ha suggerito il presidente di Anci Gaetano Manfred. Nel 2024 il Comune ha perso ben 165 milioni di oneri di urbanizzazione, a livello di bilancio «per quest'anno me la cavo ma poi sarò costretto a tagliare servizi ai cittadini - avverte Sala -, cercheremo però di fare tutto il possibile per evitarlo». L'appello ad una «approvazione immediata del testo» arriva anche da Federico Filippo Oriana, presidente di Aspesi, l'associazione nazionale delle società immobiliari, intervenuto in audizione alla commissione del Senato. Davide Albertini Petroni, presidente di Confindustria Assoimmobiliare, si dice «fortemente preoccupato per lo stallo parlamentare». E sottolinea come «il blocco degli investimenti immobiliari penalizzi l'intera filiera e metta a rischio, oltre a diversi posti di lavoro, la crescita economica e sociale della città». Da Milano a rassicurare il sindaco è invece il capogruppo del Pd in Regione Lombardia Pierfrancesco Majorino, secondo cui sul Salva Milano «il Pd sarà chiarissimo. Sono convinto che si troverà una sintesi tra le diverse impostazioni». —


Il sindaco di Milano Giuseppe Sala ANSA

I nodi della politica

L'ANALISI

Forza Italia rispolvera l'immunità Ma FdI teme l'effetto boomerang

Berlusconiani e Lega spingono per discutere subito dello scudo anti-giudici per i parlamentari
Meloni invece non vuole distrazioni: meglio concentrarsi sulla riforma della giustizia

CARLO BERTINI

Stamattina, mentre in sala stampa alla Camera la Fondazione Einaudi presenterà una proposta per reintrodurre l'immunità parlamentare (con la benedizione di Forza Italia), nell'emiciclo di Montecitorio entreranno ben due ministri, non uno: per difendere il pasticcio all'italiana con cui è stato rimandato a casa il torturatore libico e che ha portato alla messa in stato di accusa di mezzo governo. Lo scontro con le opposizioni è assicurato, quello della premier con i magistrati va già a gonfie vele. Ma potrebbe non sortire benefici effetti, malgrado Giorgia Meloni sia convinta di avere dalla sua il favore popolare.

Venne abolita nel '93 sulla scia del no all'autorizzazione a procedere per Craxi

Se nel mondo si discute delle rivoluzioni trumpiane e da noi di immunità parlamentare, è comunque sintomo di una politica in affanno. Che invece di guardare avanti, preferisce voltare la testa all'indietro. Così è con ogni evidenza scorrendo il florilegio di rappresaglie e minacce mosse dall'interno della maggioranza di centrodestra contro le toghe. Senza che al centro dell'agenda politica vi siano invece questioni più pregnanti, come l'economia che ristagna e nuovi pesanti dazi sui nostri prodotti che incombono.

E invece: dal ritorno allo scudo penale abolito nel 1993, a una commissione d'inchiesta sulle malefatte dei giudici, ecco le nuove idee su cui i partiti di centrodestra si stanno accapigliando, divisi sul da farsi. Con Forza Italia e Lega che battono sul tasto dell'immunità totale dei politici e il partito di Meloni che punta sulla riforma della Giustizia. «Perché divagare dalla separazione delle carriere significa distogliere l'attenzione da ciò che serve agli italiani», frenano i meloniani. Ma niente, gli alleati non ci sentono da quell'orecchio: «Non è un tabù, non ci può essere un potere dello Stato che prevale su un altro», si scalda il capogruppo degli azzurri in commissione Giustizia, Tommaso Calderone. «Nessuno scudo, l'immunità era già in Costituzione», è il controcanto del salviniano Armando Siri.



Palazzo Montecitorio, sede della Camera dei deputati

Ebbene: sono passati trentatré anni e forse qualcuno ricorda cosa successe nel Paese quando il Parlamento negò l'autorizzazione a procedere contro Bettino Craxi. Un putiferio. L'Italia esplose e la protesta degenerò fino al disdicevole episodio delle monetine lanciate al leader socialista. E malgrado l'astensione abbia raggiunto il 50%, segno di una scarsa empatia verso i politici, due partiti di maggioranza vogliono rispolverare quella sorta di scudo penale in vigore prima del 1993 che rendeva gli onorevoli degli Intoccabili. Sull'onda del principio del *fumus persecutionis*, ovvero della possibilità di una eventuale persecuzione dei giudici a carico di uno degli eletti dal popolo, per motivi politici legati alle sue idee. Uno scudo figlio della separazione dei poteri: alla totale autonomia dei magistrati, nel 1947 i Costituenti vollero giustapporre una totale autonomia dei parlamentari, ritenendo giusto fermare l'azione dei pubblici ministeri sul portone di Montecitorio, in attesa di uno speciale permesso a varcarlo.

Nel 1993, sull'onda della maxi inchiesta Mani Pulite, il Parlamento dovette approvare una (allora doverosa) restrizione dell'articolo 68 della Costituzione. Oggi però Forza Italia e Lega vorrebbero che i parlamentari fossero protetti dallo scudo anti-giudici: per evitare, dicono, che un governo sia colpito da un avviso di indagini per la denuncia di un privato cittadino. Dimenticando che spetta al Tribunale dei ministri dare il via libera a procedere nei riguardi di membri del governo e che quindi l'immunità per i parlamentari in questo caso non c'entri nulla.

Tutto ciò tradisce paura di inciampi: del resto questo governo ne ha di grattacapi: anche Daniela Santanché, se ci fosse stato lo scudo, magari non sarebbe finita sotto indagine. La regola attuale – è bene chiarirlo - prevede l'autorizzazione del Parlamento per richieste di arresto nel corso delle indagini e per l'utilizzo delle intercettazioni, ma non per l'avvio del procedimento penale, comprese indagini preliminari; e neanche per la richiesta di arresto in caso di sentenza definitiva. Se Fi e Lega la spuntassero, servirebbe passare da un voto delle Camere anche solo per avviare un'indagine su un parlamentare.

Non se ne farà nulla, però il solo parlarne potrebbe irritare l'opinione pubblica

Di sicuro non se ne farà nulla, ma il solo parlarne potrebbe rivelarsi urticante per gli elettori, regalando così un'arma alle sonnolente opposizioni, con il rischio di un effetto boomerang quando ci sarà il referendum sulla riforma della Giustizia. E potrebbe costituire quel di più in grado di far venir meno la pazienza biblica del capo dello Stato, finora silente. —

Regione

LE CONSEGUENZE DEL VOTO SUL PIANO ONCOLOGICO

Il vertice e i malumori: il gruppo Pd è diviso dopo lo strappo in aula

In casa dem si parla di «chiarimento». Cosolini soddisfatto Martines però non ci sta: «Non si è affrontato l'accaduto»


Francesco Martines


Roberto Cosolini

Valeria Pace

Il capogruppo in Consiglio regionale del Pd, Diego Moretti, usa parole al miele: «Ci siamo intesi, abbiamo condiviso un nuovo metodo di lavoro da applicare da qui in avanti perché quanto è successo non si ripeta. I toni erano distesi, sereni». Ma è chiaro che il confronto interno al gruppo consiliare non è bastato per appianare le tensioni. E spunta l'idea che ci possa essere un valzer di commissari, una modifica dei temi trattati da ciascun dem nell'Assemblea legislativa regionale.

Gli undici eletti del Pd si riuniscono a margine della seduta di Consiglio regionale di lunedì per un annunciato «chiarimento» dopo lo strappo che si è consumato in Commissione Salute sul piano oncologico che ha visto due votare a favore della riorganizzazione (Roberto Cosolini e Francesco Martines) e tre contro (Nicola Conficoni, Manuela Celotti e Laura Fasiolo) a fronte di una linea votata a maggioranza (otto a tre) in due incontri: «l'astensione critica», una mediazione.

È stata «una riunione improvvisata, durata un'oretta, in cui non abbiamo affrontato quello che è successo. Per me non può bastare». A farsi portavoce dei maldipancia che ancora affliggono il gruppo è Francesco Martines, ex sindaco di Palmanova e recordman di preferenze in Consiglio. Una voce che pesa. Rumors nei giorni scorsi lo davano addirittura in uscita dal partito insieme a Cosolini. Martines scoppia a ridere e smentisce: «Al momento non è un ragionamento che sto facendo». Smentisce pure l'ex sindaco di Trieste, che all'indomani del voto si era dimesso dal ruolo di coordinatore della segreteria regionale: «Una voce assurda». Cosolini, a differenza di Martines, è soddisfatto della riunione. L'addio alla segreteria una scelta per non creare difficoltà per la segretaria Caterina Conti, non per marcare una distanza. Insomma il sì che li ha uniti – entrambi erano convinti che il piano avesse più luci che ombre – non segna l'inizio di una fronda dei dem più senior in aula.

D'altro canto, ricordano da più parti, la spaccatura è scaturita da chi ha voluto a tutti i costi votare no e non ha accettato la mediazione dell'astensione. In primis il pordenonese Conficoni e la goriziana Fasiolo, di territori che si sentono penalizzati dal piano. Moretti ammette che del passato non si è parlato, che ci si è concentrati sul futuro, ma prova a gettare acqua sul fuoco: «Nel gruppo ci sono diverse sensibilità, territoriali e individuali. È mancata la volontà di fare sintesi, ma d'altronde anche il centrodestra si è spaccato su un tema così importante».

Ma Conficoni e Martines parlano la stessa lingua nell'analizzare il voto in Commissione: «È stata una brutta figura e quello che è successo deve esserci di lezione», dicono entrambi. Certo la lezione da trarre per i due è diametralmente opposta. Per Conficoni, il dem che secondo diverse ricostruzioni è stato il principale autore dello strappo, «è mancato l'ascolto reciproco e sta al senso di responsabilità di ciascuno far sì che non si ripeta». Celotti fa sapere che si è condiviso che si debba lavorare affinché «si raggiungano posizioni sostenibili da tutti, che non siano contrarie alle aspettative degli iscritti, e si valorizzi il lavoro del partito e del forum sanità».

Intanto emerge che Moretti in riunione ha evocato una modifica di chi siede in quale Commissione. Che non piace a Martines: «Si decide assieme, non sceglie lui tutto». —

DI BERT (LISTA FEDRIGA)

«Rivedere lo statuto per ottenere competenze»


Mauro Di Bert

Aggiornare lo statuto di autonomia del Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo della mozione presentata dal capogruppo della lista "Fedriga presidente", Mauro Di Bert è chiaro così come il segnale politico del centrodestra che ha votato compatto il documento. Il centrosinistra invece non ha partecipato al voto ritenendolo, sostanzialmente, un contenitore vuoto che rischia anche di svuotare il consiglio delle sue prerogative.

«Nulla di tutto questo - assicura Di Bert – non si tratta assolutamente di delegare alla giunta, in quanto compito precipuo del Consiglio regionale, ma ci pare giusto, nel rispetto dei ruoli, operare con un confronto tecnico. Quanto ai contenuti non era certo opportuno elencare in questo documento i settori nei quali si vorrebbe estendere la competenza autonoma della Regione». Tiene le carte coperte l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, che ha in mano le deleghe agli Enti Locali. Ma conferma che la mozione di Mauro Di Bert (Fp) inaugura una stagione di riforma dello Statuto «vecchio sessant'anni», cui si già è «messo mano per introdurre gli enti di area vasta», cioè le Province. Facile immaginare però che la revisione possa interessare settori strategici come la sanità, magari andando a risolvere i noti problemi legati agli stipendi e ai tetti di spesa, i rapporti con le Belle arti e anche le competenze relative alla scuola.

«Di sicuro - si limita a osservare Di Bert - essendo oramai trascorsi più di sessant'anni dall'approvazione dello Statuto le cose da rivedere sono tante anche perché il contesto socio economico era completamente diverso. Ciò che intende avviare la mozione – ha aggiunto – è un percorso responsabile e possibilmente unanime di rivisitazione dei contenuti rendendoli se possibile, ancor più efficaci». Per quanto riguarda la tempistica, Roberti indica che «entro fine anno» potrebbe muoversi qualcosa, ma non prima che la riforma delle Province vada in porto. —

C.RI.

Trasporti

Centrale di Autostrade Alto Adriatico a supporto della viabilità ordinaria

Operativo il nuovo servizio concordato con Fvg Strade e Edr: copertura anche di notte e nei giorni festivi

Marco Ballico

Autostrade Alto Adriatico mette a disposizione il suo Centro radio informativo per interventi urgenti sulla viabilità ordinaria. Il servizio, concordato con Fvg Strade e Edr, enti che gestiscono assieme oltre 3 mila chilometri di strade in regione, è operativo dopo un anno di sperimentazione, informa la concessionaria. Il Cri è la struttura che garantisce il sistema di monitoraggio e sorveglianza del traffico autostradale.

Dalla centrale di Palmanova, grazie alle telecamere, gli operatori hanno il controllo di quanto accade sull'intera rete. Un supporto fondamentale arriva poi dalle richieste di intervento e dalle segnalazioni degli utenti via telefono o attraverso le colonnine Sos. La novità è che il Centro di Autostrade Alto Adriatico fa ora da cabina di regia anche per le emergenze sulla viabilità ordinaria, con una copertura estesa alle ore notturne, sabato, domenica e giorni festivi compresi, quando gli uffici di Fvg Strade e Edr sono chiusi.

Un ostacolo sulla carreggiata, un incidente, una frana. L'automobilista in difficoltà allerta le forze dell'ordine e, tramite deviazione di chiamata, è appunto la concessionaria a rispondere e ad attivare il personale reperibile degli enti e le ditte esterne convenzionate per il ripristino delle condizioni di sicurezza della viabilità. Una sinergia, sottolineano i protagonisti dell'accordo, unica in Italia. Messa a punto con successo nel 2024, quando si sono contati 230 interventi gestiti dal Cri per conto di Fvg Strade e Edr. Il presidente di Autostrade Alto Adriatico Marco Monaco rimarca l'importanza del «lavoro di squadra per la sicurezza di chi viaggia sulle strade della regione a tutte le ore della giornata».

«L'idea è davvero vincente – aggiunge il presidente di Fvg Strade Simone Bortolotti – e permette di garantire un servizio ancora più sicuro per gli utenti delle nostre strade». Parole di soddisfazione arrivano dall'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante: «La messa a disposizione del Centro radio informativo di Autostrade Alto Adriatico h 24 in modo da coprire le richieste ed emergenze delle forze dell'ordine su tutta la viabilità regionale durante gli orari di chiusura degli uffici di Fvg Strade e Edr è un'operazione assolutamente lungimirante. Ottimizziamo così le risorse e valorizziamo l'eccellenza costituita dal Cri in modo da garantire una risposta sempre e comunque alle richieste che provengono dalla viabilità non a pedaggio, in casi di maltempo o di incidenti, anche nei fine settimana e negli orari extra-ufficio». «Il ringraziamento – prosegue Amirante – va a tutti i soggetti uniti in questa alleanza, a partire dal presidente Monaco, fautore di una preziosa sinergia che renderà ancora più puntuali e tempestivi gli interventi».

Un modello di cooperazione, ricorda la struttura della concessionaria, che si inserisce nel capitolo dei protocolli attivati con prefetture, polizia stradale, vigili del fuoco, 118, elisoccorso e protezione civile nell'ambito dei lavori per la terza corsia della A4, utili nei casi di emergenza nei tratti interessati dai cantieri.

Un contesto in cui rientra la App Infoenti, a breve funzionante anche in Veneto, che consente di informare tutti i Comuni attraversati dall'autostrada in caso di eventi che impongono la chiusura di tratti di carreggiata e la collaborazione delle forze dell'ordine per eventuali ripercussioni sulla viabilità ordinaria. —



LA CENTRALE OPERATIVA
IL CENTRO RADIO INFORMATIVO DI AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO

In caso di incidenti o altre emergenze sarà la concessionaria a rispondere e attivare il personale reperibile

La situazione dei cantieri sulla Venezia-Trieste. Il promo passo a fine 2010, ora sono in esercizio 59 chilometri su 95

Terza corsia, completato il 62%

IL FOCUS

Cinquantanove su novantacinque. A rigor di numeri, siamo al 62%. Parliamo dei chilometri in esercizio di terza corsia, il progetto di allargamento della A4 Venezia-Trieste avviato a fine 2010 e oggi completato per quasi due terzi. Un'opera non poco complessa, sul tavolo prima di Autovie Venete e da un anno e mezzo su quello di Autostrade Alto Adriatico, la "in house" che unisce Regione Friuli Venezia Giulia (90,52%) e Regione Veneto (9,48%), concessionaria e braccio operativo del Commissario per l'emergenza. Inizialmente la priorità era stata data all'area più a Ovest, in continuità con il passante di Mestre che all'epoca era in fase di realizzazione.

Nel 2014 è stato così ultimato il primo lotto da Quarto d'Altino a San Donà di Piave, con focus successivamente spostato sul tratto tra il nodo di Portogruaro, che connette l'autostrada A4 con la A28, e il nodo di Palmanova, di connessione con l'autostrada A23, i cui lavori sono iniziati nel 2017 per concludersi nel 2024. A questo punto, dopo 14 anni dalla prima pietra, l'obiettivo si risposta in Veneto, precisamente ai 26 chilometri tra San Donà e Portogruaro, il cui bando per l'affidamento a contraente generale della progettazione esecutiva e dei lavori è stato pubblicato il 18 novembre 2024, con scadenza per la presentazione delle offerte fissata il prossimo 1° aprile 2025 e importo del quadro economico dell'intervento, comprendente anche il nuovo svincolo e casello di San Stino di Livenza, pari a complessivi 870 milioni di euro, il maggiore affidamento mai avviato fino ad ora dal Commissario delegato e dalla società concessionaria.

Allargata la carreggiata in quel tratto di A4 – verosimilmente ci vorranno tre-quattro anni, il taglio del nastro si potrebbe dunque concretizzare tra il 2029 e il 2030 –, la percentuale di realizzazione salirà all'88%, con l'unico "buco" rimasto il secondo e terzo sublotto del quarto lotto, da Palmanova a Villesse. Nell'attesa dell'affidamento, Commissario e Autostrade Alto Adriatico hanno già avviato i lavori sui dieci cavalcavia tra San Donà e Portogruaro, il cui quadro economico è pari a circa 83 milioni. Anticipare il rifacimento di quei manufatti (a oggi tre sono stati demoliti e altri tre sono in fase di costruzione, si punta a completare il tutto entro fine 2026) renderà più rapidi i lavori di ampliamento con la terza corsia. Sarà poi determinante realizzare quanto prima il nuovo svincolo e casello di San Stino di Livenza, così da poter procedere alla demolizione dell'esistente, che nel frattempo dovrà continuare a garantire il suo esercizio, anche per consentire di intervenire sugli attuali ponti sui fiumi Malgher e Livenza dove l'autostrada verrà alzata di circa quattro metri.

Lungo l'intero tratto tra San Donà e Portogruaro andranno inoltre costruiti 3 cavalcavia, 9 ponti, 12 sottopassi di viabilità locali e linee ferroviarie, oltre 50 attraversamenti idraulici, oltre all'adeguamento delle rampe dello svincolo autostradale di Cessalto.

Con questi capitoli aperti, la concessionaria a fine luglio del 2024 ha presentato l'aggiornamento del piano economico finanziario per il periodo concessorio – trent'anni dal 2023 al 2053 –, un documento che vale 1 miliardo 895 milioni, un quadro economico relativo in larga parte agli interventi programmati in A4 tra San Donà e Villesse. In questo contesto, ha assicurato Autostrade Alto Adriatico, non è previsto alcun aumento dei pedaggi sulla rete di competenza almeno per il biennio 2025-2026. —

M.B.



Barriere lungo la A4, piazzate nell'ambito dei lavori per la terza corsia, in una foto d'archivio

Nessun aumento di pedaggio sulla rete di competenza della "in house" Fvg nel biennio 2025-26

TORINO

Bici dai Murazzi Il maggiorenne Victor condannato a 16 anni di carcere

Era il leader del gruppo che lanciò il mezzo su uno studente Mauro Glorioso rimase tetraplegico. Minori già condannati

Mauro Barletta / TORINO

Sedici anni di carcere per tentato omicidio. E senza attenuanti. Così oggi il gup Odilia Meroni ha ridisegnato la condanna per Victor Ulinici, uno dei cinque giovani imputati per il caso del lancio della bici sul lungo fiume dei Murazzi di Torino che, una sera di gennaio del 2023, ferì in maniera gravissima uno studente palermitano, Mauro Glorioso.

Troppo pochi sono stati considerati per i giudici i 10 anni e 8 mesi che, al termine di un rito abbreviato, gli erano stati inflitti nel 2024: la Cassazione, interpellata «per salto» dalla procura, cioè senza passare dal grado d'appello, aveva annullato la prima sentenza e ordinato un nuovo passaggio in tribunale perché venisse rivalutata la concessione delle attenuanti generiche. Che adesso sono sparite.

IL FATTO

Glorioso era sul lungo fiume dei Murazzi con gli amici in attesa di entrare in un locale, quando fu colpito da una pesante bici elettrica lasciata cadere dall'alto dell'argine: i medici gli salvarono la vita, ma non furono in grado di impedire che restasse tetraplegico.

Nel giro di un paio di settimane i carabinieri arrestarono gli autori del fatto: tre ragazzi e due ragazze del quartiere popolare di Borgo Vittoria che quel giorno stavano bighellonando per il centro.

Fin dai primi passi l'inchiesta cristallizzò la totale inesistenza di un movente vero e proprio per sottolineare la portata della tragedia.

«Il reato commesso - scrissero i giudici del tribunale del riesame per motivare il no alle scarcerazioni - è di enorme gravità e il fatto che sia stato posto in essere senza un reale motivo (perché ubriachi, per passare la serata, per goliardia, per noia) rende l'azione ancora più allarmante», sottolinearono i giudici.



I carabinieri effettuano dei controlli ai Murazzi ANSA

In seguito le parole di scusa arrivate dai cinque ragazzi sono state bollate dai magistrati come vaghe, formali, e considerate quindi come il sintomo di una consapevolezza non ancora raggiunta.

LE CONDANNE

La differenza, in termini di pena, l'ha fatta l'età. I tre minorenni sono stati condannati a 9 anni e 6 mesi, nove anni e 4 mesi e 6 anni e 8 mesi.

Ulinici, appena 18enne, ha dovuto affrontare il processo davanti al tribunale ordinario così come Sara Cherici, la più grandicella della comitiva, che non fu tra quelli che lanciarono la bici, ma non fece nulla per fermarli e scappò con gli altri del gruppo.

Lo scorso 9 gennaio la ragazza si è sentita infliggere 16 anni di reclusione esattamente come Ulinici: se avesse scelto l'abbreviato avrebbe ottenuto lo sconto automatico di un terzo.

"La cosa che fa più male - aveva commentato il padre di Mauro Glorioso - è che non abbiamo riscontrato pentimento da parte di nessuno". Come ricorda l'avvocata della famiglia della vittima, Simona Grabbi, quando in aula venne mostrata la foto di Mauro, gli imputati "non hanno alzato un sopracciglio".

LE REAZIONI

«In una vicenda che ha avuto conseguenze così tragiche - ha commentato oggi a proposito di Ulinici l'avvocata Grabbi - non è possibile gioire. È una pena alta, tanto alta per un ragazzo di questa età, ma è in linea con la gravità del fatto e le sue conseguenze».

Nelle carte del processo Victor è stato descritto come «il leader» del gruppetto. La Cassazione non ha risparmiato i richiami ai suoi precedenti guai con la giustizia minorile.

In aula ha chiesto scusa molte volte. E oggi ha detto al suo difensore, Wilmer Perga, che accetta la decisione e che non intende ricorrere contro la sentenza.

"Questo - ha spiegato l'avvocato Perga, prima di lasciare Palazzo di giustizia, è l'orientamento di oggi. In ogni caso leggeremo e valuteremo le motivazioni della sentenza". —

IN CORTE D'ASSISE A ROMA

La richiesta dei genitori di Regeni: «Al Sisi sia testimone al processo»

Per la prossima udienza del processo per l'omicidio di Giulio Regeni «abbiamo citato Al Sisi come testimone». Lo hanno detto i genitori, Claudio Regeni e Claudia Deffendi, a ridosso dell'anniversario del ritrovamento del figlio in Egitto. «Quel giorno, il 3 febbraio, è stato un giorno tragico», ha ricordato il padre, e ora «siamo impegnati in questa battaglia e dobbiamo affrontare la battaglia man mano che si evolve». Si tratta di «un dolore necessario», ha aggiunto la madre, perché «stare dentro al processo è un modo per stare con Giulio, per stargli vicino».

«La cosa che ci ha fatto più male – ha detto Claudio Regeni – è sapere che se fosse stato fatto qualcosa in tempo utile, per esempio una telefonata al presidente Al Sisi, Giulio si sarebbe potuto salvare». Dopo aver ricordato che «molte persone sono state arrestate e prese di mira» in Egitto fra quanti hanno collaborato alle indagini, Claudio Regeni e Claudia Deffendi hanno detto che per la prossima udienza il presidente egiziano Al Sisi e il figlio Mahmoud sono stati citati come testimoni. L'atto di citazione è stato inviato via raccomandata all'ambasciata d'Egitto a Roma, ma è stata rispedita al mittente dopo che «l'addetto ha rifiutato il ritiro», si legge sulla busta della raccomandata.

I genitori di Giulia hanno aggiunto che se il presidente egiziano Al Sisi si dovesse effettivamente presentare, questa sarebbe l'occasione per riavere, come era stato promesso, gli indumenti e gli effetti personali di Giulio.

«Aspetto che si faccia luce sulla vicenda di Giulio Regeni – ha detto il ministro degli Esteri, Antonio Tajani –. Se il presidente Al-Sisi deciderà di venire a testimoniare è una sua scelta», ha aggiunto il vicepremier.

La madre di Regeni ha postato lunedì un messaggio sul proprio profilo social per ricordare che esattamente nove anni fa fu ritrovato il corpo del figlio.



GIULIO REGENI
IL RICERCATORE DI FIUMICELLO
AVEVA 28 ANNI

Tajani: «Presentarsi in aula sarà una scelta del presidente egiziano Attendiamo ancora che si faccia luce»

«3 febbraio 2025. .. e sono 9 anni! » è l'unica scritta che compare sulla foto di una piazza, davanti a due piloni in cemento. Su uno di questi, in italiano e in inglese, c'è la scritta "Verità per Giulio Regeni". Due settimane fa, parlando davanti ai giudici della prima Corte d'Assise, la donna aveva ricordato che «quando ho dovuto riconoscere il corpo di Giulio ho potuto vedere solo il suo viso: ho visto la brutalità, la bestialità, sul corpo di nostro figlio. Era coperto da un telo e chiesi di poter vedere almeno i piedi ma una suora mi disse "suo figlio è un martire". Lì capii che era stato torturato». —

SANITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La Cgil sulle liste d'attesa: «Riduzione solo apparente»

«Esprimiamo soddisfazione sul fatto che l'assessorato alla Sanità si stia finalmente muovendo su un tema delicato come le liste d'attesa. L'invito che rivolgiamo alla giunta, però, è ad affrontare concretamente e strutturalmente il problema, senza indulgere in autocelebrazioni mediatiche sulla base di dati che, come abbiamo più volte dimostrato, non possono essere confrontati anno per anno». Il segretario generale della Cgil Fvg Michele Piga commenta così i dati diffusi dall'assessore Riccardi sulla riduzione dei tempi di attesa in chirurgia oncologica, che per la Cgil non è il frutto, o lo è solo in piccola parte, di un potenziamento della capacità di risposta da parte del servizio sanitario regionale: «Il confronto 2023-2024 – così Piga – non è corretto perché sono cambiate profondamente le modalità di registrazione dei dati. C'è stata una pulizia delle liste di attesa, eliminando pazienti che hanno trovato soluzioni altrove o rinunciato alle prestazioni, perché alcune patologie sono state spostate in classi di priorità diverse e sono stati modificati i criteri di calcolo del tempo di attesa».

Un intervento strutturale sulle cause delle liste di attesa, per la Cgil, non c'è stato. «È intuibile – spiega ancora – come non sia possibile abbattere del 30% i tempi di attesa se l'aumento dell'attività è solo del 3%. O la popolazione da un anno all'altro sta improvvisamente meglio e non ha più bisogno di chirurgia oncologica, oppure si è cambiato il modo di contare i tempi e il numero di persone in attesa. La politica regionale, del resto, non ha provveduto a interventi strutturali, ma si è limitata a erogare premi al personale già in servizio, cui sono state chieste ore di lavoro in più: più una misura tampone che un intervento di programmazione serio».



Michele Piga (Cgil) e Nicola Delli Quadri (Pd)

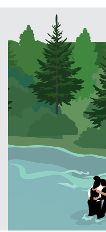
«Fedriga e Riccardi possono convocare anche due conferenze stampa al giorno e annunciare il miglioramento di una qualche percentuale sui tempi – sferza il responsabile Salute del Pd regionale, Nicola Delli Quadri –. Se frequentassero malati, famiglie, volontari, si accorgerebbero che i problemi sono ancora lontani dall'essere risolti». Per l'ex dirigente sanitario «non è sufficiente avere disponibilità economiche e questa giunta ne ha avute come nessuna. Bisogna essere in grado di cambiare l'organizzazione, facilitare gli accessi, coprire le carenze di personale, disporre di un sistema informatico degno dei tempi». —

COS'È SUCCESSO

- La mattina del 31 maggio Patrizia sostiene una verifica all'Accademia di Belle Arti di Udine. Dopo il test si ritrova con gli amici Cristian e Bianca: i tre salgono in auto e arrivano a Premariacco. Decidono di fare una passeggiata nel greto del Natisone, praticamente asciutto nella zona del Ponte Romano al loro arrivo



- A causa della pioggia, caduta copiosa la mattina e poi nuovamente nel pomeriggio, la portata del fiume aumenta all'improvviso, di 30 metri cubi in più nell'arco di appena un quarto d'ora, come certificato dall'idrometro installato sul ponte del Diavolo a Cividale
- I tre ragazzi sono spiazzati: improvvisamente si trovano circondati dall'acqua, come su un isolotto. Sono le 13.29 quando Patrizia compone per la prima volta il 112 sul suo telefonino, chiedendo aiuto. Saranno quattro complessivamente le chiamate della ventenne al numero unico per l'emergenza, di cui una senza risposta
- Si mobilitano i soccorsi: arriva prima un mezzo dei vigili del fuoco da San Pietro al Natisone, poi un'autoscala da Udine. I pompieri tentano di raggiungere i ragazzi calando una fune, senza successo. Un vigile del fuoco si butta in acqua tentando di avvicinarsi ai tre giovani



La tragedia del Natisone



PATRIZIA CORMOS
AVEVA 20 ANNI E FREQUENTAVA IL SECONDO ANNO ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI "G.B. TIEPOLO"



CRISTIAN CASIAN MOLNAR
AVEVA 25 ANNI E SI ERA DA POCO TRASFERITO IN AUSTRIA, DOVE VIVE ANCHE IL FRATELLO



BIANCA DOROS
SI ERA APPENA LAUREATA, AVEVA 23 ANNI VIVEVA IN ROMANIA, I GENITORI ABITANO A UDINE

1



L'ultima foto scattata a Patrizia dagli amici sul greto del fiume: appena cinque minuti dopo, come confermato dagli atti della Procura che indaga per omicidio colposo, partirà la prima chiamata della ventenne al numero unico per l'emergenza

L'ultimo sms: «Vi prego» La supplica di Patrizia mentre l'acqua saliva

Mamma Mihaela mostra foto e whatsapp partiti dal telefono della figlia Oltre alle quattro chiamate al 112, tre messaggi a un numero dei pompieri

Giulia Soligon

«Alle 13.53 ha scritto "vi petro", perché si vede che ormai le tremava la mano. Voleva scrivere "vi prego". È stato l'ultimo messaggio che Patrizia ha mandato ai vigili del fuoco, poi ha messo il telefono nella borsa e si sono preparati». Lasciano un brivido sulla pelle le parole di Mihaela Tritean, mamma di Patrizia Cormos, pronunciate mentre mostra gli effetti personali della figlia recuperati dai soccorritori durante le ricerche e al momento del ritrovamento del corpo della ragazza. Ci apre le porte di casa Mihaela. Con lei ci sono Rodica, mamma di Bianca Doros, e la sorella di quest'ultima, Sabina. In questi otto mesi hanno sofferto in silenzio, paralizzate dal dolore. Le due famiglie si danno conforto nel ricordo delle ragazze, morte il 31 maggio scorso assieme all'amico Cristian Molnar, tutti e tre inghiottiti dalle acque del Natisone, a Premariacco.



CON LA MADRE
PATRIZIA CORMOS IN UNA FOTO CON LA MAMMA MIHAELA

> «Per ora ho solo letto, ma voglio anche sentire le telefonate Mia figlia è stata così coraggiosa da chiedere l'elicottero»

IL CELLULARE

Nel telefono di Patrizia non ci sono, quindi, solo le tracce di quattro telefonate di aiuto, ma anche i messaggi inviati su una chat di Whatsapp ai vigili del fuoco. È la prima volta che la mamma di Patrizia mostra dal cellulare della figlia gli ultimi contatti con i soccorritori. E per farlo riaccende l'Iphone, che racconta gli ultimi 40 minuti prima della tragedia. «Sapevo dall'inizio che avrei trovato tutto nel suo cellulare. Lei era così, ovunque andava, faceva foto e video». Con le dita scorre sullo schermo e mostra la galleria di foto. Alle 13.18 i ragazzi iniziano a scattare le prime immagini sulla spiaggia, che si presenta ancora asciutta. Alle 13.24 l'ultima immagine di Patrizia. Poi a parlare è il registro delle chiamate. Cinque minuti dopo l'ultima foto, alle 13.29, la prima di quattro telefonate al Numero unico per le emergenze 112. Sul telefono si vede quello che la Procura ha ricostruito nelle indagini. Tutte le chiamate sono partite da Patrizia e ancora oggi sono lì a scandire il racconto di quei drammatici momenti. La prima chiamata dura tre minuti. La seconda, delle 13.34 squilla a vuoto. La terza delle 13.36 dura 11 minuti. L'ultima, alle 13.48, è di 1 minuto. Alle 13.50 la ragazza invia tramite una chat di Whatsapp a un numero dei vigili del fuoco due video. «Ha avuto la forza di fare video per mandarli ai vigili, dare la posizione e scrivere "vi petro", perché si vede che ormai le tremava la mano». Un estremo, lucidissimo tentativo di chiedere aiuto: «Voleva scrivere "vi prego"», dice la mamma ripensando a quel messaggio.

LA BORSA

Il telefono è stato recuperato dai soccorritori intatto e funzionante durante le ricerche insieme alla borsa bianca che lo conteneva. «Cellulare, sigaretta elettronica, tutti i documenti e anche quello che aveva addosso è stato trovato tutto perfettamente intatto. L'orologio che aveva al braccio non ha un graffio, gli orecchini a cerchio, i braccialetti e le collane. Tutto. Lei non ha perso niente, non si è rotta neanche un'unghia, che si era fatta pochi giorni prima», continua a raccontare Mihaela.

L'OROLOGIO E GLI ORECCHINI

Mentre la borsa è stata recuperata a poche centinaia di metri da Premariacco beach il giorno dopo la tragedia, lo smartwatch e gli orecchini sono stati ritrovati il 2 giugno: Patrizia li aveva ancora indosso. Sono intatti, senza ammaccature o punti di rottura.

LA GEOLOCALIZZIONE

Da tempo Patrizia aveva deciso di condividere la geolocalizzazione del suo telefono con un'amica che si trova in Romania. «La ragazza quando ha saputo cosa era successo, ha cercato la posizione del suo telefono e ce l'ha mandata». Come racconta Mihaela, quell'informazione è stata inoltrata ai soccorritori nel tentativo di accelerare le ricerche. Il cellulare dell'amica rumena ha ricevuto il segnale e la posizione fino quasi al ritrovamento degli oggetti che ormai si erano separati da Patrizia, scivolata più a valle dove poi è stata ritrovata. I bracciali ora li porta al polso Mihaela. La sorella, più piccola, tiene con sé la collana e dorme nella sua camera. «La piccola ha un carat-



- Bianca, Patrizia e Cristian, su suggerimento dei soccorritori, si abbracciano per provare a resistere alla corrente impetuosa del Natisone. Non ce la faranno: secondo la ricostruzione degli inquirenti i ragazzi vengono inghiottiti dalle acque alle 14.10
- Il Natisone restituisce i corpi di Bianca e Patrizia domenica 2 giugno, 36 ore dopo: uno a circa 700 metri dal greto del fiume e l'altro poco più lontano, a circa un chilometro di distanza, entrambi nel tratto compreso tra il ponte Romano e quello di Leproso
- La Procura apre subito un'inchiesta per omicidio colposo, a carico di ignoti, con l'intenzione di valutare eventuali errori nella catena dei soccorsi. Titolare del fascicolo è lo stesso procuratore capo, Massimo Lia, che coordina l'attività investigativa con il pm Letizia Puppa
- Il 23 giugno viene ritrovato anche il corpo di Cristian Molnar: era incastrato in una grotta sott'acqua, ricoperta di legname e vegetazione. A individuarlo sono i vigili del fuoco del Nucleo speleo-alpino-fluviale, che per più di tre settimane, assieme a colleghi e volontari, hanno setacciato il Natisone e le sponde
- A metà novembre la Procura iscrive nel registro degli indagati tre vigili del fuoco, in servizio alla centrale operativa di Udine il 31 maggio, e un operatore della Sores
- Il 31 gennaio la Procura invia agli indagati l'avviso di conclusione delle indagini e l'informazione di garanzia

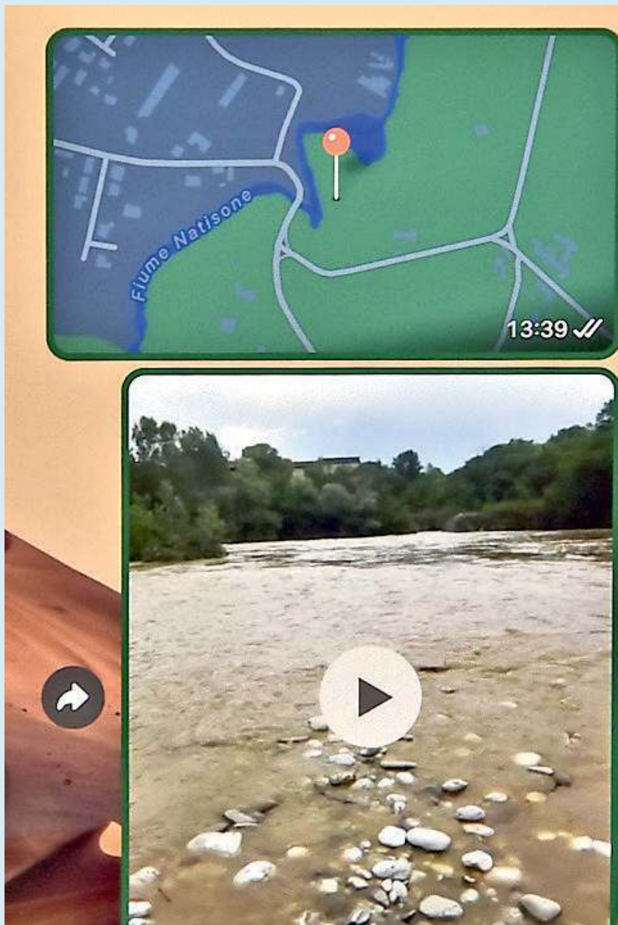
La tragedia del Natisone

L'ULTIMA FOTO A PREMARIACCO, IL WHATSAPP CON LA LOCALIZZAZIONE E L'ULTIMO DISPERATO MESSAGGIO



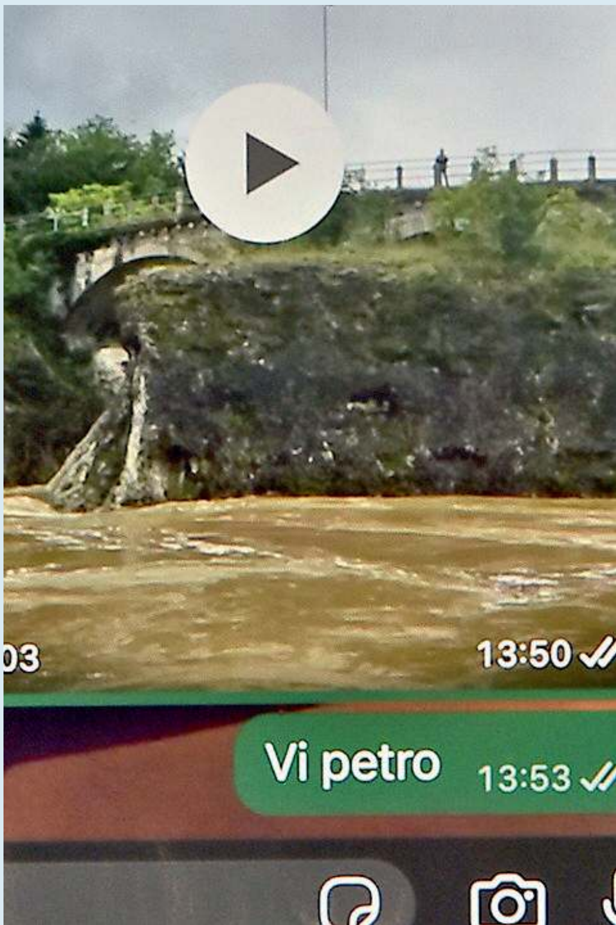
2

Alle 13.39, dieci minuti dopo la prima telefonata al 112, Patrizia manda a un numero dei vigili del fuoco la propria posizione con il sistema di geolocalizzazione del suo smartphone e, subito dopo, due video per testimoniare l'improvviso innalzamento dell'acqua del Natisone



3

«Vi petro». Patrizia voleva scrivere «vi prego» nella chat whatsapp: pur in preda all'agitazione, riesce a mandare un ultimo messaggio al suo interlocutore: sono le 13.53. Secondo la ricostruzione degli inquirenti i tre ragazzi saranno trascinati dalla corrente alla 14.10




Mihaela Tritean, mamma di Patrizia Cormos, tiene tra le mani una foto della figlia, morta a Premariacco FOTO PETRUSSI

tere forte e ha deciso che dedicherà la tesina per l'esame di terza media al racconto del suo rapporto con la sorella». Di questo Mihaela e Ioan sono molto orgogliosi.

MAMMA E AMICA

È stato naturale per Mihaela da mamma e amica stabilire oggi un rapporto con i coetanei di Patrizia, soprattutto con i ragazzi dell'Accademia di belle arti. «L'altro giorno sono venuti qui i suoi compagni e gli ho preparato il pranzo. Ogni mese ci vediamo e stiamo un po' insieme. In Romania c'è una sua amica che due volte la settimana va da lei a metterle una candela. Ogni volta che va mi chiama e parliamo di Patrizia».

OTTO MESI DOPO

La chiusura delle indagini ha rivelato cose che Mihaela già sapeva, custodite nel telefono che diventa uno scrigno della memoria, non solo della tragedia, anche dei momenti belli vissuti, tra risate, canzoni cantate a squarciagola e vita di famiglia e amicizia. Ma altri dettagli sono emersi. «Per ora ho solo letto, ma voglio anche sentire le telefonate. Mi ha colpito che è stata così coraggiosa da chiedere lei l'elicottero, aveva capito di essere in pericolo. Chi aveva il dovere di farlo non ha capito che sul fiume Natisone serviva l'elicottero per portarli via. Hanno perso tempo inutilmente con tutti i passaggi di telefonate».

LA FAMIGLIA DI BIANCA

L'altro pomeriggio a casa di Mihaela c'erano anche la mamma di Bianca, Dorica, e la sorella Sabina, che pur nella riservatezza che hanno scelto di mantenere, per la prima volta raccontano cosa provano. «Il dolore è troppo grande per dire anche solo poche parole», ha detto Dorica, che non è riuscita a trattenere le lacrime. «Per sentirla più vicina, mio marito indossa la sua collana, mentre i braccialetti li teniamo uno sul comodino e l'altro in macchina», racconta la mamma della ventitreenne. Seduta accanto a Dorica c'è Sabina, che racconta di aver appreso quanto accaduto alla sorella cercando su internet, quando ormai alle 18 non le rispondeva al telefono. A raccontare dell'amicizia tra Bianca e Patrizia, è anche la passione della prima, che, dopo il diploma, «nel tempo libero aveva cominciato a disegnare e fare borse, perché voleva diventare una designer». E proprio per l'amica aveva realizzato una borsa blu. —


Il cellulare, lo smartwatch e la borsa che Patrizia aveva con sé , conservati ed esposti in casa dai genitori della giovane


Bianca Doros voleva diventare designer di moda. E tra le prime creazioni c'è questa borsa, regalata all'amica Patrizia

La scoperta



Mario Andretti con il figlio Michael davanti la casa di famiglia a Montona: una targa ricorda la data di nascita del campione nel 1940

È nel villaggio di Andretići l'origine degli Andretti

L'indagine degli esperti del Centro di genealogia di Mattuglie riscrive la storia della famiglia divenuta famosa nel mondo grazie a Mario, campione di Formula 1

LA RICERCA

Andrea Marsanich / FIUME

La famiglia dell'ex asso automobilistico italoamericano, l'85enne Mario Andretti, campione del mondo di Formula 1 nel 1978 con la Lotus, è stata per generazioni a Montona, ma gli antenati sono originari di un piccolo villaggio croato a monte di Abbazia. Si tratta di Andretići, nelle vicinanze di Rucavazzo, località che fa parte del comune di Mattuglie, sulla statale che collega Trieste e Fiume.

La scoperta si è avuta grazie a un team di ricercatori del Centro di genealogia del Castuano e della Liburnia, con sede a Mattuglie, gruppo di studiosi guidati da Goran Slavić, tra i più noti pubblicisti croati quando si tratta di ricerche riguardanti la storia dell'automobilismo. Slavić e i suoi collaboratori hanno studiato a lungo la storia degli Andretti, famiglia che nel 1948 decise di lasciare l'Istria perché amministrata dalla Jugoslavia e di trasferirsi in Italia, nel campo profughi di Lucca.

Per anni, l' equipe di studiosi ha consultato numerosi registri parrocchiali e documenti, sia della Liburnia (Abbaziano), sia di Pisino. Così si è scoperto che Andreas Andretich

I progenitori dell'ex pilota si trasferirono a Montona soltanto a inizio '800

(Andrija Andretić per i ricercatori), nato il 13 maggio a Rucavazzo, andò a vivere da giovane in Istria, a Montona, per sposarsi a Rovigno nel 1807 con Elisabethe Nider.

Da quanto si è venuto a sapere, Andreas era di professione bottaio e probabilmente si trasferì in quest'area vinicola della penisola perché di lavoro ve n'era a sufficienza. Dall'unione con Elisabethe nacque nel 1814 Antonius Andretich, che si sposò con Francesca Benussi. Ebbero nel 1851 il figlio Mathaus Andretich. Mathaus convolò a nozze con Maria Grabacich: nel 1881 divennero i genitori di Andreas Victorius Andretich. La sua consorte fu Anna Ghersa. Parliamo dei nonni di Mario e genitori di Alvise Luigi Andretti, nato nel 1909, padre del popolare pilota di Formula 1 e sposatosi con Rina Benvegnu. Quest'ultima mise al mondo Mario nel 1940, sempre a Montona.

Ecco illustrato questo albero genealogico istro – quarnerino, con gli Andretich che cambiarono il loro cognome in Andretti nel 1928, su decreto della Prefettura di Pola, la cui provincia abbracciava anche Montona. Erano gli anni in cui il regime fascista italianizzava i cognomi slavi in Istria, Quarnero e Dalmazia. Tornando ai genitori di Mario, questi si sposarono a Montona il 29 novembre 1933 ed ebbero i gemelli Mario e Aldo, nati il 28 febbraio 1940, mentre sei anni prima nacque Anna Maria.

Dopo l'addio all'amato borgo e la parentesi italiana, nel 1955 la famiglia istriana andò a vivere a Nazareth, in Pennsylvania, dove da anni si trovava lo zio della madre, Toni Benvegnu.

«L' opera di ricerca – ha dichiarato Slavić – è durata molto a lungo, ma alla fine è stata coronata da successo. C'erano degli indizi che la famiglia degli Andretti italiani avesse antenati croati e la nostra ricerca ha permesso di appurarlo. Gli Andretić hanno vissuto per lungo tempo nella Liburnia, forse fatti venire qui dalla Serenissima o dall'Impero asburgico, che rimpolpavano le popolazioni locali, decimate dalla peste, con migrazioni soprattutto dall'Erzegovina e da Imoschi e dintorni, nell'entroterra della Dalmazia». —

POLA



Un autobus in transito davanti all'Arena di Pola

Trasporto pubblico sempre più green con 10 bus elettrici

Valmer Cusma / POLA

Sempre più green il trasporto pubblico nel maggiore centro istriano. Infatti la Pulapromet l'azienda municipalizzata che opera nel settore, ben presto acquistera'10 nuovissimi autobus a trazione elettrica. Lo ha annunciato sui social il sindaco Filip Zoricic precisando che l'acquisto sara'possibile grazie all'importo di 7 milioni di euro, assegnati tramite invito pubblico del Ministero del mare, trasporti e infrastrutture per l'acquisto di mezzi a trazione alternativa nei trasporti urbani e suburbani.

Il bando è finanziato dal Meccanismo di ripresa e resilienza e mira a modernizzare il trasporto pubblico attraverso l'impiego di nuovi veicoli a pianale ribassato con trazione elettrica e a idrogeno. L'obiettivo finale è quello di incoraggiare il trasporto urbano rispettoso dell'ambiente e ridurne l'impatto negativo promuovendo forme di trasporto sostenibili nei collegamenti urbani e suburbani. Si puo'dire che abbia avuto positivo l'impiego a titolo sperimentale nell'autunno 2023 di un modernissimo autobus elettrico dell'italiana IVECO con corse gratis per gli utenti. Infatti le caratteristiche del mezzo si erano dimostrate adatte alle modalita'dell'impiego soprattutto urbano e alle esigenze dell'utente. Inoltre sempre tramite bando, a Pola vengono assegnati 2 milioni di euro dal Ministero all'economia per la realizzazione dell'infrastruttura per la ricarica di tali mezzi, per la costruzione di una stazione di trasformazione e per l'acquisto dell'attrezzatura necessaria.

Il termine ultimo per la realizzazione dell'ambizioso progetto è il 30 giugno 2026. „ Stiamo dunque per compiere un altro passo importante "cosi ancora Zoričić „nell'ammodernamento del parco macchine, nel miglioramento dei servizi e nella riduzione delle emissioni di gas ". E tre anni fa erano stati acquistati 20 autobus a metano compresso venuti a costare 5, 7 milioni di euro per i quali si era reso necessario costruire un nuovo distributore. Anche in quel caso si era attinto dai fondi europei. —

Il nostro caro

Ruggero Cantoni

ora riposa in pace.

Ciao papà e nonno speciale.

LAURA con DIEGO, SARA con PAOLO e VASCO.

Lo saluteremo Sabato 8 alle ore 10.40 nella Cappella di Via Costalunga.
Trieste, 5 febbraio 2025

Ricordandoti ISA.
Trieste, 05 febbraio 2025

Il 7/02/2025

Vilma Rinaldi

Saluta chi le ha voluto bene e le è stato vicino.

Ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 5 febbraio 2025

Ciao

Nona bis

SILVIA e GIULIA
Trieste, 05 febbraio 2025

Maria Grazia Ellero ved. Zulian

ha raggiunto i suoi amati David e Boris.

Il funerale si terrà venerdì 7 febbraio alle 11.00 presso la tomba di famiglia nel cimitero di San Giuseppe.
Trieste , 5 febbraio 2025



È mancata

Elettra Metallinò
Pittrice

Con immensa tristezza la piangono la sorella GALATEA, i figli ISABELLA con ANDI e DIMITRI, la nipote ORSETTA con ANESTI, gli amici STEFANO ed ELETTRA MARIA, i cugini ALESSANDRA con IAN e parenti tutti.

La saluteremo venerdì 7 febbraio, dalle 11.00, in via Costalunga.
Sono gradite donazioni pro Gattile e ASTAD
Trieste, 5 febbraio 2025



Ci guarda con amore

Roby

Un abbraccio forte forte lassù ti mandiamo, un marito e papà speciale, lo salutano moglie e figli, mamma, sorella, cognato nipote parenti e amici.

La Santa Messa verrà celebrata venerdì 7 alle ore 10.50 nella chiesa del cimitero.
Trieste, 5 febbraio 2025

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Schiavone

Ne danno il triste annuncio i figli MAURO con LILLY, ROBERTA e MARCO.

Un ringraziamento alla Residenza Le Terrazze.

Lo saluteremo sabato 8 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 5 febbraio 2025

XIII ANNIVERSARIO

Aurora Sole

L'A.S.P. ITIS ricorda con riconoscenza la sua generosa benefattrice.
Trieste, 5 febbraio 2025

Il caso



L'intervento contro le proteste in Serbia da parte di uno dei politici sloveni più in vista. Il governo prende le distanze

Il sindaco di Lubiana Jankovič in campo al fianco di Vučić

Stefano Giantin / BELGRADO

L'onda lunga delle proteste in Serbia non si ferma più ai confini nazionali. Ma, tra grandi polemiche, arriva anche ben più a nord. In Slovenia. Slovenia dove da giorni tiene banco una controversa discesa in campo di uno dei politici più in vista nel Paese, schieratosi senza se e senza ma a fianco di uno degli obiettivi principali degli "indignados" serbi, il presidente Aleksandar Vučić. Politico che risponde al nome di Zoran Janković, nato in un paesino serbo non lontano da Smederevo, ma cresciuto in Slovenia dove ha fatto fortuna prima come manager e poi come politico, da quasi vent'anni sindaco della capitale slovena.

Janković che sembra avere un occhio più che di riguardo per le élite al potere a Belgrado. Lo conferma la lettera aperta inviata dal primo cittadino di Lubiana al presidente Vučić, una vera e propria difesa a spada tratta del leader serbo, assediato da proteste e rabbia popolare e invischiato nella più grave crisi politica e di piazza mai osservata in Serbia da più di un decennio. Sono «momenti difficili», ha così ammesso Janković nell'esordio della sua missiva, diffusa al pubblico dalla presidenza serba, un periodo in cui «la Serbia affronta molte sfide». E proprio per questo, ha continuato il primo cittadino di Lubiana, «voglio esprimerle il mio sincero sostegno e il riconoscimento per quanto lei ha fatto per lo sviluppo e la stabilità», l'aperto "endorsement" di Janković a Vučić.



LA CAPITALE DELLA SLOVENIA
UNA VEDUTA DEL CENTRO DI LUBIANA IN ALTO, LE PROTESTE IN SERBIA

Contrarietà all'uscita del primo cittadino è stata espressa subito anche da oltre cento accademici

«Sono consapevole che le pressioni su di lei sono grandi» come grandi sono «le incertezze», ma «in questo momento la cosa più importante di sempre è che in Serbia si conservi pace e stabilità, senza le quali non c'è futuro, prosperità, sicurezza», ha continuato Janković. Che poi ha esondato, con parole che sicuramente non saranno state condivise dalle decine di migliaia di studenti e non che continuano a protestare, più a sud. «La gente crede in lei, nella forza di una leadership coraggiosa, che non si arrende davanti alle sfide, ma le supera per il bene del popolo», la lode a Vučić del primo cittadino, che poi si è messo addirittura a disposizione del presidente serbo per «aiutare, in qualsiasi modo». Infine, l'augurio: «Che la forza e la perseveranza non vi manchino, la Serbia ha bisogno di lei!».

Janković, successivamente, durante una conferenza stampa ha difeso le sue posizioni, definendo Vučić «un amico», leader di una Serbia che non comprenderebbe appieno quanto «buono» sia per essa il presidente in carica. Non sembrano pensarla così in molti, in Slovenia. La posizione di Janković non è quella ufficiale della Slovenia, ha così puntualizzato il ministero degli Esteri di Lubiana, citato dalla Sta, aggiungendo che la Slovenia «sostiene il diritto alla libertà di assemblea e di protesta pacifica».

«Solo i cittadini di Lubiana possono parlare a nome di Lubiana e Janković è solo uno di loro», hanno rincarato oltre cento accademici sloveni in una petizione pro-proteste e critica verso Janković, battezzata "Non in nostro nome". Janković «non ha il mio sostegno», la dura critica anche del primo presidente sloveno Milan Kucan, molto vicino al sindaco, mentre il premier Robert Golob si è trincerato dietro un mezzo no comment. Ma assai duro è stato il consigliere per la sicurezza del primo ministro, Vojko Volk, che si è spinto a dire che «ogni governo che emergerà in Serbia dopo l'assai prevedibile uscita di scena dell'attuale presidente sarà benvenuto e assistito dalla Slovenia nel suo percorso verso l'integrazione Ue». Ieri, da parte sua, Janković ha ribadito e difeso le sue posizioni «personali» pro-Vučić. —

DAL 2006

Quattro mandati



Zoran Janković, ex manager di punta diventato uno dei politici più celebri e discussi in Slovenia, è sindaco di Lubiana dal 2006, capitale in mano sua da ben quattro mandati. Il suo programma, battezzato "Vision 2025", si focalizza su trasporto pubblico green, riciclo dei rifiuti e spazi verdi. Ex ad di Mercator, Janković, coinvolto in passato in scandali e controversie di svariato tipo, aveva vinto le elezioni parlamentari nel 2011 con il suo partito "Slovenia Positiva", non riuscendo tuttavia alla fine a formare un governo. Nato in Serbia, si trasferì da bambino in Slovenia.

L'INIZIO CON SESELJ

La svolta Sns



Aleksandar Vučić, attuale presidente in Serbia, è uno dei politici di più lungo corso nel Paese balcanico e sicuramente il più potente a Belgrado. La sua lunga carriera inizia tra gli ultranazionalisti del Partito Radicale di Vojslav Seselj e viene all'inizio coronata dalla nomina a ministro dell'Informazione del regime di Milosević. Ma la svolta arriva nel 2008, con la nascita del Partito progressista (Sns), al potere da più un decennio, che lo porterà prima sulla poltrona di ministro della Difesa, poi su quella di premier e infine di capo dello Stato.

LA RISPOSTA NEGATIVA ALL'APPELLO

Il no dei vertici dell'università al dialogo col presidente serbo

LA RISPOSTA

Porte chiuse, anzi, sbattute in faccia. Si può riassumere così la dura risposta arrivata ieri all'indirizzo del presidente serbo Aleksandar Vučić che, nei giorni scorsi, aveva nuovamente invitato al dialogo rettore e altri alti funzionari dell'università di Belgrado. Bisogna parlare e discutere per uscire quanto prima dalla crisi e fermare le proteste che vanno avanti da mesi, l'appello del leader serbo, che aveva sottolineato che «se gli studenti e i professori ritengono che solo parte delle loro richieste sia stata accolta, è necessario avviare un dialogo su tale questione e su tutte le altre che possono risultare importanti per il superamento dell'attuale situazione».

Ieri, la risposta negativa e il rifiuto dell'invito al confronto, perché «una serie di inconsistenze nelle dichiarazioni pubbliche» delle élite al potere a Belgrado «non ci convincono che sia possibile un dialogo che soddisfi le richieste degli studenti», hanno fatto sapere i vertici universitari della capitale. Vertici che hanno inoltre spiegato che non sarebbe giusto «organizzare tra due parti» dei negoziati, tenendo conto che entrambe non avrebbero «un mandato per discutere le richieste» della piazza, dove la vera anima sono giovani e studenti appunto.

Non solo. Fare appello al dialogo ora sarebbe un controsenso, dato che la Serbia sarebbe entrata ormai in un periodo storico «in cui tutte le norme morali e legali sono state infrante» generando una «atmosfera di generale diffidenza». E anche dagli studenti, per svariate vie, sono arrivati finora solo niet al dialogo con le autorità e con Vučić in particolare, mentre proteste giornaliere agitano tutta la nazione balcanica.—

ST.G.



Un'altra immagine delle proteste organizzate in Serbia

La crisi industriale

Flex, sabato corteo a Trieste «Difendiamo il territorio»

Parte oggi il volantinaggio. Manifestazione al via alle 9.30 da piazza Oberdan
Attese anche Confindustria e Regione. Il centrosinistra: «Partecipi tutta la città»

Giorgia Pacino

È tutto pronto per la mobilitazione di sabato, in difesa dei lavoratori della Flex e del futuro industriale del territorio. Da oggi fino a venerdì i sindacati faranno volantinaggio per invitare i triestini a unirsi alla manifestazione. L'obiettivo è coinvolgere la cittadinanza in vista del tavolo convocato al Mimit il 12 febbraio.

Il concentramento è previsto per le 9.30 in piazza Oberdan. Da lì, intorno alle 10, partirà il corteo che sfilerà lungo via Carducci fino a piazza Goldoni, per poi proseguire su corso Italia e concludersi in piazza della Borsa, dove si terranno i comizi di tre delegati dei lavoratori di Flex, U-blox e Tirso e dei rappresentanti di Fim Cisl, Fiom Cgil e Uil. «Ci aspettiamo che la città risponda come con Wärtsilä. Abbiamo visto che, quando siamo tutti uniti – organizzazioni industriali, politica, lavoratori e città – abbiamo una forza diversa al tavolo. Ci auguriamo che con questa manifestazione cambi qualcosa», è l'auspicio di Alessandro Gavagnin della Fim Cisl. A preoccupare gli organizzatori della manifestazione – intitolata, non a caso, "Industria, lavoro e territorio" – non è solo il futuro della Flex e delle altre vertenze, ma «il percorso di impoverimento dell'intera area», spiega Antonio Silvestri della Fiom Cgil. La crisi «riguarda tutta la società e ci dice della necessità di investimenti su lavoro, innovazione e ammortizzatori sociali e di norme che impediscano le delocalizzazioni e i licenziamenti. Servono iniziative straordinarie: il lavoro si deve difendere con tutti i mezzi». «Difendere l'industria è difendere il territorio», ribadisce Antonio Rodà della Uil. «Non è una manifestazione contro qualcuno o qualcosa – precisa – ma per sensibilizzare l'opinione pubblica: se l'industria sparisce dal nostro territorio, ciò avrà effetti sullo stato di salute della comunità intera. Vogliamo ribadire che l'industria ha ancora uno spazio importante, perché non ci sia la facile tentazione di sostituire tutto con il turismo».



La protesta davanti alla Flex dello scorso 27 gennaio FOTO SILVANO

Previsti in chiusura gli interventi di due lavoratori di U-blox e Tirso

La manifestazione è promossa dai tre sindacati confederali, con l'adesione di Usb e Ugl, e vedrà sfilare anche il gonfalone di Confindustria. Prevista anche la partecipazione della Regione, con l'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen, attesa all'inizio del corteo. Ieri la mobilitazione ha incassato l'adesione compatta del centrosinistra, che ha rilanciato l'appello dei sindacati con un comunicato congiunto firmato da Partito democratico, Adesso Trieste, Punto franco, Movimento 5 stelle, Rifondazione comunista e Azione. I sottoscrittori denunciano «la progressiva deindustrializzazione del territorio giuliano», «la scarsa coscienza civile» di una classe imprenditoriale «ingenerosa verso le comunità» e le scelte di «una parte della classe politica tese a privilegiare uno sviluppo non equilibrato delle forze produttive» e «inadempiente nel sostegno alla manifattura». Per il centrosinistra, «un Paese e una città che non producono più sono destinati a una crisi sempre più acuta». Per questo i firmatari invocano «un serio e articolato intervento statale e delle istituzioni locali», «per sostenere un lavoro di qualità e correttamente retribuito». —

L'ATTESA

Il fondo FairCap dovrà presentare il piano industriale

L'attesa è tutta per il 12 febbraio, quando al tavolo del Mimit si siederà con tutta probabilità il nuovo proprietario dello stabilimento, il fondo tedesco FairCap. La firma del passaggio era infatti prevista per la fine di gennaio. Governo, Regione e sindacati hanno chiesto la presentazione di un piano industriale. Finora il fondo ha ammesso di prevedere «esuberi strutturali» e ha avanzato come unica proposta forme di sinergia produttiva con lo stabilimento di Imola, che conta appena 35 dipendenti.

ECONOMIA

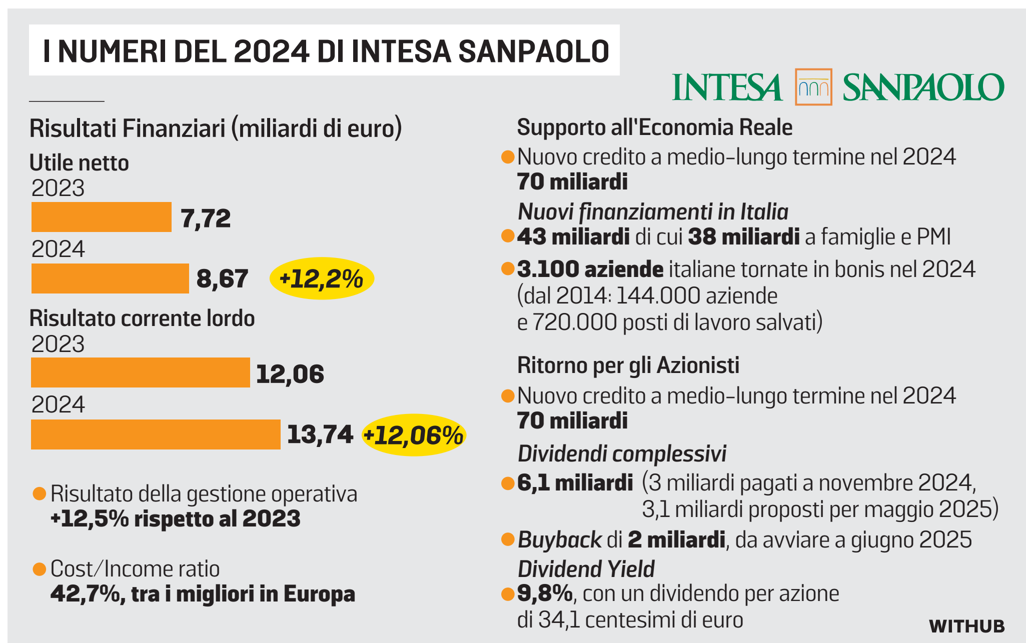
Messina: «Non entreremo in nessuna operazione di fusione o acquisizione in Italia o all'estero»

Intesa si sfila dal risiko e distribuisce ai soci sei miliardi di dividendi

LUIGI DELL'OLIO

Nessun interesse a partecipare alla nuova stagione di m&a bancario che si è aperta in Italia, né tanto meno a rilevare quote di Generali. È quanto dichiarato dall'ad di Intesa Sanpaolo alla presentazione dei risultati relativi all'esercizio 2024.

Il gruppo finanziario andrà avanti per la propria strada, accelerando nel percorso di crescita, che consentirà a sua volta di incrementare la remunerazione dei soci. Tra questi vi sono le fondazioni nordestine, che si ritrovano partecipazioni derivanti dal processo di aggregazione che nel tempo ha portato alla nascita del primo gruppo bancario del Paese. Lo scorso anno si è chiuso un utile netto per 8,7 miliardi, in progresso del 12,2% rispetto al 2023, mentre il risultato della gestione operativa è salito del 12,5%, arrivando a 15,5 miliardi. Molto solida la patrimonializzazione, con i coefficienti tutti su livelli largamente superiori ai minimi normativi. Alla luce di questi numeri, il cda di ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti dividendi per 6,1 miliardi, di cui 3 miliardi di acconto già pagati a novembre e il saldo che, se approvato, sarà messo in pagamento a maggio. A conti fatti, questo significherebbe lauti incassi per fondazioni del territorio azioniste.



A meno di movimenti recenti sulle partecipazioni, Fondazione Friuli incasserebbe 14 milioni, Cariparo 111,6, Venezia 9,8 e Gorizia 6,7. La presentazione dei risultati è stata l'occasione per segnalare che la Bce ha già approvato l'avvio di un programma di buyback da 2 miliardi, con gli acquisti che inizieranno a giugno. In sostanza, si tratta di risorse che la banca utilizzerà per acquistare proprie azioni, in modo da ridurre il numero di titoli in circolazione sul mercato e per questa strada sostenere il valore della quotazione. Intanto procede secondo le previsioni l'attuazione del piano di impresa 2022-2025, con una prospettiva di utile netto per l'anno in corso a oltre 9 miliardi di euro. La banca prevede di distribuire buona parte degli utili che verranno conseguiti, con un payout ratio nell'ordine del 70% annuale.


Carlo Messina, ceo di Intesa

«Con questi numeri abbiamo dimostrato che Intesa Sanpaolo ha un business model chiaro e unico in Europa. Continueremo ad avere una significativa crescita nel corso del 2025», ha rivendicato Messina concludendo la conference call con gli analisti. Il timoniere di Ca' de Sass non si è astenuto dal rispondere ai quesiti sul consolidamento in atto nel settore bancario: «Siamo concentrati nella nostra crescita sviluppando le risorse che abbiamo al nostro interno. Al momento non ci sono le condizioni per fare operazioni all'estero e in Italia c'è una questione di antitrust» ha ribadito Messina. «Manteniamo spazio per la distribuzione di capitale in futuro», ha poi chiarito. Mentre eventuali acquisizioni di società di gestione del risparmio «sono da escludere in quanto molto care».

Intanto Unicredit ha notificato al governo l'offerta su Banco Bpm per il Golden Power

Il che non significa che il gruppo non continuerà a crescere nel settore, solo che lo farà contando sulle risorse interne. A rivelare questa intenzione è un passaggio della sua presentazione: «Continueremo ad avere business model con basso assorbimento capitale». Intesa, ha detto ancora Messina, «oggi è il vero unico soggetto di sicurezza nazionale finanziaria di questo Paese». Ribadendo: «Nessuna delle aziende di cui si parla in questi giorni sui giornali non ha che una frazione» di quanto ha Intesa in termini di asset nazionali.

«Non abbiamo nessun interesse» a rastrellare una quota di Generali come fatto di recente da UniCredit (che proprio ieri ha notificato al governo l'offerta su Banco Bpm per la procedura Golden Power, *ndr*), ha inoltre aggiunto Messina. Per poi sottolineare che «non è quello il modo in cui Intesa opera». Quindi ha ribadito che la strategia è di puntare a creare valore nel tempo, senza lasciarsi tentare da speculazioni esclusivamente finanziarie. —

Generali torna a chiarire i contorni dell'operazione con i francesi: «Non si determinerebbe alcun trasferimento di valore fuori dall'Italia»

«Con Natixis al sicuro i risparmi italiani»

IL DOCUMENTO

GIORGIO BARBIERI

«La nascita della joint venture non avrebbe alcuna ripercussione sulla continuità delle politiche di gestione del risparmio affidato dagli italiani alle compagnie del gruppo, che rimangono proprietarie degli attivi e ne decidono l'allocazione tra le diverse strategie di investimento». Con queste parole, inserite in un lungo comunicato finalizzato a fornire «ulteriori indicazioni sulla logica strategica e su alcuni elementi rilevanti degli accordi sottoscritti tra le parti», Generali ha voluto rassicurare governo e azionisti sulla bontà della joint venture nel risparmio gestito tra la sua Generali Investment Holding e la francese Natixis. E lo fa sull'argomento più sensibile per i detrattori che hanno espresso timori sul fatto che Generali, dopo l'operazione, non sarebbe più stato un grande acquirente di titoli di Stato, che oggi detengono per circa 37 miliardi di euro.

«Ciascuno dei due soci», prosegue il comunicato, «manterrà il potere decisionale pieno ed esclusivo sui propri attivi assegnati in gestione alla joint venture. Ciò significa che Generali e il suo consiglio di amministrazione – proprio come avviene oggi – continueranno a definire le linee guida strategiche di investimento e l'asset allocation per l'intero gruppo». E i vertici del Leone di Trieste vogliono chiarire anche un aspetto su cui governo e alcuni azionisti avevano fatto leva per criticare l'operazione, ossia l'aspetto fiscale. «Non si determinerebbe alcun trasferimento di valore fuori dall'Italia», aggiunge la nota di Generali, «e non si avrebbe, come effetto, una riduzione delle imposte assolte in Italia. È anzi plausibile che l'onere fiscale italiano aumenti, quantomeno per effetto di due fattori: la creazione di un altro livello nella catena societaria in Italia, con conseguente ulteriore tassazione dei dividendi, e l'aumento dei dividendi previsti per Generali per effetto della creazione di valore generato dalla joint venture».

Messe in chiaro le due questioni più politiche, il Leone affronta nel dettaglio i vantaggi finanziari dell'accordo con Natixis che, una volta concluso, «si tradurrebbe in un profitto netto di realizzo a favore del gruppo Generali stimato nell'ordine di un miliardo di euro, che sarebbe comunque neutrale ai fini dell'utile netto rettificato di gruppo». Come già più volte annunciato, la nuova società «metterebbe assieme le attività di asset management facenti capo, rispettivamente, a Generali Investments Holding e a Nim, portando alla creazione di un operatore globale da 1,9 miliardi di euro di masse gestite, al nono posto a livello mondiale e leader nell'asset management in Europa con 4,1 miliardi di ricavi. La società risultante sarebbe controllata in modo condiviso dalle due istituzioni finanziarie, ciascuna con una quota del 50% – operando con una struttura di governance congiunta e secondo criteri paritetici di rappresentanza e controllo».


Philippe Donnet

Difficile però che governo e grandi azionisti, in primis Caltagirone e Delfin, si accontentino delle rassicurazioni sul risparmio degli italiani. Soprattutto ora che sono impegnati a provare a ridisegnare la mappa del potere finanziario italiano, da Mediobanca fino a Trieste. —

LA CATENA DI GRANDI MAGAZZINI

Coin, è pronta la cordata oltre 21 milioni per il rilancio

La ricapitalizzazione annunciata ieri, tra i sottoscrittori l'ex presidente Marco Marchi e Stefano Beraldo

Giorgio Barbieri / VENEZIA

È pronta la cordata che sottoscriverà l'aumento di capitale da 21,2 milioni di euro della catena di negozi Coin. Ne fanno parte l'ex presidente Marco Marchi (fondatore di Liu-Jo e numero uno di Exelite), il gruppo Europa Investimenti specializzato nelle operazioni su aziende in sofferenza e gli attuali azionisti come l'amministratore delegato di Ovs Stefano Beraldo, l'imprenditore dell'abbigliamento e dell'alberghiero Jonathan Kafri e quello dei complementi di arredo Enzo De Gasperi .

La ricapitalizzazione, annunciata ieri al termine dell'incontro a Roma al ministero delle Imprese e del Made in Italy, si era resa urgente alla luce della pesante situazione finanziaria (oltre 200 milioni di debiti) e soprattutto della scadenza ormai prossima, il 23 febbraio, dell'ultima proroga concessa dal Tribunale di Venezia relativamente alle misure di tutela verso i creditori. Nell'aumento di capitale, da quanto si apprende, l'impegno principale arriverà da Marchi con Mia Srl, che è già azionista di Coin attraverso Liu-Jo spa con il 15%, e da Europa Investimenti, attraverso Sagitta Sgr, che è attualmente esposta sul debito di Coin avendo rilevato una parte consistente delle posizioni da Intesa Sanpaolo e da Illimity.



Il Coin Excelsior a Trieste

L'iniezione di capitali freschi, subordinata all'omologa dell'accordo di ristrutturazione dei debiti e del nuovo piano economico-finanziario da parte del Tribunale, modificherà l'attuale assetto azionario (il management, Kafri, Beraldo e De Gasperi hanno quote intorno al 20% ciascuno) ma rappresenterà comunque solo un primo passo verso un riassetto che sarà più significativo: come indicato dalla stessa Coin in una nota, sono in corso «negoziazioni avanzate con altri investitori e finanziatori interessati a partecipare al progetto di rilancio» del retailer.

Intanto l'urgenza per i lavoratori è chiarire in che modo verranno messi in sicurezza i 1.390 posti e come avverrà la chiusura dei sette negozi, con riassorbimento di 92 addetti nelle sedi più vicine, che dovrebbe avvenire tra marzo e la fine dell'estate. «Positivo l'incontro al Mimit con il Gruppo Coin, le istituzioni e le parti sociali», hanno commentato Tiziana Basso, segretaria generale della Cgil Veneto, e Cecilia de' Pantz, segretaria generale della Filcams Veneto, «le due condizioni previste per questa fase del piano di risanamento e rilancio sono state rispettate. Resta però necessario l'avvio urgente di un tavolo territoriale con il coinvolgimento della Regione, che chiediamo come Cgil Veneto e come Filcams Veneto, per affrontare il tema della chiusura del punto vendita di Vicenza (prevista a inizio 2026) e dell'outlet di San Donà di Piave (giugno 2025)». Per il sindacato servono infatti ulteriori garanzie da parte del gruppo per tutelare l'occupazione, tenendo conto anche della compatibilità e fattibilità di eventuali ricollocazioni territoriali.

Durante il tavolo di confronto organizzato al ministero guidato da Adolfo Urso, la storica società di retail ha annunciato un piano di riassorbimento dei 92 dipendenti interessati dalle 7 chiusure previste in tutto il Paese (Roma Lunghezza, Roma Bufalotta, San Donà di Piave, Latina, Vicenza, Milano City Life e Sesto Fiorentino). —

PIANI DI CRESCITA

Banca Finint affianca Labomar linee per 45 milioni

La società della nutraceutica Labomar, di Istrana (Treviso), ha avuto accesso ad un finanziamento da 45 milioni di euro da un pool di istituti finanziari nazionali formato da nl Bnp Paribas, Cassa Depositi e Prestiti, Intesa Sanpaolo e UniCredit.

L'operazione si compone di una linea da 35 milioni della durata di 7 anni e di una "revolving" da 10 milioni di 4 anni e mezzo.

Il finanziamento sarà utilizzato per sostenere, in particolare l'acquisto di nuove linee produttive destinate agli stabilimenti europei (Italia e Spagna) e nord americani (Canada). Le risorse saranno inoltre impiegate per il completamento del nuovo impianto logistico centralizzato di Istrana che, nel medio termine, consentirà di raddoppiare la dimensione di stoccaggio.

Nell'intervento Labomar è stata affiancata da Banca Finint come partner privilegiato nella costruzione dell'operazione. In qualità di Debt Advisor, Banca Finint ha supportato il management di Labomar nella selezione degli strumenti tecnici e nella scelta del pool di finanziatori, nell'istruttoria, nella negoziazione dei termini e condizioni, fino alla definizione dei documenti contrattuali. —

L'OPERAZIONE

Linea Fabbrica salva Caloi brand delle sedute teatrali

Maura Delle Case / MANZANO

Non si tratta di un'operazione straordinaria qualsiasi, ma di un vero e proprio salvataggio che strappa all'oblio un marchio storico italiano come quello trevigiano di Caloi, punta di diamante nel settore degli arredamenti per teatri, cinema, sale congressi e auditorium. A darle gambe è Linea Fabbrica, gruppo leader in Italia nella produzione di sedute professionali, attraverso la controllata Audia Italia. «Non potevamo permettere che un gioiello come Caloi andasse perso. Parliamo di una realtà unica nel suo genere, che in oltre 100 anni di storia si è distinta come una delle realtà di riferimento per le sedute dei teatri storici, una nicchia di mercato ad altissima specializzazione» spiega il presidente di Linea Fabbrica, Massimiliano Zamò, ricordando come Caloi sia stata partner di architetti del calibro di Gio Ponti, Gabetti e Isola, Richard Meier e Mario Botta solo per citarne un'esigua parte. «Abbiamo rilevato tutti gli asset intangibili: marchio, prodotti e certificazioni» aggiunge Zamò.

L'operazione è stata realizzata a fine 2024 per il tramite di Audia Italia, azienda di Pavia – 4 milioni di ricavi e 10 dipendenti – attiva a sua volta nella produzione di sedute per teatri, università e collettività – tra le tante commesse di prestigio si ricordi quella delle sedute per l'aula del consiglio europeo a Strasburgo –, rilevata da Linea Fabbrica durante l'estate. In questo caso, l'azienda friulana ha acquisito il 60% delle quote societarie con l'obiettivo di arrivare al 100% nell'arco di un biennio.


Le sedute Caloi al teatro dei Margravi di Bayreuth

A valle dell'operazione straordinaria il gruppo conta su quattro società che hanno generato un fatturato complessivo, nel 2024, di circa 34 milioni di euro, 26 dei quali riferiti all'azienda "capostipite", Linea Fabbrica, che nel 2023 ha tagliato il traguardo dei 45 anni di attività.

«Il 2024 è stato per noi un anno di crescita, realizzata sia per linee esterne che per via organica, Linea Fabbrica è passata infatti da 25 milioni del 2023 a 26 milioni, e abbiamo registrato una buona marginalità, che è poi quello che conta» ha evidenziato Lucio Zamò, papà di Massimiliano nonché fondatore dell'impresa.—

IL CONSORZIO TRIVENETO INEST

Transizione verde e digitale: 18 progetti per la manifattura

UDINE

Dalla plastica espansa riciclabile e rigenerabile alla produzione di acciai con tecniche di intelligenza artificiale. Dal riutilizzo di scarti industriali per lo sviluppo di materiali di nuova generazione ai derivati innovativi per la manifattura di pacciamature da vinacce e tralci di vite, al detergente innovativo per la trasformazione sostenibile degli inquinanti e la rigenerazione ambientale. Sono alcuni dei 18 progetti innovativi dedicati alla transizione verde e digitale per la manifattura avanzata che hanno vinto i due bandi (2023 e 2024), per complessivi tre milioni di euro circa, gestiti dall'Università di Udine nell'ambito del consorzio triveneto Inest su fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Sono stati presentati ieri all'ateneo friulano, i 18 progetti, 12 per il Triveneto e sei per il Mezzogiorno. Sette riguardano l'energia, cinque l'intelligenza artificiale e la scienza dei dati; tre la manifattura intelligente, la meccatronica e la robotica e tre i materiali.

Il baricentro delle attività di UniUd è la transizione verde e digitale a favore della manifattura avanzata. In particolare, opera per promuovere l'interazione tra le università trivenete e incubatori, acceleratori, parchi tecnologici e imprese del Nord Est in settori chiave quali: energia, materiali, robotica, meccatronica, intelligenza artificiale, scienza dei dati. L'università di Udine è stata, nel 2022, tra i soci fondatori del consorzio Triveneto Inest che punta a diffondere sul territorio i benefici delle tecnologie digitali. I soci fondatori sono: le università di Padova (proponente), Verona, Ca' Foscari e Iuav di Venezia, Trento, Bolzano, Udine, Trieste, Sissa, il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs). Inest è finanziato dal Pnrr con 110 milioni di euro.



La presentazione dei progetti per la manifattura avanzata

Tra gli altri progetti vincenti a Nord Est vi sono la sensorizzazione di postazioni in ambito manufacturing e realizzazione di modelli funzionali e di processo per l'identificazione e il forecast della deviazione di processo, che vede come partner la capofila Electrolux Italia e Danieli; l'unità di consegna idrogeno autonoma e intelligente, con proponente Faber Industrie; plastica espansa ad alta densità totalmente riciclabile e rigenerabile, con proponente Proxital di Motta di Livenza. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-2-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	2,281	-	2,257	2,282	6,32	7.135,60
Abbvie	182,98	-0,23	181,7	181,7	7,67	-
Abitare in	4,45	-1,11	4,45	4,61	9,11	122,17
Acea	18,28	-0,76	18,2	18,42	-1,22	3.912,83
Acinque	2,05	0,49	2,05	2,1	0,55	402,58
Adidas	252,9	0,16	252	252,8	2,17	-
Adobe	426,8	-0,13	422,05	427,85	-0,62	-
Advanced Micro Devic	113,64	2,19	110,98	113,64	-7,00	-
Aedes	0,165	2,48	0,161	0,169	0,05	5,26
Aeffe	0,786	-0,51	0,782	0,79	-8,88	84,49
Aeroporto di Bologna	7,72	-	7,66	7,74	3,75	277,68
Ageas	49,36	0,28	49,16	49,18	6,61	-
Ahold Kon .	34,9	-	34,64	34,77	9,72	-
Air France-Klm	8,126	3,46	7,778	8,128	-4,63	-
Air Products And Chemicals	326,3	-0,06	327,8	329,7	14,21	-
Airbnb	126,4	-	125,34	125,34	-0,99	-
Airbus Group	166,14	-0,11	165,14	168,28	6,44	-
Alcoa	34,29	0,94	34,2	34,2	-11,18	-
Alerion Cleanpwr	15,2	0,66	14,9	15,5	-6,56	815,92
Alkemy	11,1	-1,33	11,1	11,25	-4,57	62,70
Allianz	312,3	-0,38	309	312,2	5,81	-
Alphabet Classe A	197,94	0,54	194,3	199,14	6,65	-
Alphabet Classe C	199,8	0,57	195,86	200,65	6,90	-
Altea Green Power	5,39	-0,19	5,27	5,47	-14,55	98,90
Altria Group	50,76	-1,17	50,94	50,94	0,99	-
Amazon	233,7	1,48	228	233,7	7,48	-
American Airlines Group	16,164	0,74	16,33	16,33	-4,07	-
American Express	304,55	-0,26	305,85	308,75	4,89	-
American International Group	71,12	-	70,9	70,9	-3,12	-
Amgen	278,1	-0,61	275,75	279,8	10,28	-
Amphenol Corp	67,95	-	70,23	70,23	-4,20	-
Amplifon	25,89	1,25	25,44	25,89	2,58	5.769,91
Anheuser-Busch	47,12	-	46,5	47,53	-0,19	-
Anima Holding	6,75	-0,44	6,73	6,8	1,85	2.150,08
Antares Vision	3,28	-1,35	3,24	3,365	4,69	230,72
Apple	222,85	1,13	219	222,9	-7,90	-
Applied Materials	172,04	-1,19	170,04	172,04	8,56	-
Aquafil	1,388	-2,25	1,362	1,42	-2,67	101,98
Archer-Daniels-Midland	46,01	-6,55	46,78	46,885	3,77	-
Ariston Holding	3,412	0,12	3,372	3,414	-1,32	426,03
Ascopiave	2,845	1,43	2,79	2,845	2,12	658,22
Asml	713,7	-1,27	704,1	716,8	3,57	-
Autostrade M.	2,6	-0,19	2,595	2,6	0,58	11,43
Avio	15,7	-2,48	15,64	16,26	14,43	421,02
Axa	37,07	2,09	36,48	37,22	6,17	-
Azimut H.	24,8	-0,40	24,62	25,01	3,32	3.540,44
B						
B&C Speakers	16	1,91	15,7	16	-5,60	174,70
B. Cucinelli	124,4	-0,72	124	126,1	17,12	8.421,66
B. Desio	8,12	0,25	8	8,16	20,47	1.083,28
B. Generali	48	-0,37	47,7	48,38	7,21	5.620,81
B. Ifis	21,08	0,38	20,72	21,18	-0,90	1.127,95
B. Profilo	0,185	-	0,1845	0,186	-1,24	124,64
B.Co Santander	4,9975	0,85	4,873	4,949	10,11	77.533,90
B.F.	4,5	-	4,46	4,55	3,37	1.178,03
B.P. Sondrio	8,97	0,79	8,83	8,97	8,77	4.003,91
Banca Mediolanum	13,05	0,54	12,85	13,05	12,71	9.629,65
Banca Sistema	1,53	1,32	1,496	1,534	20,72	121,75
Banco BPM	8,56	1,76	8,366	8,56	7,90	12.745,45
Banco De Sabadell	2,269	2,02	2,23	2,276	16,54	-
Bank Of America	45,365	1,58	44,79	45,435	4,05	-
Blackrock	987,4	-0,71	975,4	1001	1,19	-
Block	84,89	-2,46	85,85	86,9	2,61	-
Bmw	77,34	-1,73	76,22	77,06	-3,91	-
Bnp Paribas	67,02	4,12	64,99	67,02	8,78	-
Boeing	168,24	-2,09	168,26	170,14	4,56	-
Booking Holdings	4535	-	4548	4548	-6,02	-
Borgosesia	0,584	-1,35	0,578	0,584	0,36	27,74
Boston Scientific	99,5	-0,50	99	99	14,36	-
Bper Banca	6,552	0,40	6,426	6,582	6,59	9.198,13
Brembo	9,137	1,71	8,875	9,137	-1,24	3.002,51
Brioschi	0,059	7,27	0,054	0,0614	-8,88	40,97
Broadcom	213	-0,19	208,85	214,95	-8,63	-
Buzzi	39,26	0,62	38,82	39,38	9,82	7.531,93
C						
C3.Ai Inc	32,115	-	31,63	31,895	-6,31	-
Cairo Comm.	2,605	1,76	2,54	2,605	3,63	339,37
Cembre	40,15	-0,50	39,9	40,6	-2,55	684,12
Cementir Hldg.	11,64	0,52	11,5	11,64	9,28	1.835,08
Centrale Latte Italia	2,8	-0,71	2,8	2,86	5,04	39,96
Chevron	147,44	1,06	146,32	146,32	4,55	-
Ciena	83,54	-	84,02	84,02	-7,29	-
Cir	0,602	1,52	0,592	0,606	-1,34	830,08
Cisco Systems	59,24	0,14	58,8	59,01	2,81	-
Citigroup	76,75	-0,32	77,5	77,5	12,12	-
Class	0,101	0,50	0,0978	0,101	19,57	32,20
Cnh Industrial	12,265	0,33	11,25	12,625	13,41	16.493,12
Coeur Mining	6,612	-1,90	6,79	6,79	20,37	-
Coinbase Global	276,25	-0,23	268,65	276,25	11,14	-
Colgate-Palmolive	83,59	-0,08	84,53	84,53	-3,51	-
Comcast	31,93	-2,13	32	32,295	-13,76	-
Comer Industries	29,6	-1,00	29,4	29,7	-5,23	850,88
Commerzbank	18,355	-0,08	18,35	18,52	17,71	-
Conafi	0,214	-1,38	0,214	0,217	-21,80	7,91
Conocophillips	96,18	0,54	96,7	96,7	5,13	-
Constellation Brands	166,25	-	169,65	169,65	-15,77	-
Costco Wholesale	982,4	1,55	969,3	973,2	5,40	-
Credem	11,44	-	11,26	11,52	5,24	3.884,83
Credit Agricole	14,545	1,39	14,36	14,53	7,82	-
Crowdstrike Hold	390,5	2,10	385	388	12,80	-
Csp Int.	-	-	-	-	-	-
Curevac	3,456	-	3,362	3,408	18,15	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cy4Gate	4	1,78	3,955	4,04	-19,27	93,89
D						
Daimlerchrysler	57,32	0,39	56,19	57,35	4,46	-
D'Amico	4,09	1,24	3,94	4,1	-1,11	493,56
Danieli	24,3	-0,61	24,05	24,6	1,16	996,00
Danieli r nc	19	-0,31	18,72	19,1	-1,07	763,56
Datalogic	4,6	-0,54	4,535	4,68	-8,88	271,90
De' Longhi	33,92	0,59	33,66	34,1	10,11	5.030,87
Dell Technologies	97,96	0,24	97,27	98,6	-12,87	-
Deutsche Bank	18,148	-0,68	18,08	18,464	11,27	-
Deutsche Lufthansa	6,3	-0,79	6,18	6,3	-0,74	-
Deutsche Post	34,49	0,91	34,25	34,32	-0,74	-
Deutsche Telekom	32,33	-0,61	32,14	32,29	13,05	-
Dexelance	8,99	0,78	8,92	9,2	-0,20	239,68
Diasorin	102,85	-0,63	102,75	103,95	3,55	5.766,56
Digital Bros	13,28	0,30	12,94	13,36	14,07	185,41
Digital Value	20,35	-2,63	20,2	20,9	-19,65	205,89
Dollar General	70,22	-	68,8	68,8	-4,06	-
doValue	1,574	-3,20	1,568	1,636	12,05	307,24
Dow	36,91	-	36,42	36,42	-2,52	-
Dupont De Nemours	74,09	-	74,7	74,7	1,25	-
E						
E.P.H.	0,041	30,16	0,041	0,041	-75,16	0,13
Ebay	64,84	-	65,39	65,39	8,97	-
Eckert & Ziegler	55,85	-	55,35	55,35	19,00	-
Edison r nc	1,935	-	1,925	1,945	4,73	211,41
Eems	0,182	-	0,1809	0,1888	-1,32	1,62
El.En	10,64	-0,75	10,61	10,9	-7,85	856,84
Elevance Health	396,7	1,10	392,4	392,4	0,90	-
Eli Lilly & Company	781,6	-1,11	777	788,5	5,37	-
Esprinet	4,58	-0,52	4,49	4,664	6,46	231,65
Essilorluxottica	269,3	2,16	263,6	269,4	12,36	-
Estee Lauder Companies	65,6	-18,20	65,2	87	12,11	-
Eukedos	0,795	1,27	0,795	0,795	-3,09	17,85
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,518	0,08	2,49	2,548	-9,53	235,97
Eurotech	0,853	-1,16	0,85	0,872	12,38	30,71
Expedia Group	163,26	-1,44	161,4	161,4	-9,00	-
Exxon Mobil	105,82	1,97	102,86	105,62	0,91	-
F						
Facebook	679,4	0,41	668,6	681,5	16,41	-
Faurecia	9,8	-4,30	8,95	9,8	6,72	-
Fedex	240,05	-1,64	239	240	-5,33	-
Ferrari	448,7	8,04	408,6	453,7	-0,19	79.769,83
Ferretti	2,9	-1,19	2,89	2,94	3,99	988,94
Fidia	0,015	11,94	0,0132	0,0156	-64,88	0,73
Fiera Milano	4,99	-1,19	4,94	5,08	11,38	358,29
Fila	9,59	0,95	9,47	9,66	-8,34	405,56
Fincantieri	7,574	-1,41	7,504	7,748	9,87	2.438,28
Fine Foods & Ph.Ntm	6,9	0,29	6,84	6,94	-7,68	151,73
FinecoBank	18,295	0,44	18,045	18,33	7,94	11.073,85
First Solar	163,52	-0,38	161,14	161,14	-6,25	-
FNM	0,443	1,14	0,435	0,444	-0,63	188,15
Ford Motor	9,776	0,97	9,709	9,709	-0,35	-
Freeport-Mcmoran	35,44	1,82	33,99	35,44	-7,75	-
Fuelcell Energy	7,066	-3,11	6,821	7,34	-27,60	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,568	-	0,554	0,57	0,46	33,75
Gamestop Corp	25,065	-1,82	25,195	25,21	-18,21	-
Garofalo Health Care	5,34	0,38	5,3	5,38	-2,92	477,09
Gasplus	2,92	-5,50	2,92	3,08	2,53	137,94
Gaz De France	16	0,41	15,88	16,12	4,41	-
Gefran	8,96	-1,32	8,94	9,12	-1,74	130,04
General Electric	194	-2,51	195	205	18,86	-
General Motors	46,61	-	46,05	47,28	-7,01	-
Generalfinance	12,45	-	12,3	12,6	-0,95	157,28
Generali	30,9	0,55	30,56	30,9	12,97	48.356,87
Geox	0,4455	-1,44	0,444	0,4585	-16,90	116,29
Giglio Group	0,38	0,26	0,375	0,387	2,85	9,94
Gilead Sciences	94,15	0,33	94,9	95,06	4,48	-
Goldman Sachs Group	614,1	-0,68	612,8	615	12,03	-
GPI	9,57	-0,93	9,55	9,66	-7,82	280,29
Grandi Viaggi	1,13	-0,44	1,13	1,155	2,11	54,09
GVS	4,73	-1,05	4,715	4,84	-2,38	901,05
H						
Halliburton	25,075	0,24	25	25	-2,14	-
Hera	3,582	1,13	3,53	3,582	3,50	5.277,84
Hewlett Packard Enterprise	20,01	-	19,852	19,852	-3,68	-
Honeywell International	216,75	-	216,6	216,6	-6,02	-
Hugo Boss	44,88	0,88	43,93	43,94	7,78	-
I						
Iberdrola	13,73	1,33	14,9	14,9	3,05	-
Ibm	251,15	0,38	251,6	254,3	16,52	-
Igd - Siiq	2,9	-	2,85	2,92	16,57	319,04
Illimity bank	3,636	0,17	3,618	3,646	9,17	305,70
Illumina	119,28	-	121,22	121,22	3,77	-
Immsi	0,495	-0,90	0,493	0,4995	-5,00	168,97
Indel B	22	-	22	22	-1,69	128,52
Industrie De Nora	7,12	1,79	6,895	7,185	-8,67	355,00
Infineon Technologie	34,235	11,50	34	34,84	-1,57	-
Ing Groep	16,08	1,84	15,874	15,952	5,18	-
Intel	18,684	-2,19	18,412	19,078	-2,81	-
Intercos	13,42	-4,01	13,38	14,1	0,04	1.337,96
International Consolidated Air	4,171	1,73	4,136	4,193	13,11	-
Interpump	44,22	-0,85	44,14	44,82	4,09	4.833,39
Intesa Sanpaolo	4,252	1,93	4,106	4,265	7,43	73.945,59
Intuit	579	1,12	579,9	584,9	-5,28	-
Intuitive Surgical	558,1	-1,24	556,9	561,6	8,45	-
Investor Ab Class B	26,92	0,60	26,38	26,98	5,33	-
Inwit	10,05	-0,10	9,99	10,07	2,14	9.327,72
Irce	2,15	-0,46	2,13	2,17	3,98	58,33
Iren	2,086	-0,29	2,07	2,094	8,66	2.709,51
Irobot	7,786	6,02	7,5	7,5	-15,22	-
It Way	1,132	1,07	1,09	1,132	-1,06	11,50

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Italgas	5,745	-	5,705	5,765	6,24	4.658,44
Italian Exhibition Gr.	7,44	1,92	7,2	7,7	13,93	226,75
Italmobiliare	27	1,12	26,4	27,1	2,78	1.128,17
Iveco Group	11,655	0,78	11,45	11,68	23,07	3.113,69
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	259	0,04	258,65	258,9	11,28	-
Johnson & Johnson	147,78	0,31	147,34	147,9	6,32	-
Juniper Networks	34,02	-	33,93	33,93	4,84	-
Juventus FC	2,393	0,17	2,35	2,43	-20,49	607,27
K						
K+S	13,49	0,90	13,44	13,55	25,41	-
Kering	249,05	-1,68	241,9	249,1	2,90	-
KME Group	0,91	-0,22	0,91	0,918	-0,88	243,52
KME Group r nc	1,325	-	1,325	1,325	1,48	18,87
Kroger	62,22	-	61,81	61,81	-3,97	-
L						
Landi Renzo	1,7	-3,08	1,69	1,75	-2,02	75,11
Lazio	0,93	-1,90	0,93	0,95	-9,26	63,69
Leonardo	30,2	-1,24	29,73	31,15	17,33	17.552,79
Linde Plc	438,8	-	440,2	440,2	6,66	-
Lockheed Martin	437,45	-2,03	437,05	437,05	-4,33	-
Lottomatica Group	15,12	1,48	14,79	15,12	15,82	3.738,56
LU-VE	28,65	0,35	28,2	28,75	1,22	623,38
Lvmh	694,2	-0,12	683,1	695,2	8,46	-
M						
Maire	9,55	-0,42	9,495	9,665	15,52	3.131,26
Marathon Digital	17,466	-0,23	17,254	17,254	-16,68	-
Marathon Petroleum	149,82	-	144,72	144,72	7,24	-
Marr	9,89	-0,90	9,86	9,99	-0,93	662,52
Marvell Technology	107,58	-2,40	102,6	114,94	-0,17	-
Mastercard	539,2	-0,96	538,5	548,6	5,92	-
Mcdonald's	278,7	-	280,7	280,8	-0,62	-
Mediobanca	15,765	0,38	15,465	15,805	11,38	13.088,07
Medtronic	87,27	-	89,59	89,59	15,41	-
Merck	141,95	-1,70	141,6	142,6	4,48	-
Merck & Co.	85,7	-10,73	85,4	94,3	-0,42	-
Met.Extra Group	2,08	-	2,08	2,08	-6,47	1,21
Mfe A	3,18	0,13	3,13	3,208	6,36	1.038,92
Mfe B	4,388	1,34	4,31	4,408	3,96	1.010,62
Micron Technology	87,66	-0,38	85,95	88	4,76	-
Microsoft Corp	398	-0,57	395,85	399,45	-2,10	-
Microstrategy	334,7	3,65	323	338,7	2,02	-
Mittel	1,75	-	1,75	1,755	-0,05	142,36
Moderna	33,98	-6,35	33,18	36,5	-2,83	-
Moltiply Group	37,85	-2,70	37,85	40	6,33	1.544,02
Moncler	61,3	0,49	60,4	61,46	19,09	16.712,55
Mondadori	2,215	0,23	2,18	2,225	4,09	572,65
Mondelez International	54,06	-3,36	54,55	55	-1,13	-
Mondo TV	0,0689	-6,13	0,0663	0,0738	-39,35	5,08
Monrif	0,05	-	0,05	0,0524	0,00	10,32
Monte Paschi Si	6,268	-0,54	6,212	6,332	-7,84	7.864,41
Morgan Stanley	132,74	-0,23	132,86	132,9	9,49	-
Mtu Aero Engines	329,9	-	331	331	3,23	-
N						
Naturgy Energy Group	24,56	-	24,48	24,66	9,06	-
Neodecortech	2,81	1,44	2,81	2,81	-3,61	39,38
Neste	12,005	1,48	11,64	11,765	-0,94	-
Netflix	959,8	0,75	942,6	971,8	9,29	-
Netweek	0,126	26,00	0,1	0,126	1.261,31	2,02
Newlat Food	13,88	2,97	13,3	14,12	9,72	587,18
Newmont	41,64	-1,60	41,44	41,445	14,20	-
Nexi	4,792	0,17	4,734	4,816	-11,46	5.839,23
Next Re Siiq	2,94	-	2,94	2,94	-1,92	33,70
Nike	73,98	1,44	73,58	75,2	-0,20	-
Nikola Corp	0,7402	-1,45	0,7	0,78	-42,83	-
Nokia Corporation	4,5185	-0,01	4,48	4,562	3,36	-
Nvidia Corp	115,46	1,60	112,3	116,96	-13,82	-
O						
Occidental Petroleum	45,785	1,49	44,59	45,88	-3,08	-
Olidata	0,218	-3,11	0,212	0,2255	-30,47	43,73
Oracle	162,58	-0,09	161,34	164,46	0,72	-
Orange	10,41	0,05	10,365	10,365	9,09	-
Orsero	12,4	-0,96	12,4	12,8	-1,53	219,91
OVS	3,402	-0,93	3,402	3,476	0,59	819,10
P						
Palantir Technologies	101,76	27,26	94,02	103,12	5,17	-
Palo Alto Networks	176,76	-0,42	178,52	178,54	-0,56	-
Paypal	78,27	-8,72	77,35	88,1	2,50	-
Peloton Interactive	7,072	-	7,092	7,092	-11,84	-
Pepsico	138,38	-5,35	138,4	146,56	-0,57	-
Pfizer	24,855	-2,87	24,7	25,97	0,91	-
Pharmanutra	52,4	0,77	51,6	52,4	-6,30	492,50
Philips	25,93	-1,82	25,92	26,07	6,88	-
Philogen	18,5	2,78	18	18,75	-11,97	496,76
Piaggio	2,11	-0,47	2,096	2,13	-3,65	743,51
Pininfarina	0,796	2,31	0,764	0,802	13,53	62,50
Piovan	13,95	-	13,9	13,95	0,35	747,33
Piquadro	2	-2,91	1,98	2,06	1,34	102,72
Pirelli & C.	5,6	-0,50	5,566	5,68	1,61	5.562,25
PLC	1,55	-	1,55	1,575	-13,21	39,73
Plug Power	1,9268	3,64	1,8018	1,9296	-17,98	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,5	0,27	37,15	37,3	1,35	-
Porsche Pref	60,16	1,66	59	60	0,32	-
Poste Italiane	14,56	0,31	14,4	14,56	6,39	18.930,94
Prudential Financial	115,25	-	115,8	115,8	0,00	-
Prysmian	64,08	-2,85	63,94	66,12	6,64	19.437,99
Puma	29,29	-0,20	29	29,55	-32,50	-
Q						
Qualcomm	167,3	0,40	164,1	167,1	10,09	-
R						
Rai Way	5,81	0,35	5,76	5,81	5,49	1.563,28
Ratti	1,93	-0,52	1,93	1,94	-6,54	53,10
RCS Mediagroup	0,922	1,32	0,904	0,922	4,39	470,96
Recordati	59,1	-0,25	58,65	59,5	16,44	12.344,19
Reddit Inc	207,2	5,66	199,54	209,85	17,14	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Regeneron Pharmaceuticals	678,4	4,40	656,4	656,4	-4,76	-
Renault	49,29	-0,16	49,05	49,59	3,14	-
Reply	158	-0,06	157	159,3	2,13	5.887,37
Repsol	11,45	1,15	11,18	11,43	0,26	-
Revo Insurance	12,2	1,67	12	12,25	-1,74	296,48
Rheinmetall	761	-0,03	727,6	774,6	23,44	-
Risanamento	0,0309	0,32	0,0305	0,0318	4,28	55,23
Robinhood Markets	51,2	2,59	49,9	53	31,88	-
Roku	78,73	-	78,28	78,28	3,63	-
Rwe	29,7	-	29,52	29,55	3,74	-
S						
S. Ferragamo	7,35	-3,92	7,2	7,595	11,36	1.283,52
Sabaf	15,35	-0,32	15,3	15,55	0,53	191,95
Safilo Group	1,04	-0,95	1,008	1,05	12,76	434,86
Saipem	2,318	1,31	2,264	2,318	-8,21	4.588,82
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	329,55	0,47	329,55	334,2	2,27	-
Sanlorenzo	35	-1,13	34,95	35,5	7,65	1.249,01
Sanofi	102,7	-1,61	102,54	104,38	11,43	-
Sap	267,45	-0,54	263,1	266,65	11,63	-
Seco	1,654	0,36	1,64	1,704	-7,21	222,28
Seri Industrial	2,325	-0,21	2,315	2,39	-9,27	126,86
Servicenow	972,7	-1,40	976,9	981,2	-5,43	-
Sesa	67,95	-0,66	66,55	68,55	8,61	1.058,64
Siemens	202	0,07	201,55	202,3	5,59	-
Siemens Energy	54,54	-1,48	54,5	56,06	10,95	-
Siemens Healthineers	53,68	-	53,46	53,46	6,60	-
SIT	1,055	0,96	1,05	1,07	11,78	25,95
Sma Solar Technology	13,43	5,00	12,76	13,57	-9,56	-
Snam	4,478	0,22	4,445	4,483	4,53	15.032,68
Snap - Classe A	11,156	-	10,836	10,836	5,16	-
Snowflake	183,48	3,56	178,76	182,4	14,40	-
Societe Generale	30,945	1,69	30,86	30,86	12,88	-
Softlab	0,975	11,43	0,88	0,99	9,45	4,19
Sogefi	2,005	1,26	1,97	2,005	-1,61	235,76
Sol	39,25	-1,38	38,8	40,3	6,26	3.566,29
Sole 24 Ore	0,682	-1,16	0,68	0,7	12,78	38,53
Somec	9,92	-4,15	9,84	10,35	-12,51	69,33
Spotify Technology	582	8,40	546,5	589,5	19,68	-
Starbucks Corp	105,34	0,80	104,62	104,66	17,05	-
Stellantis	12,61	1,89	12,218	12,68	-3,03	35.386,75
STMicroelectr.	21,64	2,27	21,405	21,83	-12,97	19.131,08
Super Micro C	27,67	4,34	26,51	28,37	-12,08	-
SYS-DAT	5,42	2,26	5,34	5,48	3,51	165,85
T						
Tamburi Inv.	8,47	-0,35	8,37	8,55	0,22	1.549,22
Technogym	11,18	-0,89	11,14	11,26	6,80	2.248,22
Technoprobe	6,205	3,59	5,99	6,205	3,79	3.883,00
Telecom It. r nc	0,317	2,26	0,3128	0,3182	7,07	1.865,06
Telecom Italia	0,2728	1,30	0,27	0,2751	8,56	4.088,37
Telefonica	3,916	-0,51	3,894	3,956	0,10	-
Tenaris	18,59	1,06	18,185	18,59	1,32	21.620,35
Terna	7,966	-0,28	7,9	7,972	4,63	16.026,81
Tesla	370,2	-1,03	367	376,4	-7,12	-
Tesmec	0,0659	-2,80	0,0657	0,0673	-1,44	39,52
Tessellis	0,2185	3,80	0,211	0,22	-5,89	57,86
The Coca-Cola Company	60,16	-2,31	60,22	61,56	2,41	-
The Italian Sea Group	8,08	-0,86	8,03	8,16	8,31	426,23
The Kraft Heinz	27,71	-3,25	27,94	28,315	-4,35	-
The Walt Disney	109,14	-0,64	109,14	110,7	1,88	-
Thermo Fisher Scientific	563,7	-2,49	579,5	579,5	13,82	-
Thyssenkrupp	4,421	-1,82	4,425	4,507	14,89	-
Tinexta	7,91	-1,13	7,79	8,025	-0,36	371,54
Toscana Aeroporti	15,15	-0,33	14,75	15,55	6,18	283,03
Trevi	0,27	-	0,267	0,2735	-3,08	83,88
Triboo	0,489	-2,98	0,47	0,502	-15,89	14,21
Txt e-solutions	38,55	0,26	38,35	39,25	9,33	496,28
U						
Uber Technologies	67,13	1,19	65,3	67,13	9,25	-
Unicredit	44,61	1,16	43,64	44,61	14,12	68.150,93
Unidata	2,63	0,38	2,6	2,68	-11,77	81,40
Unipol	13,15	0,23	12,98	13,18	8,81	9.370,87
Unitedhealth Group	527,5	-1,27	524,3	535,5	7,04	-
V						
Valsoia	10,1	0,50	10	10,15	-1,09	108,79
Varta	0,86	1,00	0,785	0,8815	-39,32	-
Verizon Communications	38,385	-0,79	38,75	38,815	-0,44	-
Vertex Pharmaceuticals	459,1	1,92	455,85	456,8	17,88	-
Viatris Inc	10,56	-2,27	10,59	10,59	-13,22	-
Virgin Galactic Holdings	5,152	-	5,75	5,769	-11,82	-
Visa - Classe A	332,5	-0,45	331	335,3	7,63	-
Vivendi	2,727	-1,48	2,748	2,843	13,54	-
Volkswagen	94,94	-3,50	92,36	95,52	4,56	-
Volvo Car	26,68	-	25,88	29,04	11,35	-
W						
Wacker Chemie	64,98	-	64,06	64,6	-1,19	-
Walgreens Boots Alliance	9,379	-2,64	9,406	9,421	4,98	-
Walmart	96,88	0,92	96	96,88	7,41	-
Waste Management	214,95	-	214	215,75	8,27	-
Webuild	2,93	0,41	2,884	2,93	2,83	2.969,38
Webuild r nc	12,3	0,82	11,9	12,6	21,56	19,62
Wells Fargo & Co	76,73	1,03	76,55	76,55	8,85	-
WIIT	18,22	0,55	17,92	18,28	-5,85	507,28
Z						
Zalando	35,72	-0,11	35,91	35,91	9,70	-
Zest	0,156	1,96	0,1525	0,158	-5,75	24,94
Zignago Vetro	10,22	0,20	9,99	10,28	9,20	911,57
Zucchi	1,45	-	1,4	1,45	-4,07	5,67

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	919.47	0.35
Cac 40	7906.40	0.66
Dax (Xetra)	21510.84	0.39
FTSE 100	8570.77	-0.15
Ibex 35	12372.80	1.37
Indice Gen	58759.54	0.65
Nikkei 500	3296.28	0.43
Swiss Market In.	12475.49	-0.57

EURIBOR 3-2-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,722	2,76
1 Mese	2,614	2,65
3 Mesi	2,541	2,576
6 Mesi	2,475	2,509
1 Anno	2,35	2,383

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 4/2/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	84.7	87.65
Argento (per kg.)	921.93	981.79
Platino p.m.	964.00	0.0000
Palladio p.m.	1005.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0335	0,59	-0,52
Giappone	160,52	1,04	-1,56
G. Bretagna	0,83188	0,06	0,33
Svizzera	0,9396	0,03	-0,17
Australia	1,6629	-0,25	-0,85
Brasile	6,0138	0,03	-6,40
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4894	-1,04	-0,36
Danimarca	7,461	-0,01	0,04
Filippine	60,222	0,11	-0,13
Hong Kong	8,0489	0,52	-0,24
India	90,011	0,63	1,21
Indonesia	16865,27	0,00	0,26
Islanda	146,8	0,55	2,02
Israele	3,6961	-0,08	-2,44
Malaysia	4,5929	-0,10	-1,13
Messico	21,1322	-1,74	-1,94
N. Zelanda	1,8418	-0,03	-0,62
Norvegia	11,721	0,06	-0,63
Polonia	4,2193	-0,15	-1,30
Rep. Ceca	25,172	-0,33	-0,05
Rep.Pop.Cina	7,4943	0,60	-1,17
Romania	4,9769	0,00	0,05
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4015	-0,06	-1,05
Sud Corea	1504,21	0,01	-1,82
Sudafrica	19,4072	0,32	-1,08
Svezia	11,418	-0,55	-0,36
Thailandia	34,937	0,01	-2,07
Turchia	37,1554	0,50	1,14
Ungheria	407,15	-0,31	-1,02

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.02.25	1583	99,94	0,00
14.03.25	8106	99,75	2,12
31.03.25	3802	99,63	2,17
14.04.25	2022	99,54	2,07
14.05.25	2106	99,36	1,98
30.05.25	17125	99,48	1,35
13.06.25	6178	99,15	2,02
14.07.25	1831	98,97	1,98
31.07.25	6928	98,83	2,15
14.08.25	2435	98,76	2,04
12.09.25	3837	98,60	2,02
14.10.25	1399	98,44	1,96
14.11.25	3539	98,24	1,98
12.12.25	19517	98,10	1,98
14.01.26	18606	97,86	2,01

MONETE AUREE

QUOTE AL 4/2/2025	Domanda	Offerta
Marengo	499,85	530,46
Sterlina	630,31	668,9
4 Ducati	1.185,53	1.258,11
20 $ Liberty	2.591,23	2.749,88
Krugerrand	2.678,2	2.842,17
50 Pesos	3.229,03	3.426,73

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.02.25	99,944	99,938	0,00
14.03.25	99,749	99,741	2,12
31.03.25	99,63	99,623	2,17
14.04.25	99,543	99,541	2,07
14.05.25	99,36	99,365	1,98
30.05.25	99,479	99,232	1,35
13.06.25	99,148	99,147	2,02
14.07.25	98,965	98,964	1,98
31.07.25	98,827	98,91	2,15
14.08.25	98,757	98,763	2,04
12.09.25	98,595	98,597	2,02
14.10.25	98,436	98,436	1,96
14.11.25	98,24	98,241	1,98
12.12.25	98,1	98,067	1,98
14.01.26	97,863	97,882	2,01
BTP			
01.03.2025	100,123	100,134	0,00
28.03.2025	100,096	100,108	2,25
15.05.2025	99,74	99,722	2,25
01.06.2025	99,69	99,693	2,28
01.07.2025	99,774	99,775	2,20
15.08.2025	99,384	99,4	2,21
29.09.2025	100,76	100,761	1,94
15.11.2025	100,206	100,223	1,90
01.12.2025	99,869	99,834	1,92
15.01.2026	101,075	101,073	1,90
28.01.2026	100,817	100,814	1,94
01.02.2026	98,282	98,288	2,21
01.03.2026	102,27	102,3	1,78
01.04.2026	97,49	97,56	2,23
15.04.2026	101,7	101,72	1,88
01.06.2026	99,17	99,22	2,05
15.07.2026	99,82	99,81	1,98
01.08.2026	96,84	96,82	2,18
28.08.2026	101,2	101,21	1,94
15.09.2026	102,4	102,32	1,85

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.11.2026	108,45	108,5	1,39
01.12.2026	98,29	98,26	2,07
15.01.2027	97,37	97,34	2,14
15.02.2027	101,18	101,17	1,99
25.02.2027	100,33	100,32	2,07
01.04.2027	97,48	97,5	2,18
01.06.2027	99,73	99,79	2,04
15.07.2027	102,45	102,47	2,00
01.08.2027	99,32	99,36	2,08
15.09.2027	96,5	96,47	2,23
15.10.2027	100,65	100,73	2,12
01.11.2027	110,74	110,77	1,65
01.12.2027	100,58	100,62	2,11
01.02.2028	98,79	98,81	2,18
15.03.2028	93,47	93,45	2,42
01.04.2028	102,68	102,7	2,08
15.07.2028	93,41	93,44	2,44
01.08.2028	104,05	104,11	2,13
01.09.2028	107,45	107,51	1,99
01.12.2028	100,92	100,97	2,20
01.09.2029	105,3	105,38	2,18
15.02.2029	91,77	91,82	2,56
15.06.2029	100,57	100,5	2,32
01.07.2029	102,47	102,49	2,35
01.08.2029	101,33	101,32	2,33
01.10.2029	101,02	100,95	2,40
01.11.2029	111,3	111,32	2,08
15.12.2029	104,79	104,87	2,33
01.03.2030	103,45	103,53	2,35
01.04.2030	92,99	93,05	2,66
15.06.2030	103,93	103,94	2,43
01.08.2030	90,23	90,28	2,78
15.11.2030	105,45	105,5	2,48
01.12.2030	93,15	93,18	2,74
15.02.2031	102,67	102,73	2,59
01.04.2031	88,35	88,34	2,89
01.05.2031	117,28	117,38	2,27

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2031	102,16	102,18	2,67
01.08.2031	85,89	85,84	2,95
15.11.2031	100,2	100,23	2,74
01.12.2031	87,09	87,15	2,95
01.03.2032	90,98	90,98	2,88
01.06.2032	85,94	85,99	3,00
01.12.2032	95,34	95,35	2,85
01.02.2033	117,56	117,58	2,60
01.05.2033	108,32	108,33	2,73
01.09.2033	94,07	94,04	2,95
01.11.2033	107,77	107,81	2,81
01.03.2034	106,55	106,55	2,87
01.07.2034	103,56	103,57	2,95
01.08.2034	113,14	113,09	2,81
01.02.2035	103,16	103,23	3,02
01.03.2035	99,32	99,34	3,03
01.08.2035	101,33	101,1	3,06
01.03.2036	81,1	81,07	3,35
01.09.2036	87,8	87,79	3,26
01.02.2037	104,44	104,32	3,08
01.03.2037	74,32	74,23	3,47
01.03.2038	95,51	95,35	3,29
01.09.2038	92,09	92,14	3,33
01.08.2039	113,65	113,61	3,22
01.10.2039	103,82	103,64	3,32
01.03.2040	92,04	91,98	3,42
01.09.2040	113,53	113,48	3,28
01.03.2041	75,74	75,63	3,60
01.09.2043	106,49	106,49	3,44
01.09.2044	111,02	110,93	3,40
01.09.2046	90,01	89,9	3,53
01.03.2047	81,93	81,84	3,58
01.03.2048	92,08	92,13	3,55
01.09.2049	97,62	97,61	3,54
01.09.2050	75,7	75,67	3,63
01.09.2051	63,9	63,9	3,64
01.09.2052	69,66	69,62	3,66

UNIVERSITÀ

L'INDAGINE

Iscritti stranieri in crescita



La regione conferma il trend positivo di ripresa post-pandemia per quanto riguarda il flusso di ricercatori e docenti stranieri degli enti e gli incoming: è quanto emerge dalla consueta indagine annuale "Mobilità della Conoscenza" realizzata da Area Science Park. Per UniTs l'indagine rivela che il 7% degli iscritti sono di nazionalità straniera (contro il 6% dell'anno precedente). Il numero degli studenti incoming, 707 in totale, si sta finalmente avvicinando ai dati pre-pandemia: il 75% ha una cittadinanza europea e il 53% è donna.



IL PROGETTO

Il Nilo e le sfide del clima



Rafforzare la resilienza ai geo-rischi e alle sfide climatiche lungo il corridoio del Nilo, aumentando la capacità di gestire le emergenze: è l'obiettivo di Knight, progetto promosso dall'Ogs che vede la partecipazione dell'Università di Trieste. Co-finanziato dalle Regione, il progetto durerà due anni e con partner italiani ed egiziani punta al rafforzamento della resilienza del patrimonio naturale, economico, culturale lungo il fiume Nilo e il suo delta, con il supporti di dati, modelli e tecnologie innovative.

La ricerca di Kresevic è entrata nella top ten di Nature Digital Medicine
In autunno aveva vinto un premio per la prevenzione e cura del cancro

Lo studio di Simone tra i più letti nel 2024 «La nuova tecnologia cambia la medicina»

Giulia Basso

Lo scorso autunno ha vinto, a Katowice, il premio Eu TalentOn nella categoria "Prevenzione e cura del cancro" e il Gran premio finale, grazie al progetto Breath for Life, un dispositivo per la diagnosi precoce del cancro che combina sensoristica avanzata e intelligenza artificiale. E sempre l'anno scorso un suo articolo scientifico, pubblicato sulla prestigiosa rivista Nature Npj Digital Medicine e che apre nuove prospettive nell'uso dell'intelligenza artificiale in ambito medico, è entrato nella top ten degli studi più citati dell'anno.

Il 2024 è stato un anno magico per Simone Kresevic, al terzo anno del dottorato in Ingegneria biomedica e clinica presso l'Università di Trieste e research affiliate presso la Yale University. Ventinove anni, triestino, Kresevic è un giovane studioso con una marcia in più e un obiettivo chiaro in testa: contribuire alla costruzione di un mondo in cui le nuove tecnologia e gli strumenti di machine learning consentano ai professionisti sanitari di trascorrere meno tempo sull'analisi dei dati e più tempo con i pazienti. «Attraverso questo approccio, stiamo ponendo le basi per integrare l'Ia nella pratica clinica quotidiana, supportando una medicina basata sull'evidenza e personalizzata», spiega il dottorando.

L'articolo dall'impatto straordinario di cui è primo autore tratta proprio di queste tema ed è stato realizzato insieme a Miloš Ajčević e Agostino Accardo del Dipartimento di ingegneria e architettura e Lory Saveria Crocè, gastroenterologa del Dipartimento di scienze mediche di UniTs, e in collaborazione con Mauro Giuffrè, postdoc presso il centro Human + Artificial Intelligence in Medicine di New Heaven della Yale School of Medicine, dove Kresevic l'anno scorso ha lavorato per sette mesi.

I ricercatori hanno esplorato l'uso di sistemi di Ia generativa basati su modelli linguistici di grandi dimensioni (Llm), per sviluppare un'infrastruttura digitale pensata per migliorare il supporto alle decisioni cliniche, consentendo ai medici di consultare e applicare in modo più efficiente le linee guida. Lo studio si focalizza in particolare sulla gestione delle infezioni croniche da virus dell'epatite C e utilizza un particolare approccio ai sistemi di generazione di testi, arricchito da dati esterni, per estrarre e rielaborare informazioni mediche complesse, offrendo risposte strutturate e basate su evidenze. «La medicina basata sull'evidenza, pilastro fondamentale della medicina moderna – evidenzia Kresevic –, punta a integrare i migliori dati scientifici disponibili con l'esperienza clinica e le necessità dei pazienti. Ma la complessità e il volume delle linee guida cliniche rappresentano spesso una barriera significativa nella loro applicazione: con questo framework vogliamo offrire uno strumento a supporto del clinico, colmando il divario tra la ricerca di alta qualità e l'assistenza sanitaria, soprattutto in ambiti complessi come l'epatologia».

GLI ESPERTI DI OGGI E DI DOMANI
SIMONE KRESEVIC (A SINISTRA) ASSIEME AL SUO PROFESSORE MILOŠ AJČEVIĆ

> Ha scritto l'articolo assieme a diversi docenti dell'ateneo giuliano, ma anche con allievi della Yale School in America

> Hanno esplorato l'uso di sistemi basati su modelli linguistici, per migliorare i metodi di supporto alle varie decisioni cliniche

Per allargare i confini della tecnologia medica Kresevic lavora a cavallo tra accademia e clinica: il suo sogno per il futuro è quello di continuare a fare ricerca, possibilmente rimanendo a Trieste. «Mi trovo molto bene qui, sono molto legato all'ambiente universitario, così dinamico e stimolante, ai miei docenti e al territorio", spiega il 29enne, che dopo l'esperienza americana ha continuato a collaborare con i colleghi di Yale a distanza. Kresevic non è soltanto un promettente studioso, ma anche uno sportivo: «Adoro il canottaggio – racconta – che ho praticato per anni, tanto che durante gli studi universitari ho anche provato a fare l'atleta». —

La 22enne Brundo ha concluso la triennale in Assistenza sanitaria
discutendo una tesi su comportamenti a rischio e prevenzione

«Alcol e sicurezza stradale Ecco le strategie in campo»

L'INTERVISTA

Nicole Cherbancich

Perché la figura dell'assistente sanitario è importante? Migliora la qualità di vita delle persone e rende il sistema sanitario più efficace. La 22enne Melissa Brundo è nata a Trieste e ci ha sempre vissuto. Dopo essersi diplomata all'istituto Sandrinelli (indirizzo socio-sanitario), ha intrapreso il corso di laurea triennale in Assistenza sanitaria dell'UniTs, allora a Trieste. Da poco si è laureata con il voto di 110 e lode, discutendo una tesi intitolata "Alcol e sostanze stupefacenti nella sicurezza stradale: analisi retrospettiva dei comportamenti a rischio e degli interventi di prevenzione nell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina".

Quali interventi di prevenzione per l'utilizzo di alcol e sostanze stupefacenti mette in campo l'Asugi?

«Esistono due progetti territoriali volti a prevenire l'uso di alcol e sostanze abbinato alla guida, "Overnight" e "#triesteguidasicura". I risultati in termini di adesione sono incoraggianti, ma i limiti riguardano la valutazione dell'impatto, in quanto non sempre si riescono a mantenere i contatti con il target coinvolto».

La figura dell'assistente sanitario è importante.

«A mio parere, molto. Nata anni fa per controllare le epidemie e migliorare l'igiene pubblica, questa figura è diventata nel tempo multidisciplinare, in grado di operare nella prevenzione, promozione ed educazione alla salute. Tali ambiti risultano molto importanti per il benessere del singolo e quello della comunità».

Nonostante il titolo di studi che ha conseguito sia abilitante alla professione, ha intenzione di proseguire gli studi? O immettersi nel mondo lavorativo?

«In questo momento sto valutando la possibilità di immettermi nel mondo del lavoro per fare un po' di esperienza a livello pratico, ma in futuro vorrei fare un master».

In quale ambito le piacerebbe avviare la sua carriera professionale?

«In base ai tirocini fatti, l'ambito delle dipendenze patologiche mi ha entusiasmato particolarmente e non mi dispiacerebbe iniziare una carriera in questo settore. Ma sono curiosa di conoscere tutti gli ambiti nei quali un assistente sanitario può lavorare». —



LA LAUREATA
LA 22ENNE TRIESTINA MELISSA BRUNDO

> «Vorrei fare un po' di esperienza nel mondo del lavoro, in futuro mi piacerebbe iniziare la carriera nell'ambito delle dipendenze»

L'INTERVISTA

IL PRESIDENTE DEL FVG

Fedriga: «La nuova Europa passa anche da queste due città»

PESSOTTO / A PAG. II E III



GLI EVENTI

CALENDARIO

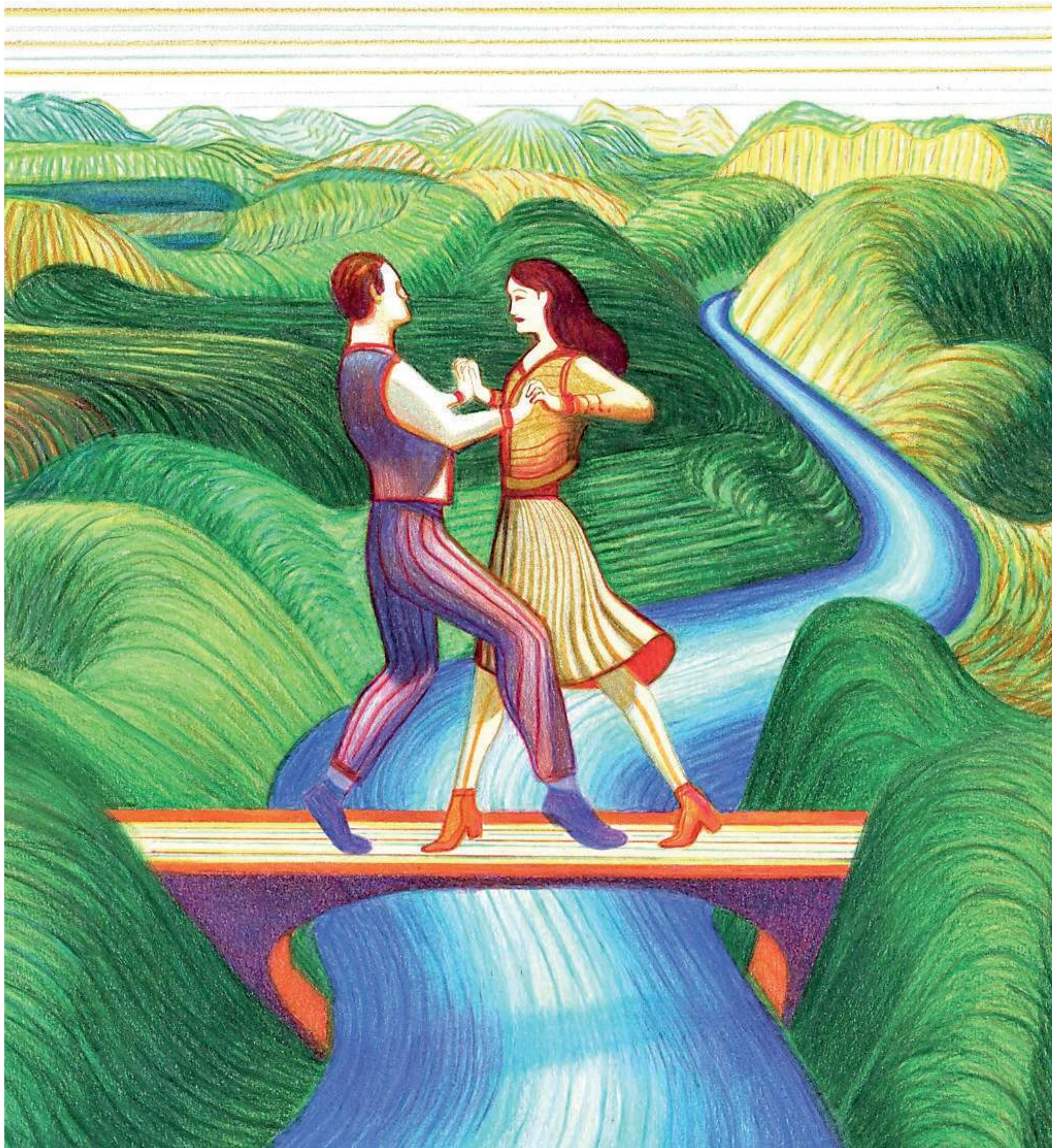
Preparatevi a un anno pazzesco con Robbie, Sting e le mostre d'arte

/ DA PAG. IV A PAG. VI



ilNordEst. Eventi

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO



Nova Gorica e Gorizia Speranze d'Europa

Inizia sabato l'anno della Capitale europea della Cultura: per la prima volta tocca a due città. Che poi sono una sola. Fari sul programma

illustrazione di Lorenzo Mattotti

L'EDITORIALE

Uno strumento di pace, un passaporto per sentirsi liberi

LUCA UBALDESCHI

Dentro la parola cultura ci sono tantissimi mondi. Cultura è conoscenza, è il passaporto per l'emancipazione, la chiave per interpretare la morale così come i diritti. Possiamo scegliere il significato che sentiamo più in sintonia con noi.

Ma poiché gli eventi si modellano anche in base al momento nel quale avvengono, parlare oggi di cultura richiama alla mente l'interpretazione che ne diede Albert Einstein: «Chi ha cari i valori della cultura non può non essere pacifista». Non sono soltanto le guerre che scuotono le nostre coscienze a suggerire questo legame. C'è, in questa stagione storica, un chiaro ed evidente aumento della conflittualità che si insinua in ogni ambito. É qualche cosa che si percepisce con intensità diverse e che al tempo stesso alimenta un desiderio di tregua, di recupero del confronto dove oggi domina la contrapposizione più dura.

Non siamo naturalmente così ingenui da immaginare che sia sufficiente intitolare un anno alla cultura per sciogliere nodi intricatissimi. Ma tradiremmo lo spirito che anima l'iniziativa della capitale europea della cultura se non provassimo a porci un obiettivo minimo: seminare dei segnali, lasciare in questo anno tracce concrete che la cultura è un linguaggio che tutti possiamo riconoscere e in quanto tale la bussola più precisa per trovare punti di incontro.

Difficile pensare a luoghi più indicati ad assumere questo compito rispetto a Nova Gorica e Gorizia. Ce lo dice la loro storia, a noi tocca il compito di proiettarla nel futuro mettendo la cultura al centro dei nostri interessi. —

Una giornata memorabile

8 febbraio 2025, ecco la Storia

L'8 febbraio è nato James Dean. Ma Anche Jules Verne. E soprattutto Giuseppe mUngaretti (1888) che fu un sapiente e ispirato uomo della frontiera. L'8 febbraio è anche una data speciale per i nostri vicini di casa, amici, fratelli e sorelle della Slovenia: è la Giornata nazionale della cultura slovena che ricorda la scomparsa del poeta sloveno France Prešeren (1849). L'otto febbraio è fatto apposta per essere ricordato, ha nel destino la vocazione a essere una data storica. E così sarà anche questa volta. Sabato alle 10 alla Stazione ferroviaria di Gorizia (da piazzale Umberto Saba) si aprirà il "corteo transfrontaliero" che inaugurerà la giornata più lunga e più bella. Sarà diretto ai Giardini Pubblici con 1.500 performer e l'esibizione di bande musicali e gruppi folcloristici. Alle 11,20 in Piazza Vittoria parleranno i due sindaci di Gorizia, Rodolfo Ziberna e di Nova Gorica, Samo Turel. E poi per tutto il giorno fino a notte feste, percorsi, sorrisi e arti varie. Dalle 13,15 la sfilata da piazza Vittoria al valico di via San Gabriele con 400 atleti, studenti e artisti, che effettueranno la performance Walking Sculpture con la sfera dell'artista internazionale "dell'Infinito" Michelangelo Pistoletto. Alle 16 si fa sul serio con la cerimonia dei Presidenti in Piazza Transalpina, protagonisti i čapi di Stato: Nataša Pirc Musar e Sergio Mattarella. E poi la musica al castello e una grandissima festa di folla a Nova Gorica. Due città non stanno ormai nella pelle. —



Nataša Pirc Musar e Sergio Mattarella, presidenti delle Repubbliche slovena e italiana

Le istituzioni

«Go!2025 pietra miliare per la nuova Europa»

Fedriga ricorda i 140 milioni investiti dalla Regione nella riuscita dell'evento e scommette su ricadute importanti per il futuro di tutto il Friuli Venezia Giulia

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

Sottolinea più volte la portata storica dell'evento («sarà la pietra miliare della cooperazione europea»). Annuncia l'arrivo di altri big, oltre a quelli già ufficializzati. E, soprattutto, si augura che i semi gettati in quest'anno speciale possano dare importanti frutti futuri. Per Gorizia, certo, ma anche per l'intero Friuli Venezia Giulia. Perché, ricorda il governatore Massimiliano Fedriga, da sabato 8 febbraio in poi i riflettori si accenderanno non solo solo sull'Isontino, bensì su tutta la regione.

Presidente, come vive l'attesa dell'inaugurazione di Go!2025?

«Con le dovute, naturali preoccupazioni: è un evento molto grande, di carattere internazionale. Pertanto, mi auguro che l'impegno profuso nell'operazione riesca a portare i frutti sperati: tra Gorizia e Nova Gorica avremo più di un migliaio di appuntamenti, oltre a quelli, un centinaio, del circuito Go!2025&Friends. Di conseguenza, l'auspicio è che tutto funzioni, anche per quanto riguarda la gestione degli importanti flussi turistici che giungeranno nel territorio».

Quante risorse ha messo in campo la Regione?

«È un calcolo difficile da fare perché abbiamo azionati diversi canali contributivi, da quelli legati alle infrastrutture a quelli legati agli eventi. In ogni caso, tra quelle già stanziate e quelle ancora da allocare, stiamo parlando di cifre importanti: oltre 140 milioni di euro, a beneficio di tutto il Friuli Venezia Giulia, a cui vanno sommati i fondi elargiti a livello nazionale e dalla Repubblica di Slovenia».

Perché la Regione ha tanto investito e tanto sta investendo su Go!2025?

«Proprio perché è un'occasione per l'intero Friuli Venezia Giulia e per il Paese. Stiamo parlando della prima Capitale europea della Cultura tra due Stati, non di una Capitale europea della Cultura "qualsiasi". Rimarrà nella storia del Vecchio Continente. Ecco perché abbiamo voluto crederci e ci crediamo. La troviamo una pietra miliare, un esempio di cooperazione europea».

C'è qualcosa che, almeno fino a questo momento, poteva andare meglio?

«Ogni cosa si può fare meglio, ma, più nel dettaglio, sono partite un po' a rilento le operazioni di coordinamento tra i due Paesi. Del resto, è qualcosa di assolutamente fisiologico, trattandosi di due città appartenenti pur sempre a due Stati differenti. E proprio questa Capitale europea della Cultura transfrontaliera, ci fa compiere un importante passo in avanti, permettendoci di organizzare in maniera condivisa iniziative così grandi».



IL GOVERNATORE
Massimiliano Fedriga, presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia

C'è stata qualche difficoltà di dialogo, di interlocuzione, con la parte slovena di Go!2025?

«C'è sempre stata una massima collaborazione da parte di tutti i soggetti coinvolti, con un enorme senso di responsabilità nei confronti di un evento così importante. Certo, in qualche caso non è stato facile: penso all'allineamento delle tempistiche del trasporto pubblico locale transfrontaliero, primo esperimento fatto in questo settore. Alcune tempistiche tecniche si sono allungate, ma ho sempre notato una volontà comune di raggiungere il risultato. E ce l'abbiamo fatta».

Riguardo al programma di Go!2025, dobbiamo attenderci altre sorprese?

«Siamo in trattativa con diversi artisti, ma finché non abbiamo i contratti firmati non possiamo annunciarli. In ogni ca-



so, il programma è già molto ricco. Penso, ad esempio, alle mostre di McCurry a Trieste e a quella che ci sarà a Gorizia, a "Fotografia Wulz" in corso a Trieste, ai concerti di Robbie Williams, sempre a Trieste, di Sting a Villa Manin oltre a quelli dei Massive Attack e dei Thirty seconds to Mars a Gorizia, dove, attualmente, si può vedere l'esposizione di Andy Warhol, senza dimenticare quella, grandissima, che ci sarà a villa Manin e che costituirà un unicum su scala internazionale grazie alle opere di artisti come Monet, Van Gogh, Cezanne, Hopper, Munch. E chi la vorrà vedere dovrà per forza venire in Friuli Venezia Giulia. Il tutto senza dimenticare la tappa del Giro d'Italia che si concluderà a Gorizia-Nova Gorica e che vedrà anche la presenza delle Frecce Tricolori».

Quanti altri eventi rimangono da annunciare?

«Di sicuro ancora 3-4, da qui ai prossimi mesi. Uno di questi riguarderà la galleria Bombi di Gorizia con una sua valorizzazione, duratura nel tempo, che sarà resa possibile dal contributo di un grande artista digitale: la farà diventare molto suggestiva».

Molti si sono chiesti che senso hanno, nell'ottica di Go!2025, gli appuntamenti a Villa Manin, a Trieste e in altre località regionali.

«È giusto utilizzare la vetrina costituita dalla Capitale europea della Cultura per valorizzare tutta la regione rendendo Go!2025 ancor più attrattiva. Non dimentichiamo che, se avessimo dovuto circoscrivere gli eventi al territorio comunale di Gorizia, alcuni di essi non avrebbero potuto svolgersi. Quindi, anche grazie a Go!2025&Friends, abbiamo deciso di aumentare l'offerta in modo sostanzioso».

Cosa pensa riguardo alle recenti polemiche sulla mostra di Warhol?

«L'esposizione sta andando molto bene: c'è un notevole afflusso di pubblico. Dalle polemiche mi tengo fuori: chi di dovere farà tutti gli approfondimenti necessari. Preferisco parlare del valore aggiunto che la mostra dà a Gorizia».

Al di là dell'apertura dell'8 febbraio e all'inaugurazione delle principali mostre, a quali concerti non intende mancare?

«Vorrei seguirne più di qualcuno, penso in particolare a quelli dei Massive Attack, di Robbie Williams, di Alanis Morrissette. Gli eventi di grande spessore non mancano».

Quale sarà l'eredità concreta di Go!2025?

«Il discorso è proprio questo: cosa si può costruire a partire dalla Capitale europea della Cultura? Mi auguro quindi che Go!2025 possa lasciare in eredità una grande collaborazione transfrontaliera, rafforzandola. Inoltre, trovo molto importanti gli interventi che stanno riguardando le infrastrutture, la riqualificazione del patrimonio e tutto quel che riguarda la sua riconoscibilità, di modo da aumentarla: su di noi, avremo puntati i riflettori internazionali. Il 2025, allora, va sfruttato al massimo per promuovere la regione anche negli anni a venire». —

Le frasi

«Vivo l'attesa con le dovute preoccupazioni: del resto è un evento molto grande, di carattere internazionale»

«Sarà fondamentale la gestione degli importanti flussi turistici che giungeranno nel territorio»

«Non è una Capitale europea della Cultura "qualsiasi". Rimarrà nella storia del Vecchio Continente»

«Forse sono partite un po' a rilento le operazioni di coordinamento tra i due Paesi. Ma era fisiologico»

«Annunceremo altri 3-4 grandi eventi nei prossimi mesi. Uno riguarderà la Galleria Bombi, con l'installazione di un grande artista digitale»

«Il 2025 va sfruttato al massimo per promuovere la Regione in vista degli anni successivi»

WITHUB

L'ABBRACCIO TRA CITTÀ SUPERA I CONFINI

MARIO ANZIL*

Da piccola regione sentinella, estrema periferia del Nordest, presidio armato del confine orientale come è stata per decenni, oggi la Regione Friuli Venezia Giulia ha l'opportunità di diventare un cuore pulsante al centro dell'Europa, promotrice di una nuova cultura di frontiera: lontana da ogni forma di omologazione, autenticamente pluralista e che non teme la contrapposizione di tesi e antitesi, anzi la incoraggia promuovendo il dialogo e la pace.





Gorizia e Nova Gorica abbracciate nella Capitale Europea della Cultura 2025 a suggello della loro giovane amicizia e forti di un passato ricco di molteplici influenze e contaminazioni, diventano oggi testimoni di questa visione e promotrici del nuovo concetto di confine che non è più un limite divisivo ma un'opportunità di apertura al mondo.

Questo è ciò che il visitatore di Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025, oltre alla ricchezza di bellezze naturali e storiche, desidero percepisca: una nuova apertura, non solo geografica, che elevi Gorizia e tutta la nostra Regione a paradigma di una cultura moderna, interdisciplinare e ne favorisca la diffusione.

La sfida, che coinvolge i tanti validissimi operatori culturali di questo territorio, si è ormai iniziata. Friuli Venezia Giulia: è tempo di futuro! —

**vicepresidente della Regione*

UN PASSO ALLA VOLTA IL DIALOGO HA VINTO

RODOLFO ZIBERNA*

La nostra terra, crocevia da sempre di popoli, lingue e culture, scrigno di eccellenze uniche, è l'esempio concreto di come un confine, testimone delle tragedie del '900, oggi si sia trasformato in un elemento di coesione e collaborazione internazionale. È un risultato incredibile quello che abbiamo ottenuto con Go!2025, la prima Capitale europea della cultura transfrontaliera della storia. Un passo alla volta si è riusciti a far vincere il dialogo sullo scontro, la pace sulla guerra, il futuro delle giovani generazioni sui rancori del passato. Stiamo dimostrando la capacità di superare problemi che apparivano insormontabili, perché la nostra forza è la capacità di trasformare in opportunità la presenza di due Stati, due città e tante realtà che collaborano. Saranno complessivamente un migliaio gli eventi targati Go! 2025 che ci aspettano, tra mostre, passeggiate, concerti, visite guidate, spettacoli, che ci permetteranno di far conoscere l'unicità del territorio in cui viviamo. Senza dimenticare gli investimenti già fatti, per 140 milioni di euro, in turismo e infrastrutture. Perché, e non mi stancherò mai di ripeterlo, la Capitale europea della cultura non si esaurirà nel 2025, ma ci permette di porre basi importanti per gli anni a venire. —





**sindaco di Gorizia*

In evidenza

NOVEMBRE 2019 INIZIA UN SOGNO

i motivi di una scelta



Nel gergo tecnico Ue, la Capitale europea della Cultura è *un'azione*. Nasce nel 1985 per mettere in luce la ricchezza e la diversità delle culture in Europa, promuovendo il valore aggiunto della cultura come motore di sviluppo. Il titolo viene assegnato a città che esemplificano la ricchezza e la diversità della cultura europea, ma vengono designate anche sulla base del programma di lavoro che propongono di attuare durante l'anno di selezione: elemento distintivo è la capacità di concorrere al rafforzamento della cittadinanza europea e dei legami culturali fra le genti d'Europa, attraverso la promozione della comprensione reciproca e della conoscenza fra cittadini che provengono da differenti aree del continente. Nel tempo l'iniziativa è cresciuta, diventando l'occasione per valorizzare il proprio profilo internazionale, incrementando la visibilità e potenziando il turismo e lo sviluppo culturale del proprio comprensorio.

INSIEME SIN DA SUBITO

Nova Gorica ha presentato con Gorizia una candidatura e un programma culturale congiunto nel novembre 2019, (il cosiddetto *bid book*), facendo della collaborazione transfrontaliera il proprio punto di forza, l'emblema di un territorio unico. Dopo la consegna del secondo bid book, il 18 dicembre 2020 Nova Gorica e Gorizia sono state proclamate Capitale europea della Cultura 2025: la prima designazione conferita a due città di due stati diversi (Slovenia e Italia), che hanno condiviso la drammaticità del "secolo breve" trovando la forza di superare le frontiere e costruire un nuovo futuro.

SI COMINCIA

L'inaugurazione ufficiale è prevista per l'8 febbraio 2025, Giornata nazionale della cultura slovena che ricorda la scomparsa del poeta sloveno France Prešeren (8 febbraio 1849). L'8 febbraio è una data significativa anche sul lato italiano poiché ricorre l'anniversario della nascita del poeta italiano Giuseppe Ungaretti (8 febbraio 1888). GO! Borderless è il claim scelto per la Capitale Europea della Cultura 2025, a sottolineare la cooperazione tra i due Paesi e la natura transfrontaliera del progetto, che sfida le concezioni di confini e nazionalità, trovando nelle differenze e nella mutua collaborazione il suo valore aggiunto.

JAVNI ZAVOD E GECT

Per realizzare il programma ufficiale della Capitale europea della cultura è stato fondato l'ente pubblico sloveno (Javni zavod) GO! 2025. A cordinare gli aspetti infrastrutturali è preposto GECT GO, il Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale fondato nel 2011 dai Comuni di Nova Gorica, Gorizia e Šempeter-Vrtojba per affrontare sfide comuni che possano rendere più competitivo ed attrattivo il territorio transfrontaliero. GECT GO ha competenza sul territorio delle tre città e può condurre una cooperazione che pianifica e realizza insieme, pensando non più a tre Comuni distinti, ma ad un'unica città transfrontaliera, senza più divisioni. L'ente GO! 2025 è finanziato dal Governo sloveno, mentre le opere infrastrutturali del GECT GO sono finanziate con fondi europei e della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

POP, PITTURA, POETI L'ARTE È REGINA

le mostre di carattere internazionale



Migliaia di iniziative, concerti, teatro, cinema, danza e incontri, un programma in costante aggiornamento disponibile su www.go2025.eu, articolato fra il programma ufficiale, gestito dall'Ente pubblico sloveno (Javni zavod) GO! 2025, i progetti SPF sostenuti da GECT GO, il programma GO! 2025&Friends e gli altri progetti finanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia, e non ultimi gli eventi dei due comuni, Gorizia e Nova Gorica.

LA MACCHINA DEL TEMPO

Il cartellone coinvolge Friuli Venezia Giulia e Slovenia: sarà una sorta di estensione #borderless della Capitale della Cultura, con l'obiettivo di coinvolgere l'intera regione e buona parte della Slovenia. Un comprensorio che esprime duemila anni di storia, una "macchina del tempo" che incrocia splendidi siti storici attraversando e riattraversando il confine: dalle influenze celtiche alle vestigia dell'età romana ad Aquileia, patrimonio UNESCO. E ancora le tracce del passaggio di Unni, Turchi, Longobardi, fino all'età del Patriarcato, la Repubblica di Venezia, l'Impero austroungarico. Quindi la Grande Guerra, il secondo conflitto mondiale e la Guerra fredda, sempre con tracce profonde in questa terra di confine.

ANDY WARHOL. BEYOND BORDERS

La mostra celebra il genio della Pop Art con 180 opere che ripercorrono la carriera di Warhol, dai primi passi come illustratore fino alle sue iconiche serie come Campbell's Soup e Marilyn. Esplorando temi come moda, musica, cinema e consumismo, l'esposizione include ritratti di celebrità, materiali d'epoca, e installazioni immersive come Silver Clouds e The Exploding Plastic Inevitable. Andy Warhol è presentato come un profondo innovatore che ha trasformato simboli della cultura popolare in arte senza tempo, superando i confini tra arte alta e commerciale.

**UNGARETTI POETA E SOLDATO
IL CARSO E L'ANIMA DEL MONDO**

È un progetto dedicato a Giuseppe Ungaretti, esplorandone il ruolo di soldato e poeta sul Carso durante la Prima guerra mondiale, con focus sulle trincee del monte San Michele (1915-1916). In un'esposizione multidisciplinare si esplora il suo ruolo di poeta e soldato, con attività didattiche, conferenze, laboratori e visite scolastiche. Due le mostre: a Gorizia, "Ungaretti poeta e soldato", e a Monfalcone, "Da Boccioni a Martini. Arte e Carso".

MUŠIČ E LA STANZA DI ZURIGO

Nella sezione "Guerra e pace", in collaborazione con Musei Provinciali di Gorizia e altri partner, la mostra presenta Zoran Mušič, noto per i suoi disegni a Dachau. Uno sguardo sulla sua vita, dai ricordi dell'infanzia agli autoritratti finali.

**CONFINI. DA TURNER A MONET A HOPPER
CANTO CON VARIAZIONI**

È un evento attesissimo: circa 100 dipinti, esplorando il tema del "confine" nella pittura internazionale dell'Ottocento e Novecento. Ospitata nell'esedra di levante di Villa Manin dall'11 ottobre 2025 al 12 aprile 2026, la mostra si sviluppa in otto sezioni. Dai cieli infiniti di Friedrich e Monet ai mari vasti di Turner e Courbet, dalle montagne epiche di Segantini ai confini interiori di Van Gogh e Munch, fino ai sogni esotici di Gauguin e ai giardini di Monet, il confine diventa metafora di infinito e immaginazione.



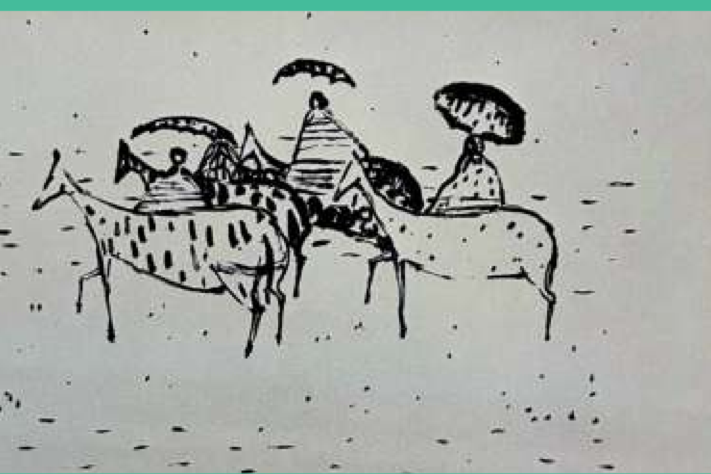






L'immagine di copertina

La copertina di questo inserto ospita l'immagine realizzata da Lorenzo Mattotti scelta come manifesto di "GO! 2025" e "GO! 2025&Friends". Espirme i temi del superamento dei confini, la condivisione, le influenze e l'importanza della cultura che si mescola tra due Paesi, potentemente, nella musica, nella danza,









nell'arte e nel teatro. Lorenzo Mattotti, tra i maggiori autori mondiali nel campo della grafica. L'immagine rappresenta una coppia - lui italiano, lei slovena o viceversa, non è importante! – che danza su un ponte circondata da mille sfumature di verde, sopra il fiume Isonzo/Soca, elementi di unione e collegamento tra Nova Gorica e Gorizia. Nella bellezza della natura, della musica e dell'arte in generale, archetipi di un linguaggio universale, si trovano elementi di condivisione senza confini. Il fiume, il ponte e l'incontro.

LE RADICI MILLENARIE E IL PIANO MODERNISTA

le differenze, le connessioni



GO! 2025 è un ponte: questa è la metafora più convincente per rappresentare un'operazione mai vista. L'obiettivo reale e "concettuale" è evidente: superare le barriere tra le due città e nelle società, dimostrando che la vita senza confini e la governance transfrontaliera possono avere un impatto sul rafforzamento e sulla crescita reciproca. Connettere quindi le potenzialità delle due città di frontiera e il loro territorio in un unicum turistico, culturale, economico, formativo e infrastrutturale, attrattivo anche oltre il 2025.

FRA STORIA E ATTUALITÀ

Gorizia, menzionata per la prima volta in antiche fonti datate 1001, nel Medioevo aveva una Contea tutta sua che arrivava fino al Tirolo, nell'età dell'Impero asburgico è stata la città d'esilio dei Borboni di Francia. Nova Gorica è un progetto modernista concepito dall'architetto Edvard Ravnikar, allievo di Le Corbusier. Piazza Transalpina / Trg Evrope è il punto comune delle città e sarà l'epicentro della Capitale europea della cultura 2025, alimenterà spazi di riflessione sulla storia, l'attualità, i diritti delle minoranze e i valori della Comunità Europea.

LA DIVISIONE

Nel 1947, alla fine del secondo conflitto mondiale, la millenaria città di Gorizia venne letteralmente divisa in due: metà all'Italia, che aveva perso la guerra, e l'altra metà alla Jugoslavia, che rientrava fra le nazioni vincitrici. Case, strade, cortili, stalle, persino un cimitero, una tomba. Un fiume, un monte, intere famiglie. Tutto venne tagliato a metà dal Trattato di Parigi. La città di Nova Gorica venne edificata all'indomani degli accordi ufficiali, e il confine sopravvisse a lungo presidiato nel cuore della città. Seguirono decenni di divisioni e cambiamenti geopolitici: di filo spinato, guardie armate, di lasciapassare e contrabbando, di contrapposizioni, ma anche di buona volontà per superare odio e rancori, pacificare gli animi e lenire le profonde cicatrici lasciate dalla guerra. Anni culminati nel 1991 con la dichiarazione di indipendenza della Slovenia dalla Jugoslavia e nel 2004 con la "caduta" del confine e l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea. Un nuovo incontro fra popolazioni contermini, nel 2007 con l'entrata della Slovenia in Schengen, concepito come una festa celebrata nella Piazza Transalpina- Trg Evrope, collocata esattamente al centro del confine fra Nova Gorica e Gorizia, il "set" ideale dove prefigurare nuovi scenari di pace e convivenza, promuovendo un'identità comune come eredità per le generazioni future. Proprio per questo Nova Gorica e Gorizia sono state nominate Capitale europea della Cultura per il 2025.

LA BELLISSIMA GORIZIA

Città di frontiera al centro dell'Europa, con un piede in Italia e uno in Slovenia, luogo che sfugge alle rotte turistiche più tradizionali. Piazza Transalpina fino a pochi anni fa era il simbolo del confine e il muro che la attraversava divideva le due anime della città: oggi è una topografia della memoria, un ricordo indelebile, ma anche il simbolo di una rinnovata unità. Dal castello di Gorizia lo sguardo si apre sulle dolci colline del Collio, terra di produzione di vini conosciuti in tutto il mondo.

MASSIVE ATTACK E 30SECONDS: È SHOW

i due super concerti goriziani



Il programma di Go1 2025 prevede molti appuntamenti con la musica ed è una musica che risponde ad alcuni aggettivi precisi, significativi: è rock e pop, è famosa, è internazionale. Due eventi in particolare, sono ospitati direttamente a Gorizia.

MASSIVE ATTACK
24 GIUGNO 2025

Il gruppo osannato da chi ama le sonorità britanniche, creative ed elettroniche, porterà la magia del trip hop alla Casa Rossa Arena di Gorizia, per l'unico loro concerto nel Nordest della penisola. Quando questo concerto è stato svelato, la reazione dei fans della band è stata eccezionale in tutto il mondo: la loro musica davvero attraversa i confini, da sempre. Li considerano gli "inventori" del genere trip hop (vale a dire lo stile elegante e profondo che ha trasformato l'hip hop newyorkese in un concentrato innovativo di soul, reggae, dub ed elettronica dalle atmosfere introspettive e cinematiche), i Massive Attack sono nati a Bristol, una delle città-capitale della musica contemporanea, tra creatività, ispirazione e rivoluzione industriale. Hanno saputo ridefinire i confini della musica contemporanea, collaborando con artisti come Sinéad O'Connor, Horace Andy e Madonna. I loro album Blue Lines e Mezzanine sono stati inclusi nella lista dei 500 migliori album di tutti i tempi secondo Rolling Stone. Nel corso della loro carriera, hanno ricevuto numerosi premi, tra cui un Brit Award come Best British Dance Act, due MTV Europe Music Awards e due Q Awards.

30 SECONDS TO MARS
3 LUGLIO 2025

Il 3 luglio 2025 alla Casa Rossa Arena di Gorizia l'unico concerto nell'intero Nord Est, inserito nella rassegna "GO! 2025", la rassegna che arricchisce la proposta culturale e musicale della Capitale europea della cultura.

Formatasi a Los Angeles nel 1998 e capitanata dai fratelli Jared Leto (voce e chitarra) e Shannon Leto (batteria), i Thirty Seconds to Mars sono una delle più importanti band rock alternative del nuovo millennio, che si è caratterizzata per i testi riflessivi, le atmosfere epiche e la mescolanza di influenze musicali, che spaziano dal rock alternativo, al pop, all'elettronica e altre commistioni di generi.

Dopo il successo dell'ultimo album "It's the end of the world, but it's a beautiful day" uscito il 15 settembre del 2023 per Virgin Records e il successo del conseguente tour nelle principali arene di tutto il mondo, che in Italia ha segnato due soldout la scorsa primavera all'Unipol Arena di Bologna e al PalaOlimpico di Torino, i Thirty Seconds to Mars hanno annunciato il nuovo tour. Nella prossima estate faranno diverse tappe europee prendendo parte alle principali rassegne e festival del vecchio continente. L'unica data nell'intero Nord Est è fissata qui: 3 luglio 2025 alla Casa Rossa Arena di Gorizia, inserita nel programma di "GO! 2025".

PERCHÉ SI CHIAMANO COSÌ?

«Abbiamo trovato su internet delle teorie di un professore di Harvard, riguardanti una tecnologia sempre più avanzata. Una delle sotto teorie si chiamava Thirty Seconds to Mars e noi l'abbiamo scelta perché ci sentiamo a 30 secondi da Marte e secondo noi questo nome rappresenta bene la nostra musica». —

Gli eventi in Friuli Venezia Giulia

GO!2025 &Friends

Che cos'è Go! 2025 & Friends? Nel programma sul sito ufficiale della Capitale europea della Cultura trovate un'etichetta rossa sotto alcuni eventi. La risposta è sempicissima: si tratta delle proposte che "portano" l'idea dell'anno transfrontaliero anche altrove, fuori da Nova Gorica e da Gorizia. E ci sono appuntamenti mozzafiato, tutti a meno di un'ora dal cardine geografico e culturale di questo 2025.



Robbie Williams: il 17 luglio a Trieste (Stadio Rocco) si celebra l'unica data italiana del suo tour internazionale

LE TRE STELLE

Sale l'attesa, ed è il caso di scomodare il fatidico aggettivo "spasmodica", per tre maxi concerti di impatto mondiale. Quello che colpisce di più è l'arrivo (o l'atterraggio dai suoi pianeti alieni!) di Robbie Williams Trieste allo Stadio Rocco di Trieste, il 17 luglio. È il suo tour 2025, che vede l'icona mondiale esibirsi in città del Regno Unito, dell'Irlanda e dell'Europa durante l'estate. Il percorso si aprirà a Edimburgo il 31 maggio. E quella di Trieste, attenzione, è l'unica data italiana!

Alanis Morrisette (22 giugno), Sting (9 luglio) e Robbie Williams (17 luglio) in unica data italiana: un'estate di pop e rock a livello mondiale

Passiamo a Sting: con 17 Grammy Awards e più di 100 milioni di album venduti in tutto il mondo, Gordon Matthew Thomas Sumner è uno dei protagonisti della scena musicale planetaria. Si esibirà a Villa Manin il 9 luglio. Lo "Sting 3.0" è il progetto che conta sul virtuoso chitarrista e collaboratore di lunga data Dominic Miller e sul dinamico batterista Chris Maas (Mumford & Sons, Maggie Rogers). Vasto il "catalogo", in primis dai The Police.

La terza stella di questo firmamento è Alanis Morrisette: anche lei sul palco di Villa Manin, ma ancora prima: il 22 giugno. L'artista canadese, che ha segnato una generazione con il suo stile inconfondibile e brani intramontabili, si esibirà in uno show che celebra il successo di Jagged Little Pill a 30 anni dalla sua uscita, ma anche l'evoluzione musicale e personale di Alanis, che negli anni ha continuato a sperimentare e reinventarsi, rimanendo sempre fedele alla sua poetica viscerale e autentica.

MCCURRY – SGUARDI SUL MONDO

Al Salone degli Incanti di Trieste (che per i triestini è, e sempre rimarrà, la Pescheria) si è aperta il 15 novembre 2024 e proseguirà fino al 4 maggio questa fantastica retrospettiva che celebra oltre 50 anni di carriera di Steve McCurry, maestro della fotografia contemporanea. Con oltre 150 scatti, inclusi inediti, la mostra offre un viaggio emozionante attraverso culture e sentimenti universali, rivelati da ritratti intensi e immagini che intrecciano poesia, sofferenza e gioia. Steve McCurry è considerato, da oltre cinquant'anni, una delle voci più autorevoli della fotografia contemporanea. La maestria nell'uso del colore, l'empatia e l'umanità rendono le sue fotografie indimenticabili. Al Salone degli Incanti a Trieste va in scena una mostra che raccoglie oltre 150 fotografie, incluse alcune sorprendenti immagini inedite. La retrospettiva offre uno sguardo profondo e simbolico sull'opera di uno dei più grandi maestri della fotografia contemporanea. Ogni scatto, come una finestra su mondi lontani, accompagna in un viaggio emozionante e complesso tra culture, esperienze e sensibilità diverse.

DA NON PERDERE

Superstar mozzafiato e maestri delle foto: un anno pazzesco

La suggestione degli scatti di McCurry, la storia della famiglia Wulz, le mostre sulle stagioni, su Giuseppe Zigaina e sul mito degli scooter in Italia

WULZ. TRIESTE, LA FAMIGLIA, L'ATELIER

Tre generazioni della famiglia Wulz raccontano oltre un secolo della città di Trieste e l'affermazione sociale delle donne nel Novecento. Un percorso fotografico lungo oltre cent'anni, scandito sia dagli eventi che hanno collocato la città di Trieste al centro dello scenario internazionale, sia dalle tappe del suo sviluppo economico, demografico, sociale e culturale. Una lunga storia vista attraverso il filtro privilegiato della famiglia Wulz, che per più di un secolo gestì l'omonimo atelier fotografico triestino. L'esposizione è curata da Antonio Giusa e Federica Muzzarelli. Prosegue fino al 27 aprile al Magazzino delle Idee, corso CaCavour, 2, Trieste.

"ATTRAVERSANDO L'ANNO. NATURA, STAGIONI, RITI"

Venerdì 7 febbraio alle 18 nella Biblioteca comunale di Monfalcone, Sala Conferenze. Duccio Balestracci presenta: "Attraversando l'anno. Natura, stagioni, riti" A cura di Andrea Pastore Dall'autunno all'estate i cicli della luce e del buio, della morte e della rigenerazione si susseguono e si trasformano, e con essi lo sforzo umano (vano quanto continuo) di arginare una natura generosa ma misteriosa, capricciosa e cangiante da una stagione all'altra. E così ricorrenze pagane e cristiane, ritualità e credenze si sedimentano, sovrappongono e contaminano. A nulla vale il tentativo di governarle e disciplinarle, messo in opera dalle istituzioni laiche ed ecclesiastiche. Duccio Balestracci ci accompagna alla scoperta del calendario del cielo e della terra e ci conduce al cuore del rapporto con una natura che si avvicina e si allontana, che fa tremare e amare.

TRE MOSTRE

1) "Gli scooter in Italia dal dopoguerra agli anni Sessanta fra costume, evoluzione industriale e design". A Passariano di Codroipo, Villa Manin, dal 15 febbraio. 2) "Architetture ai due lati del confine italo-sloveno prima e dopo il 1991". A Passariano di Codroipo, Villa Manin, dal 6 giugno. 3) "Zigaina e la donazione allo Csac di Parma". A Gradisca d'Isonzo, Galleria Regionale d'Arte Contemporanea Luigi Spazzapan, dal 30 settembre. —

Protagonisti



Dino Zoff



«Un confine vero era quello con la Jugoslavia. Quando ero bambino si vivevano situazioni severe, e a Gorizia, dove avevo parenti e amicizie, sconfinare era cosa rara. Nello sport "confine" mi fa pensare alle regole. Qualcosa da rispettare, ciò che rende leale il confronto. Compreso il rispetto dell'avversario».

Antonia Klugmann



«Non è questione di geografia ma di atteggiamento. È come si muove la testa che fa la differenza. Si dice che la comunicazione debba essere semplice, ma non è agevole raccontare le vicende straordinarie di questo territorio. Spero che Go!2025 si traduca nella celebrazione dell'unicità che ci caratterizza».

Igor Simčič



«Esimit, la nostra barca, aveva un equipaggio con velisti fortissimi di 11 nazionalità. Ha vinto 5 Barcolane ma questa è stata la mia vittoria più importante. Simbolicamente avevamo unito le città trent'anni fa. Abbiamo lasciato un'eredità. Mi davano del matto; il messaggio, invece, è stato raccolto e accettato».

Elisabetta Sgarbi



«Questo confine, spesso tragico, cessa di essere muro e diventa ponte. Nei ponti non si cancellano le identità, ma le identità si parlano, diventano organismi mobili, si mettono in gioco. La cultura slovena, lo dico da editore, è in Italia pochissimo conosciuta, eppure esprime capolavori assoluti, nel passato e oggi».

Luca Beatrice (1961-2025)



«Mi immagino residenze, workshop, conferenze, incontri, confronti, scambi. Le mostre, dopo le inaugurazioni, rischiano di essere un po' moribonde. E l'internazionalismo da solo equivale al provincialismo. Poi, cultura non è solo arte: ci sono anche politica, ambiente, scienza, intelligenza artificiale, etc».

Gianfranco Fini



«Ricordo la stella rossa sulla Transalpina, iconica e simbolica. Gorizia era un mondo diviso in due. Le ideologie sono totalizzanti per loro natura. Se a Berlino avvenne in modo emblematico il crollo del muro, anche se nessuno aveva deciso di farlo crollare, a Gorizia cadde il muro dell'incomunicabilità».

Romina Basso



«Quando i riflettori inevitabilmente si spegneranno, dovremo essere in grado di mantenere viva l'attenzione su di noi, sulle nostre tradizioni: è la memoria che fa gli esseri umani e quindi la nostra città. Gorizia mi ha insegnato la lungimiranza, a guardare più in là e ciò riguarda pure questo 2025».

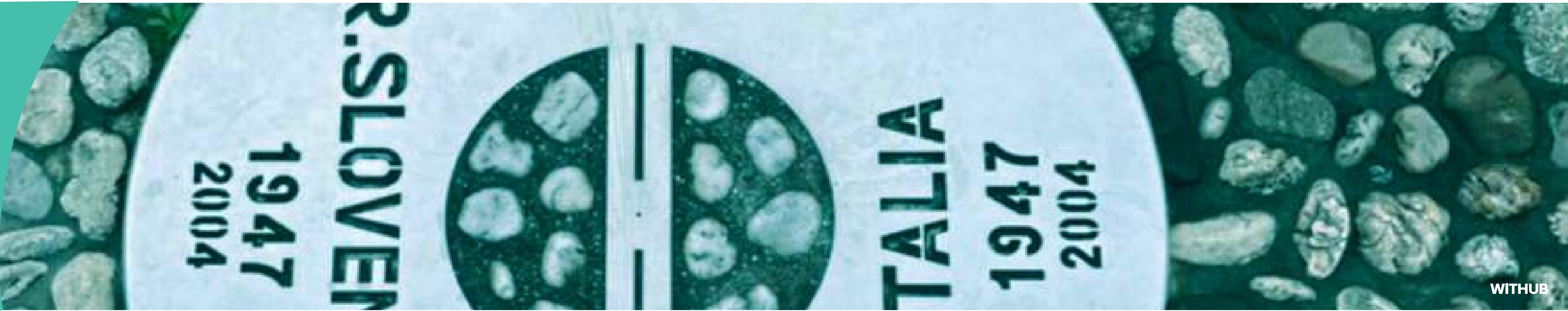
Romano Prodi



«Quando sono stato all'Università di Gorizia per una conferenza, mi sono ritrovato in Slovenia senza accorgermene. C'è una bella differenza tra il filo spinato alla stazione di Gorizia e le due città che celebrano insieme l'anno europeo della Cultura. Sono simboli molto diversi. E il nuovo simbolo è migliore del vecchio».

NOI E I CONFINI DA SUPERARE

Parole dalle nostre interviste di un anno



WITHUB

Anna Danesi



«Il confine fa meno impressione di quando c'era la rete che divideva i due Paesi. Oggi è solo un muretto che puoi scavalcare; ma colpisce lo stesso. È assurdo pensare che cose così siano esistite realmente e che, in alcuni luoghi, esistano ancora. Da pallavolista posso dire che il gioco di squadra è sempre vincente».

Annamaria Testa



«Non bisogna dare per scontato che chi abita a Gorizia già sappia tutto. Ed è importante avere dati sulla percezione di Gorizia in Italia e in Europa: cosa si sa, cosa non si sa e cosa bisogna far sapere? Per impostare la comunicazione al pubblico, questi dati sono fondamentali. E le Università possono essere preziose».

Davide Cassani



«Con Diego Contini andavamo assieme a correre, percorrendo la splendida pista ciclabile lungo il vecchio confine che non c'è più tra Gorizia e Nova Gorica. Ci regalava una sensazione speciale. Le gare ciclistiche abbattono le barriere. Auguro alle due Gorizie di poter fare lo stesso»

Edy Reja



«Sono del 1945, ricordo quando andavamo a trovare i parenti di papà, i poliziotti jugoslavi con i cani e le pistole. Ho visto persone scappare. Per fortuna quei tempi sono lontani. Le nostre zone non sono così conosciute. Go!2025 può servire anche a questo, a raccontare al mondo la nostra storia e il nostro futuro».

Carlo de Incontrera



«Si potrebbe unire l'orchestra del Verdi di Trieste con la Filarmonica slovena per l'Ottava Sinfonia di Mahler, 400 artisti sul palco. E coinvolgere un grande studioso di Mahler: Quirino Principe. Poi, spero che venga ricordato il goriziano Fausto Romitelli, una delle voci più alte della musica contemporanea».

Nello Cristianini



«Abbiamo un patrimonio di storie da conservare, e spero di raccontarne delle altre appena avrò tempo. Io spero che Gorizia diventi un centro di istruzione, di conferenze, magari di istituzioni europee, oltre che di turismo e di cultura. In questo modo seguirebbe la sua vocazione naturale: essere un ponte tra mondi».

Paolo Camossi



«Andavo a passeggiare con mio nonno lungo il confine, lui mi mostrava le ronde alla frontiera. Ricordo la rete e il muretto in piazza Transalpina. Stavo a Savogna, era normale attraversare il confine con la prepusnica. Essere uomo di frontiera mi ha dato una mentalità aperta, sento dentro di me culture diverse».

Giorgio Petrosyan



«Nel 2005 mi proposero di combattere per il titolo intercontinentale Wmc in un casinò di Nova Gorica. In linea d'aria si trovava a pochi chilometri da casa, ma sembrava fosse dall'altra parte del mondo. Il confine più difficile per me è stato quello della burocrazia, per richiedere il rinnovo del documento di viaggio».

Paolo Vidoz



«Quando mi allenavo per la boxe con la bicicletta, sconfinavo con la prepustnica dal valico di Mossa per affrontare i saliscendi del Collio sloveno e mi sembrava di scoprire terre sconosciute. Adesso, pensando a come stavano le cose allora, mi viene da ridere. «La cucina unisce: lubianska e cevapcici i piatti del confine».

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

GO! 2025
& FRIENDS

Mostre



20.12.2024 — 04.05.2025
Andy Warhol. Beyond Borders
Gorizia
Palazzo Attems Petzenstein



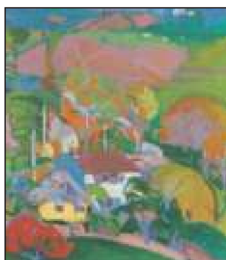
15.11.2024 — 04.05.2025
Steve McCurry. Sguardi sul mondo
Trieste
Salone degli Incanti



14.12.2024 — 27.04.2025
Fotografia Wulz. Trieste, la famiglia, l'atelier
Trieste
Magazzino delle Idee



26.10.2024 — 04.05.2025
Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo. Poesia Pittura Storia
Gorizia
Museo di Santa Chiara



26.10.2024 — 04.05.2025
Da Boccioni a Martini. Arte nelle Venezie al tempo di Ungaretti sul Carso
Monfalcone
Galleria Comunale d'Arte Contemporanea



25.05 — 19.10.2025
Zoran Mušič. La Stanza di Zurigo, le opere, l'atelier
Gorizia
Palazzo Attems Petzenstein



18.10.2025 — 01.03.2026
Franco Basaglia nelle fotografie dei grandi autori. Da Raymond Depardon a Ferdinando Scianna
Gorizia
Museo di Santa Chiara

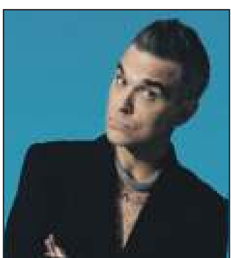


11.10.2025 — 12.04.2026
Confini da Monet a Hopper. Canto con variazioni
Codroipo
Villa Manin



08.02 — 04.05.2025
Scooter Italia 1945-1970
Codroipo
Villa Manin

Musica



17.07.2025
Robbie Williams
Trieste
Stadio Nereo Rocco



22.06.2025
Alanis Morrisette
Codroipo
Villa Manin



09.07.2025
Sting
Codroipo
Villa Manin



03.07.2025
Thirty Seconds to Mars
Gorizia
Piazzale della Casa Rossa

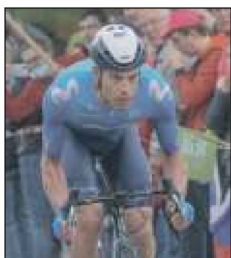


24.06.2025
Massive Attack
Gorizia
Piazzale della Casa Rossa



17.02.2025
Ponte a NordEst. Bollani All Stars
Trieste
Politeama Rossetti

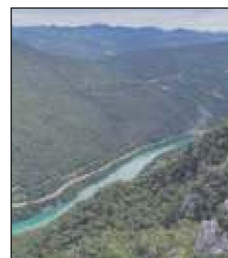
Sport



24.05.2025
Giro d'Italia
Gorizia, Nova Gorica



14 — 18.04.2025
Sky Dirette Live
16.04.2025
Serata speciale con Federico Buffa
Gorizia
Teatro Comunale Giuseppe Verdi



Go! Soča-Isonzo
12 — 13.04.2025
In bici lungo l'Isonzo
17.05.2025
Escursione lungo l'Isonzo

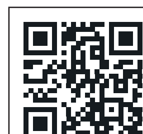
Danza e teatro



23 — 26.04.2025
Aerowaves Spring Forward
Gorizia, Nova Gorica



01 — 02.03.2025
Slava's Snow Show
Gorizia
Teatro Comunale Giuseppe Verdi



Scopri il calendario completo degli eventi di GO! 2025

EUROPEAN CAPITAL OF CULTURE
REPUBLIKA SLOVENIJA
MINISTRSTVO ZA KULTURO
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MESTNA OBČINA NOVA GORICA
Comune di Gorizia
GECT GO EZTS GO
I FEEL SLOVENIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
Media Partner Rai

TRIESTE

LA PRIMA SEDE DELLE ASSICURAZIONI







A sinistra la fiancata di Palazzo Carciotti. A destra, in alto la conferenza stampa per la firma del rogito con i rappresentanti del Comune e di Generali e, in basso, la facciata storica dell'edificio sulle Rive MASSIMO SILVANO

Generali, la firma del rogito Il Carciotti è stato venduto

Siglato il contratto da 13,2 milioni. Il 9 aprile per il Leone l'atto definitivo
Inizia la riqualificazione: investimento stimato in una sessantina di milioni

Francesco Codagnone

Palazzo Carciotti è stato venduto a Generali Real Estate. Il rogito per il passaggio di proprietà dell'edificio è stato firmato a mezzogiorno di ieri davanti al segretario generale del Comune Giampaolo Giunta.

Il Leone si allunga così sul waterfront triestino e torna a ruggire nella sua prima, storica sede dove le Assicurazioni furono fondate nel 1831, preparandosi ad avviare un imponente intervento di riqualificazione che riconvertirà il palazzo in un "innovation hub" con una parte residenziale.

La compagnia si era assicurata il palazzo all'asta in dicembre per un'offerta di 13,2 milioni. L'avviso di gara era stato pubblicato lo scorso ottobre, dopo anni di vani tentativi di vendere l'immobile e quattro precedenti aste andate a vuoto. A sorpresa le offerte erano state tre e a prevalere sono state le Assicurazioni, prime per un soffio (48 mila euro) davanti alla proposta da 13 milioni e 152 mila euro di Carciotti Srl, società di immobiliaristi e costruttori locali costituita ad hoc e amministrata da Mauro Gerin. Il terzo offerente era Flavio Dalle Fratte, consulente di Banca Generali ma presente al tavolo in veste privata, entrato in gara con un'offerta di 9 milioni e 20 mila euro, di poco superiore alla base di 8,8 milioni.

A rappresentare Generali per la firma c'era la procuratrice speciale Fabiana Zanchi. Per il Comune, il contratto è stato siglato dalla direttrice del Servizio immobiliare Lucia Tomasi, poi presente in Salotto Azzurro con il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore Elisa Lodi.

Il trasferimento dell'importo totale da parte delle Assicurazioni al Comune è stato perfezionato venerdì scorso, andando a integrare la cauzione già versata in sede d'asta, pari al 10% del valore iniziale. Il Comune può quindi già disporre dei proventi incassati dalla vendita, che andranno riversati «in opere pubbliche: un'opportunità importante – commenta l'assessore Lodi – per l'intera città, in virtù della solidità e della storicità della presenza di Generali a Trieste».

Firmato il rogito, trattandosi di un immobile vincolato in più punti – il Carciotti fu edificato tra il 1798 e il 1805 su progetto di Matteo Pertsch – ora si dovranno attendere sessanta giorni per consentire alla Soprintendenza di esercitare l'eventuale prelazione. Un passaggio formale, quest'ultimo, visto che difficilmente il ministero della Cultura vorrà rivalersi su quel palazzo maestoso quanto consumato dal tempo.

Trascorso il termine dei sessanta giorni, quindi tra due mesi, si procederà a sottoscrivere un ulteriore contratto ricognitorio (attestando, nell'occorrenza, il mancato esercizio della prelazione da parte delle Belle arti), dunque a iscrivere l'atto di vendita al registro tavolare. Il passaggio di proprietà definitivo – precisa il Comune – è previsto per il 9 aprile.

A quel punto Generali potrà ufficialmente disporre del Carciotti. In vista anche dell'Assemblea degli azionisti, prevista per l'8 maggio a Trieste, è dunque probabile che nei prossimi mesi il Leone svelerà altri dettagli circa la riqualificazione dei 14 mila metri quadrati del palazzo. Come anticipato al *Piccolo* dall'amministratore delegato di Generali Real Estate Aldo Mazzocco, l'investimento impegnerà una cifra nell'ordine di 60 milioni su non meno di trenta mesi.

Il progetto si svilupperà su due fronti. Gli spazi sul retro del Carciotti, con accesso su via Genova, saranno riconvertiti in chiave residenziale e frazionati in appartamenti. La parte monumentale, quella affacciata su riva Tre Novembre e di maggior pregio storico, verrà trasformata in innovation hub, che – dai pochi dettagli che trapelano – ospiterà progetti di innovazione e formazione di respiro internazionale

Nel lato monumentale un hub di innovazione che coinvolgerà anche Regione e Università

in partnership con le istituzioni pubbliche del territorio.

Pochi giorni fa il governatore Massimiliano Fedriga aveva lasciato intuire che l'iniziativa vedrà la presenza nel Carciotti anche della Regione e dell'Università. Il progetto sarà firmato dall'architetto Carlo Ratti, docente al Mit di Boston e curatore della Biennale di architettura 2025.—

LA CHIUSURA DEL PARK GRATUITO

Sgomberata l'ex Tripcovich ma le auto rimangono dentro

Francesco Bercic

Il parcheggio all'ex sala Tripcovich è stato definitivamente chiuso. Ma la scia di bizzarri avvicendamenti si è allungata ancora su largo Santos: stavolta il problema ha riguardato le macchine che – prima della chiusura dell'ingresso – si trovavano ancora parcheggiate all'interno del perimetro transennato. Ferme lì forse da giorni, con i rispettivi proprietari rimasti probabilmente all'oscuro degli sviluppi. E con gli addetti incaricati da Confcommercio, cui spetta lo sgombero, indecisi sul da farsi.

Ieri le automobili ancora in sosta in largo Santos si fermavano a una manciata. In ogni caso, la Polizia locale ha monitorato l'evoluzione: come da protocollo, prima si tenta eventualmente di risalire ai proprietari e, come extrema ratio, si procede alla rimozione. Ma la speranza è che oggi, accompagnate all'uscita le ultime automobili e mantenendo le transenne all'ingresso, l'ex Tripcovich si metta definitivamente alle spalle il suo breve passato da parcheggio gratuito.

Un passato la cui conclusione è stata a dir poco confusa. La concessione in favore di Confcommercio – che ha propiziato e poi gestito il parcheggio dallo scorso dicembre – è scaduta il 31 gennaio, ma nelle tre giornate successive le macchine hanno continuato a entrare e sostare tra le transenne diroccate e nella più totale anarchia. Il Comune, per tramite dell'assessore competente Michele Babuder, ha ribadito come il compito dello sgombero spetti, delibera alla mano, a Confcommercio. La quale deve «ripristinare lo stato dei luoghi al termine dell'iniziativa».



Un addetto presidia l'ingresso transennato in largo Santos FOTO SILVANO

Non solo. Per togliere ogni dubbio, sempre il Municipio ieri ha diramato una nota in cui afferma: «La Confcommercio informa che dal primo febbraio è cessata la possibilità di parcheggiare in largo Città di Santos, concessa in via straordinaria durante il periodo natalizio e prolungata nel mese di gennaio. Si ricorda che sono in corso i lavori di ripristino». Come a voler rimarcare l'estraneità nell'operazione di sgombero e di pulizia.

Una volta rimosse le ultime auto e le transenne, la situazione dovrebbe tornare alla normalità. Sempre che qualcuno, preso dalla nostalgia, non cerchi di posteggiarsi ugualmente. —

L'EMERGENZA CRIMINALITÀ

Due risse e un giovane accoltellato nel pieno della zona rossa

Un 23enne picchiato e ferito da vari aggressori tra piazza Garibaldi e via Pascoli. Indaga la Mobile

Gianpaolo Sarti

Ancora sangue a Trieste. E in pieno giorno, davanti ai passanti e nel cuore della zona rossa: piazza Garibaldi, una delle tre aree del centro ritenute a maggior rischio criminalità e quindi sotto il monitoraggio costante delle forze dell'ordine. Ma ieri pomeriggio, attorno alle quattro, un ventitreenne è stato prima picchiato e poi accoltellato.

LA DINAMICA

Si è trattato di un vero e proprio agguato. Il ragazzo è stato circondato da alcuni individui, al momento non identificati, che lo attendevano in strada nei pressi di un bar vicino all'incrocio con via Pascoli. La vittima dovrebbe essere di nazionalità marocchina, ma non ci sono conferme ufficiali perché non aveva documenti con sé. Non è in pericolo di vita: ha riportato varie ferite alle mani, alcune profonde, con cui tentava di parare i fendenti. E ha un trauma alla testa, dovuto al pestaggio che ha subìto prima che uno degli aggressori estraesse l'arma. Secondo testimonianze gli autori dell'agguato sarebbero giovani stranieri, forse connazionali del ventitreenne. Il giovane è ricoverato all'ospedale di Cattinara. Resta ignoto il movente. Indagano la Mobile e la Scientifica.

L'ALTRA RISSA

Ma mentre la Polizia di Stato stava eseguendo accertamenti sul posto, acquisendo anche la testimonianza di una ragazza che aveva assistito per caso alla scena, a poche decine di metri – tra via Toti e via Molino a Vapore – si è verificata un'altra rissa tra un gruppo di quattro persone che si sono prese a pugni e a calci, allarmando i residenti.

In quel momento piazza Garibaldi non era presidiata dalle forze dell'ordine, presenti invece in largo Barriera.





L'atrio del Maggiore dove il ragazzo si è accasciato. Sotto la Polizia e le foto al coltello FOTO LASORTE

L'ACCOLTELLAMENTO E LA FUGA

Sul caso indagano quindi la Polizia scientifica e la Squadra mobile. Stando alle ricostruzioni gli aggressori – sembra sette-otto persone, ma andrà appurato – attendevano il ventitreenne davanti al bar. Lo hanno picchiato, anche con pugni in testa. «A un certo punto ho visto uno del gruppo impugnare un grosso coltello – racconta una persona che in quegli istanti stava passando proprio per piazza Garibaldi – e ha iniziato a colpire quel ragazzo».

I fendenti hanno raggiunto la vittima alle mani mentre cercava di difendersi. Il ventitreenne è scappato lungo via Pascoli ed è riuscito a raggiungere l'ingresso dell'ospedale Maggiore, dove si è accasciato. Le scie di sangue sui marciapiedi, sui muri, sulle automobili, così come sull'atrio dell'ospedale, testimoniano la fuga del giovane. Dopo le prime cure è stato trasportato a Cattinara, dove sono stati diagnosticati un trauma cranico e varie lesioni da taglio alle mani. Il paziente ha una prognosi di quaranta giorni. È stato operato alla mano e avrà conseguenze permanenti.

L'ARMA E LE INDAGINI

Dopo l'accoltellamento gli aggressori si sono dileguati lungo le vie limitrofe a piazza Garibaldi, prendendo direzioni diverse. L'arma – un grosso coltello da cucina – è stata rivenuta in un cassonetto delle immondizie di via Pascoli. La Polizia, che ha già raccolto una testimonianza importante, quella della donna che ha visto buona parte dell'episodio, procederà con l'analisi delle immagini delle telecamere installate in piazza Garibaldi.

LA ZONA ROSSA

Un altro caso violento in piena zona rossa, dunque. A quell'ora – erano circa le quattro – la piazza non era presidiata dalle forze dell'ordine. Le pattuglie erano posizionate nella vicina largo Barriera. Il questore Pietro Ostuni, contattato, conferma che la Polizia sta lavorando per ricostruire con precisione quanto è accaduto. —

L'UDIENZA

Davanti al giudice per 3 violenze sessuali

Un ventiquattrenne, G.A. le sue iniziali, di Catanzaro, è accusato di tre violenze sessuali su tre ragazze. Il giovane risulta attualmente ristretto agli arresti domiciliari nella propria abitazione.

Il caso, su cui ha indagato il pubblico ministero Cristina Bacer della Procura di Trieste, sarà esaminato oggi dal gup Luigi Dainotti.

Una delle tre presunte vittime è la ex fidanzata del ventiquattrenne. Quest'ultima ha riferito di essere stata costretta a subire atti sessuali più volte e per anni, da novembre 2021 a ottobre 2023: «Piangevo, non volevo, ma lui mi bloccava e continuava».

Il secondo fatto sarebbe invece avvenuto l'anno scorso, nella notte tra il 10 e l'11 febbraio: in questo caso è stata un'amica del ventiquattrenne a sporgere denuncia. I due, stando alla ricostruzioni, si trovavano nell'abitazione della giovane: «Ha cominciato a toccarmi, io ho tentato di fermarlo e mi divincolavo...».

Il terzo episodio si sarebbe verificato con dinamiche simili nei giorni successivi, il 24 febbraio, all'interno di una stanza della casa dello studente. La presunta vittima è una studentessa.

Il ventiquattrenne, difeso dagli avvocati di fiducia Nicola Cantàfora ed Ermenegildo Massimo Scuteri (entrambi del Foro di Catanzaro), sarà giudicato con il rito abbreviato dal gup Dainotti. —

G.S.

LA SENTENZA

Maltrattamenti e lesioni alla Saint Honoré quattro anni a Mosenich

Condannato ieri il titolare della nota pasticceria di Opicina L'imprenditore era stato denunciato da vari dipendenti Contestate anche molestie

Quattro anni di reclusione per il settantunenne Roberto Mosenich, il titolare di quella che era stata la pasticceria Saint Honoré di Opicina, a processo per maltrattamenti, lesioni e violenza sessuale nei confronti del personale dipendente. La sentenza è stata pronunciata ieri dal giudice Giorgio Nicoli (a latere i giudici Luisa Pittalis e Luca Carboni).

L'imprenditore, ieri pomeriggio in aula a fianco del suo avvocato Riccardo Nurra (presente anche l'avvocato Andrea Busetti per una delle parti civili), è stato assolto per alcune singole contestazioni riportate nei capi di imputazione; ma il giudice lo ha comunque ritenuto colpevole in primo grado dei reati di maltrattamenti, lesioni e violenza sessuale contenuti nell'impianto accusatorio formulato dal pubblico ministero Maddalena Chergia titolare del fascicolo. Il pm aveva chiesto una condanna di 9 anni di reclusione.

Alcune posizioni sono già state definite civilisticamente con risarcimenti.

Mosenich era stato denunciato da vari dipendenti, evidentemente stufi di subire insulti, punizioni, minacce di licenziamento durante l'orario di lavoro. L'imputato, così negli atti, nel periodo considerato nell'indagine (fino al 2018) aveva instaurato «un clima di terrore e isolamento del personale vantandosi del fatto che, per farlo lavorare bene, bisognava fosse sotto stress». In buona sostanza si comportava come una sorta di "padre padrone".



L'imprenditore Roberto Mosenich, già titolare della pasticceria Saint Honoré, in aula con l'avvocato SILVANO

I dipendenti, secondo quanto riferito nelle deposizioni e riportate negli atti processuali, erano costretti a ore non retribuite o dover svolgere mansioni non di competenza. Chi sbagliava, inoltre, doveva sottoporsi alla pulizia dei macchinari più ingombranti. C'erano ad esempio la punizione della "sfogliatrice" e dello "stuzzicadenti": il che significava sollevare svariati sacchi di farina da 25 chili ciascuno che si trovavano sotto il macchinario, spostarlo, pulire il pavimento sottostante e infine pulire le fughe del pavimento con uno stuzzicadenti. Questo, dunque, quanto riferito dai dipendenti. Una donna, inoltre, aveva riferito di essere stata molestata. All'epoca, dopo le indagini, l'imprenditore aveva trascorso un periodo ai domiciliari. —

G.S.

FRA CAMPANELLE, POGGI PAESE E CHIARBOLA

Altre auto incendiate nella periferia Est Il piromane resta una primula rossa

Due macchine distrutte dalle fiamme in Erta Sant'Anna
Venti veicoli bruciati in un anno, sempre verso le 3 di notte






A sinistra le auto incendiate in Erta Sant'Anna, a destra un precedente episodio in via Paisiello FOTO LASORTE

Laura Tonero

Continua la scia delle automobili incendiate. Altre due, nella notte tra lunedì e martedì scorsi, sono state date alle fiamme. Questa volta il piromane – ancora da accertare se ad agire sia una singola persona o se un gruppo, ma l'ipotesi più accreditata è quella del piromane solitario – ha colpito in via Erta Sant'Anna, a pochi passi della fermata dell'autobus, sulla rotonda all'altezza del civico 110.

L'orario è pressapoco sempre lo stesso: le 3.30. Anche negli episodi precedenti l'allarme era scattato tra le 3 e le 4 della notte. Mai più tardi, mai prima. Una fascia oraria che evidentemente garantisce al piromane una certa sicurezza per poter agire indisturbato. Anche la zona resta la medesima: la periferia Est della città.

Via Erta Sant'Anna fino all'altra notte era rimasta indenne da questa sorta di partita a scacchi che il piromane ha avviato con le forze dell'ordine, da mesi alla ricerca di un dettaglio che consenta di identificare l'autore o gli autori dei diversi episodi. Perché ormai è assodato che l'origine dei diversi incendi – dal novembre del 2023 sono una ventina i mezzi dati alle fiamme – sia dolosa. Ma dare un'identità a chi appicca gli incendi è stato finora impossibile.

L'altra notte la chiamata ai Vigili del fuoco – intervenuti dalla centrale con seconda partenza e autobotte – è arrivata poco prima delle 3.30. Ad attivare i soccorsi sono stati i residenti della zona, allarmati prima dagli scoppi provocati dall'incendio e poi nel vedere le alte fiamme che avevano avvolto un'automobile e un pulmino parcheggiati a pochi passi dall'isola ecologica.

Dopo aver domato l'incendio, i pompieri hanno messo in sicurezza l'intera area. Questo, anche considerando che a poca distanza dal punto dove i mezzi sono stati incendiati ci sono delle sterpaglie e, oltre una rete, una coltivazione di ulivi. Se l'intervento non fosse stato tempestivo, le fiamme avrebbero potuto raggiungere anche quegli alberi. La zona colpita, come dicevamo, rientra in quella periferia Est già presa di mira nei mesi dal piromane. Che, da una prima ricostruzione, getta del materiale infiammabile e poi appicca il fuoco, per poi darsi alla fuga.

Casi di automobili incendiate erano stati registrati anche anni fa, ma dalla fine del 2023 gli episodi si sono moltiplicati. A far suonare il primo campanello d'allarme tra i residenti era stato nel novembre del 2023 l'incendio di due automobili in via Orsera e, nella stessa notte, tre in via Capodistria. Poi il piromane aveva colpito in via Campanelle, e ancora nella parte iniziale di via Costalunga, via dei Gravisi, via Cobelli, via Paisiello e ora via Erta Sant'Anna. Le indagini sono condotte in stretta collaborazione tra Polizia di Stato e Carabinieri.

Ci sono stati ulteriori episodi in piazza Perugino e nei parcheggi delle case popolari di via Valmaura e via Grego, ma la matrice di quei casi sembra essere diversa. —

VIALE AL CACCIATORE

Pneumatici tagliati a 29 mezzi in sosta Strage di automobili a San Giovanni

Vandali in azione nella notte: due ruote squarciate a ciascun veicolo in sosta lungo la strada Indagano i Carabinieri ma lì non ci sono telecamere

Maria Elena Pattaro

Strage di auto a San Giovanni: gomme tagliate a 29 vetture in sosta. Il pesante raid vandalico è stato messo a segno nella notte tra lunedì e ieri lungo il viale al Cacciatore, che dalla rotonda del Boschetto sale verso il parco Farneto. È la seconda volta in tre mesi, con buona pace dei residenti, costretti a sborsare altre centinaia di euro per pagare carri attrezzi e gommisti.

I proprietari hanno fatto l'amara scoperta ieri mattina all'alba: i primi ad accorgersene hanno avvertito i vicini, in un tam tam che in breve tempo ha sfiorato quota trenta vittime. La mano che ha colpito, lo ha fatto in modo sistematico scegliendo le due ruote della fiancata più facile da colpire. E cioè lato marciapiede nel primo tratto della salita e lato strada subito dopo il tornante.

Ai malcapitati proprietari non è rimasto altro che rivolgersi ai Carabinieri. Sul posto è intervenuta una pattuglia della stazione di Rozzol per il sopralluogo. Nelle ore successive nella vicina caserma c'è stato un gran via vai di automobilisti che formalizzavano la denuncia. La caccia ai vandali seriali continua. Gli investigatori stanno cercando ogni elemento utile per identificarli, ma non sarà facile visto che il viale è sprovvisto di telecamere. Si indaga per capire se la mano è la stessa che ha colpito in precedenza, sia qui, sia in altre zone della città.



Alen Tihomirovic cambia una delle due ruote danneggiate FOTO LASORTE



Una delle 29 auto cui sono state tagliate le gomme nella notte LASORTE

Alen Tihomirovic, ingegnere, è uno dei tanti automobilisti danneggiati. Chino sull'asfalto per sostituire le gomme rovinate della sua Opel Astra rosso fiammante, non nasconde la rabbia: «Questa città sta diventando un Far West. Non so che razza di divertimento sia questo». La bravata notturna gli costerà 500 euro e una giornata di lavoro. «Sono uscito alle 6 come sempre e ho trovato la macchina così – prosegue lasciando per un attimo il cric –. Ho la telecamera interna, ma non ha inquadrato i responsabili. Per alcuni residenti è il secondo danno in tre mesi. Mi auguro che dopo questo raid vengano installati lampioni e telecamere», aggiunge, convinto che ad agire siano due persone, forse ragazzi, di cui una colpisce e l'altra, in sella a uno scooter, è pronta a garantire la fuga.

«Tre mesi fa l'avevo scampata, stavolta purtroppo no – gli fa eco Vinicio, altro automobilista finito nel mirino –. Ora aggiungerò l'assicurazione contro gli atti vandalici». —



Il Tir si incastra sotto il ponte

Un Tir si è incastrato ieri sotto al ponte di via San Marco. Caos traffico ieri mattina, verso le 12.20, quando un camion di grandi dimensioni si è incagliato, creando lunghe code. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto hanno aiutato l'autista a sfilarsi da sotto il manufatto. La Polizia locale ha gestito la viabilità.

DISAGI PER PAZIENTI E PERSONALE

Blackout simulato in Azienda sanitaria ma la rete va in tilt Slittano visite e cure

Il guasto a uno dei gruppi di continuità ha bloccato i server
Servizio ripristinato dopo 10 ore: «Stress test per migliorare»

Maria Elena Pattaro

Il "cervello elettronico" dell'ospedale di Cattinara va in tilt durante la simulazione di un blackout e per dieci ore la rete dati non funziona o funziona a singhiozzo. Quella di ieri è stata una giornata all'insegna di ritardi e disagi per l'Azienda sanitaria. Tanto per il personale e amministrativo, quanto per utenti e pazienti.

Prenotazioni paralizzate, con il Cup costretto a ricorrere alle agende di carta perché i sistemi informatici erano fuori uso. Alcuni pazienti oncologici hanno saltato la chemioterapia perché, con il sistema in tilt, non è stato possibile somministrare i farmaci previsti, come riferiscono fonti interne. Intoppi anche in Radiologia per la refertazione delle immagini e in alcuni ambulatori chirurgici. Al banco di una farmacia triestina riferiscono che «un cliente che stamattina (ieri, *ndr*) aveva una visita chirurgica è stato rimandato a domani (oggi, *ndr*) perché i medici non riuscivano a visualizzare gli esami pregressi».

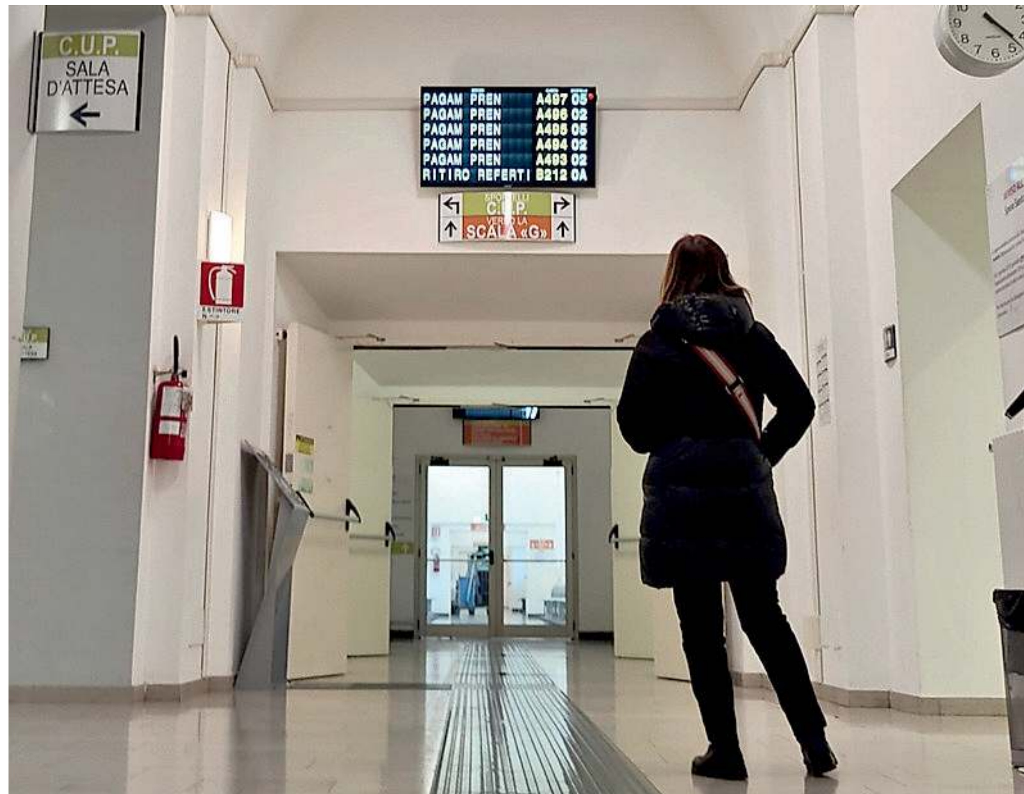
I disguidi hanno interessato principalmente l'ospedale di Cattinara e a macchia di leopardo anche altri poli, tra cui alcune strutture dell'ex Opp di San Giovanni, dove hanno sede gli uffici amministrativi.

Tutta colpa di un guasto a un gruppo di continuità, che avrebbe dovuto entrare in funzione durante lo stress test programmato. Anche l'ospedale di Gorizia ha registrato una breve interruzione della rete, poi risolta nel giro di un'ora. Ma dai primi riscontri dei tecnici sembra che i due episodi non siano riconducibili alla stessa causa.

Ieri, verso le 6 del mattino, all'ospedale di Cattinara è stato eseguito un test per verificare il corretto funzionamento degli impianti informatici in caso di improvvisa interruzione della fornitura elettrica. Un'eventualità plausibile, che l'hub deve saper fronteggiare garantendo l'operatività. Una volta staccata la corrente, sono entrati in funzione i gruppi di continuità che hanno alimentato correttamente gran parte degli impianti informatici. Tutti tranne alcuni dei server che garantiscono il corretto funzionamento della rete dati. Rete da cui è possibile accedere al fascicolo sanitario elettronico, visualizzare referti e accedere alle prescrizioni. Le ripercussioni sono state inevitabili e hanno investito anche alcune delle altre strutture di Asugi che si interfacciano con l'hub di Cattinara.

I tecnici si sono subito messi al lavoro per rimediare al guasto e rimettere in funzione il prima possibile la macchina informatica. Un problema in cui non è coinvolta Insiel, la partecipata che gestisce i servizi informatici della pubblica amministrazione.

Asugi ha comunicato il disguido sui propri canali social istituzionali. La notizia tanto attesa, ovvero quella del ripristino del servizio, è arrivata verso le 18 di ieri pomeriggio. «Adesso analizzeremo il report delle macchine per capire nel dettaglio i motivi del guasto e fare i correttivi necessari – afferma l'ingegnere Massimiliano Liberale, direttore del Dipartimento tecnico di Asugi –. Non ci sono stati danni, ma disagi e rallentamenti. Queste attività servono proprio a monitorare il funzionamento di impianti e reti in caso di incidenti informatici. Un imprevisto come quello di ieri è meglio che succeda durante una simulazione, quando il contesto è controllato, anziché in una giornata ordinaria. In questo modo possiamo intervenire e correggere il tiro proprio per evitare disservizi futuri». —



Una utente controlla il pannello del Cup, in attesa del proprio turno allo sportello FOTO ANDREA LASORTE

IL DIRETTORE DELLA FIF

Al professor Tiribelli un premio di eccellenza per la ricerca sul fegato

Claudio Tiribelli, direttore scientifico della Fondazione italiana fegato (Fif), è stato insignito del premio "Eccellenze Europee 2024-2025", conferitogli per aver aperto nuove importanti frontiere scientifiche europee e internazionali nella ricerca sul fegato.

Tra queste, si ricordano le ricerche sulla neurotossicità della bilirubina alla base del danno cerebrale da ittero severo neonatale: un campo in cui il gruppo di ricerca della Fif diretto dal professor Tiribelli è riconosciuto quale leader mondiale. A ciò si associano le attività scientifiche su fegato grasso, tumore del fegato e sulla genetica del trapianto di fegato. Tutto questo ha reso la Fondazione un centro di formazione in epatologia traslazionale per molte realtà del mondo.


Il conferimento del premio

Promosso da AssoTutela, il premio "Eccellenze Europee" è stato istituito sulla scia del successo del premio "Eccellenze Italiane", ed è conferito a chi lavora per costruire un futuro comune europeo. Quest'anno è stato dedicato alla memoria di David Sassuoli, già presidente del Consiglio europeo, ed è stato consegnato a Tiribelli dalla presidente della Commissione di selezione Maria Paola Pagnini.—

LA DONAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

Al Burlo uno strumento per trattare i pazienti affetti da fibrosi cistica

L'associazione Fibrosi cistica ha donato 17 mila euro alla Pediatria del Burlo, con i quali è stato possibile acquistare una nuova importante strumentazione diagnostica che consentirà di eseguire campionature sul sangue dei pazienti ricoverati nella struttura.

Si tratta di un macchinario particolarmente utile nella cura della fibrosi cistica, ovvero la malattia genetica rara più diffusa che colpisce circa una persona ogni 2.500. La fibrosi cistica è una patologia multiorgano, che colpisce soprattutto l'apparato respiratorio e quello digerente, dovuta alla mutazione del gene Cftr (*Cystic Fibrosis Transmembrane Regulator*). Questa determina la produzione di muco eccessivamente denso che ostruisce i bronchi, portando a infezioni respiratorie ripetute, e causa nella maggior parte dei casi un'insufficienza pancreatica con conseguente mal digestione e necessità di enzimi sostitutivi.


La nuova strumentazione

«Siamo molto grati all'associazione – afferma il direttore della Pediatria del Burlo, Egidio Barbi – e alla sua presidente Anna Zangrando che da oltre 35 anni collaborano con il nostro ospedale e sono sempre pronti a impegnarsi per aiutarci a dotare il Burlo di nuova strumentazione, quanto mai utile a migliorare sempre più le cure per i nostri pazienti». —

OSPEDALE MAGGIORE

Un nuovo ambulatorio per i dolori oro-facciali

Nel mese di gennaio è stata formalizzata l'attivazione di un ambulatorio multidisciplinare dedicato alla presa in carico e alla gestione dei pazienti affetti da dolore cronico oro-facciale di diversa natura.

Il servizio nasce dalla collaborazione tra la Struttura complessa (Sc) Clinica di Chirurgia Maxillo-Facciale e Odontostomatologia, diretta dal professor Di Lenarda, e la Sc Clinica Psichiatrica, diretta dal professor Albert, con l'obiettivo di offrire un approccio integrato e specializzato ai pazienti che soffrono di questa condizione debilitante.

Il dolore cronico oro-facciale rappresenta una sfida diagnostica e terapeutica di rilievo, in particolare per la crescente richiesta da parte dell'utenza di una presa in carico efficace e coordinata. Una forma di dolore che impatta fortemente sulla qualità di vita e sulla quotidianità dei soggetti affetti.

Per rispondere efficacemente a tale complessità, il nuovo ambulatorio – comunica l'Azienda sanitaria – si avvale di un team multidisciplinare di specialisti, tra cui odontoiatri con esperienza nell'ambito della medicina orale, e psichiatri, che lavorano in sinergia per garantire ai pazienti un percorso di cura personalizzato e completo.

Il servizio è attivo all'interno della Sc Clinica di Chirurgia Maxillo-Facciale e Odontostomatologia dell'ospedale Maggiore (ambulatorio di Medicina e patologia orale, I piano, scala G, stanza 6) e accessibile su prenotazione tramite i canali istituzionali dell'Asugi. Per maggiori informazioni, i cittadini possono contattare il numero 040-3992102. —

L'ESPOSTO AI CARABINIERI

«Morta a Cattinara a causa del batterio preso in ospedale» La figlia denuncia

La 92enne è stata ricoverata per una caduta e ha contratto il Clostridium difficile. Asugi: avviata un'istruttoria



Una delle due torri dell'ospedale di Cattinara dove la donna è stata ricoverata e poi è deceduta FOTO SILVANO

Laura Tonero

Ricoverata all'ospedale di Cattinara dopo una caduta, una 92enne triestina fino a quel momento autonoma e in buona salute, in poche settimane è deceduta – stando alla denuncia presentata ai Carabinieri di via Hermet dai familiari – a causa di un'infezione da *Clostridium difficile*. La figlia dell'anziana ora vuole venga appurato se ci sono delle responsabilità precise per la morte di sua madre, se siano stati adottati tutti i presidi necessari affinché la donna non contraesse il batterio, o se invece ci siano state delle negligenze e quindi si tratti di malasanità. In quel caso, si potrebbe configurare il reato di omicidio colposo. Da qui la denuncia all'Arma.

Ripercorrendo la testimonianza raccolta nei verbali dei Carabinieri, il 18 ottobre scorso l'anziana, che abitava al piano superiore della figlia, era caduta alzandosi dal letto e si era ferita al capo. Immediatamente soccorsa dalla figlia, che è un medico, era stata trasferita dal 118 all'ospedale di Cattinara e ricoverata al decimo piano della Torre medica.

«Avevo insistito per riportarla a casa e accudirla tra le mura domestiche – spiega la figlia, che chiede l'anonimato a tutela dei dati sanitari sensibili della madre – ma mi è stato spiegato che la caduta aveva coinvolto il bacino, che non poteva caricare sulla fascia sub-lombare per circa 20 giorni e che senza un materasso ad aria non era possibile gestirla».

L'anziana era stata sistemata in una stanza con altre tre pazienti. «Il giorno successivo, come ho messo piede nella camera – riferisce la figlia – il personale mi ha invitato a non toccare nulla, a indossare dei presidi perché era tutto infetto: una delle pazienti aveva contratto il *Clostridium difficile*, e dopo due giorni purtroppo è deceduta».

La donna assicura che «mia madre nei primi giorni del ricovero presentava ottime funzionalità vitali, parlava, mangiava con gusto e non faceva presagire alcun problema psico-fisico». Con il passare dei giorni, invece, «ha cominciato ad avere sempre meno appetito e ad incanalarsi in una parabola discendente di condizioni psico-fisiche che mi hanno fatto preoccupare».

Dopo circa due settimane, per la 92enne è stato deciso il trasferimento all'ospedale di comunità all'Itis «per un percorso di riabilitazione – così la figlia – non assecondando ancora la mia volontà di portarla a casa. Mia madre a quel punto non era più presente con la testa e dormiva sempre». Dopo due giorni di ricovero nell'ospedale di comunità di via Pascoli, «andando a trovarla – ricorda la figlia – non l'ho trovata in stanza: l'avevano messa in isolamento perché trovata positiva al *Clostridium difficile*».

Da quel momento la situazione è precipitata, tanto che il 15 novembre la donna è stata trasferita nuovamente al Pronto soccorso di Cattinara, già in coma e «poche ore dopo è spirata», denuncia la figlia. Che a questo punto inevitabilmente si pone una serie di quesiti: «Come mai a fronte di una paziente infetta in camera, mia madre, persona tra l'altro fragile anche per una questione di età, non è stata messa in isolamento? Sono stati somministrati i farmaci necessari? Sono stati adottati i presidi corretti?». Insomma, quella morte era evitabile? O la donna è una vittima della malasanità?

Tra l'altro, stando in quella camera dell'ospedale di Cattinara, «era evidente che mia mamma potesse aver contratto il batterio: quando è stata trasferita all'ospedale di comunità all'Itis – si chiede la figlia – il personale ne era a conoscenza? È stata messa a rischio la salute di altri pazienti anziani e dunque fragili?».

Oltre ad aver formalizzato la denuncia ai Carabinieri, la figlia ha presentato anche un reclamo all'Urp, che Asugi conferma di aver registrato. «Abbiamo avviato l'istruttoria – così l'Azienda – e una volta ultimata invieremo al reclamante la risposta, come previsto dal Regolamento di pubblica tutela». —

LA SCHEDA

Come si contrae e come prevenire l'infezione

Il *Clostridium difficile* è un batterio presente nelle feci per cui è possibile infettarsi se, dopo avere toccato oggetti o superfici contaminati con queste, si portano le mani alla bocca o altre mucose come quelle di naso e occhi. Per non correre il rischio di essere infettati bisogna lavarsi le mani dopo avere utilizzato la toilette e comunque sempre prima di mangiare. È bene inoltre assicurarsi che il bagno sia sempre pulito soprattutto nel caso in cui sia stato utilizzato in precedenza da una persona affetta da diarrea. Le persone sottoposte a uso prolungato di antibiotici corrono maggiori rischi. I dati del Centro europeo per prevenzione e controllo delle malattie (Ecdc) fotografano come in Italia nel biennio 2022-2023 siano stati 430 mila i ricoverati che hanno contratto infezioni ospedaliere resistenti agli antimicrobici, l'8, 2%, contro una media Ue del 6, 5%: tra le performance peggiori in Europa. —

SOCIALE

Sostegno ai pensionati I sindacati chiedono esenzioni su Tari e Irpef



La conferenza stampa dei sindacati dei pensionati Cgil, Cisl e Uil con Lami, Baldi e Sincovich FOTO MASSIMO SILVANO

Lorenzo Degrassi

Riduzione della Tari, esenzioni per redditi Irpef fino a 15 mila euro e un ulteriore abbattimento del costo degli abbonamenti del trasporto pubblico locale. Sono le principali richieste dei sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil per le fasce più deboli della provincia di Trieste.

Per ottenere quanto richiesto i tre sindacati hanno richiesto e ottenuto, nei mesi scorsi, un primo incontro con i sei sindaci della provincia di Trieste per ottenere i fondi adeguati tramite i rispettivi bilanci comunali.

«Chiediamo ai Comuni del territorio provinciale dei finanziamenti straordinari rivolti alle fasce più deboli di reddito – sottolinea Adriano Sincovich della Cgil – in quanto tutte le amministrazioni si trovano, ognuna per le proprie capacità, in una condizione di salute di bilancio. Primo su tutti il Comune di Trieste che ha realizzato importanti avanzi negli ultimi anni. Allo stesso tempo, poiché il numero di anziani negli ultimi anni è aumentato considerevolmente, contribuendo a raggiungere i 10 mila non autosufficienti fra Muggia e Duino, chiediamo un potenziamento dell'assistenza domiciliare».

In concreto Sincovich, assieme a Mario Lami della Cisl e Stefano Baldi della Uil, propongono interventi organici e strutturali sul reddito dei meno abbienti, portando l'esenzione Irpef a 15 mila euro per tutti i 6 Comuni (attualmente tale soglia è di 10 mila euro per Monrupino e di 12.500 per Trieste e Muggia). Una proposta seguita dall'introduzione di una modulazione dell'aliquota in termini progressivi tra i 15 e i 20 mila euro di reddito e la definizione di un'analisi dei redditi nei rispettivi territori.

Non solo nuove tassazioni sui redditi: Cgil, Cisl e Uil chiedono anche l'introduzione di riduzioni della Tari del 30% in presenza di persone disabili nel nucleo famigliare e di anziani over 70 soli. E poi l'estensione dell'esenzione dell'Ilia (ex Imu) per tutti gli over 65 ricoverati nelle case di riposo e contemporaneamente in possesso della prima casa come già avviene a Muggia e a San Dorligo della Valle.

Per quanto riguarda i trasporti i confederali domandano un ulteriore abbattimento del costo degli abbonamenti del trasporto pubblico per tutti quei pensionati con reddito mensile fra i 614 e i mille euro. Infine, Cgil, Cisl e Uil propongono un aumento del 20% degli interventi per l'assistenza domiciliare per gli over 80 non autosufficienti. —

L'esposizione rimarrà al Magazzino 26 fino al 16 marzo e si arricchisce di eventi collaterali per la festa degli innamorati

In 5 mila a scoprire gli abiti della Carrà Mostra prorogata per San Valentino

IL PROGRAMMA

Micol Brusaferro

La mostra "Com'è bello da Trieste in giù", allestita nel Magazzino 26 del Porto Vecchio e dedicata agli abiti di scena di Raffaella Carrà, registra oltre 5 mila visitatori. E, alla luce di questo risultato, viene prolungata fino al 16 marzo, arricchita anche da una lunga serie di eventi collaterali ispirati a San Valentino.

Numeri e appuntamenti sono stati presentati ieri in sala Sbisà, proprio dove sono esposti i vestiti, dall'assessore alla Cultura Giorgio Rossi e dall'organizzatore dell'iniziativa Federico Prandi di "Prandicom-Ies Trieste Lifestyle". Nell'occasione Rossi ha snocciolato anche altri dati. Nel 2024 tra il Magazzino 26 e il vicino Generali Convention Center sono passate 150 mila persone; più in generale, nei contenitori museali cittadini sono transitate 815 mila persone.

La mostra sui vestiti della Carrà, inaugurata il 30 novembre, solo lo scorso week end ha totalizzato 1.500 accessi. E continuerà ancora, sempre a ingresso gratuito, aperta dal giovedì alla domenica dalle 10 alle 18, con 35 abiti provenienti dall'archivio privato di Giovanni Gioia e Vincenzo Mola, e ulteriori due donati dall'autore Rai Massimiliano Cané, consulente artistico per i video d'epoca. Ci sono anche alcuni tra i video più popolari del periodo della Carrà in Rai, selezionati proprio da Cané.

Nelle prossime settimane l'esposizione vedrà anche la proposta "Com'è bello San Valentino da Trieste in giù", un programma che dal 13 al 16 febbraio, in vari luoghi della città, proporrà iniziative di vario tipo, anche all'interno della sala Sbisà.

Giovedì 13 alle 17 al Magazzino 26 si terrà l'incontro "A tu per tu con Maria Giovanna Elmi", annunciatrice e conduttrice negli anni d'oro del piccolo schermo, che ripercorrerà davanti al pubblico. Da venerdì 14 a domenica 16 febbraio le coppie potranno scoprire il "Gusto dell'amore", con 18 locali selezionati che proporranno degustazioni riservate agli innamorati.







In alto a sinistra la conferenza stampa di ieri. A destra e in basso i costumi della Carrà in mostra LASORTE

Ci sarà anche "BorAmata in Love", edizione invernale della festa omonima, con un giardino di girandole a forma di cuore in piazza Unità. Il Piccolo Museo della Bora (partner storico di "Boramata"), proporrà due visite, sabato 15 febbraio, riservate alle coppie, che potranno realizzare anche una foto divertente sferzate da una raffica di Bora. Sempre sabato 15 febbraio, alle 11 nella sala Sbisà, si svolgerà "Un invito a Nozze", con la presentazione in anteprima di alcuni abiti storici delle "Nozze carsiche", in attesa che si rinnovi il rito nuziale previsto ad agosto. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il Comune di Monrupino e Gal Carso.

E ancora, sabato 15 in piazza Unità si terrà anche un flash-mob danzante, a cura della Scuola di ballo Arianna. Infine, domenica 16 febbraio dalle 10.30 spazio a "Ballo Ballo", spettacolo pensato sempre dalla Scuola di ballo Arianna per lanciare l'asta delle girandole, che nei giorni prima saranno collocate in piazza. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione Endometriosi Fvg.

La mostra "Com'è bello da Trieste in giù" inizialmente si sarebbe dovuta chiudere il 16 febbraio. Poi, come detto, alla luce dell'afflusso costante di visitatori, l'assessorato alla Cultura e "Prandicom– Ies Trieste Lifestyle" hanno deciso la proroga.—

IL 23 FEBBRAIO L'INAUGURAZIONE DELLA STATUA DEL FONDATORE MOVIMENTO

Posa del busto di Baden-Powell Canti e giochi scout in Pineta

Laura Tonero

Con una cerimonia di inaugurazione che si annuncia partecipata, il prossimo 23 febbraio il busto in bronzo di lord Robert Baden-Powell, il fondatore nel 1907 del movimento scoutista, verrà sistemato nella pineta di Barcola, tra i vialetti all'altezza di piazzale Biagio Marin. A promuovere la posa del monumento, già finito di realizzare e già approvato dalla Soprintendenza, sono state tutte le associazioni scout triestine, unite a questo scopo nel comitato di gestione Odbor Scout, che dal 2019 ha seguito le diverse fasi del progetto.

Il Comune ha provveduto alla messa in sicurezza del terreno e alla preparazione del basamento. Le associazioni scout, invece, hanno sostenuto il costo della realizzazione vera e propria del busto, circa 7 mila euro, anche attraverso una raccolta di fondi.

Un progetto, come dicevamo, che ha cementato le varie anime dello scautismo: laici, cattolici, versante sloveno e italiano, tutti insieme per rievocare il fondatore. Hanno infatti aderito all'iniziativa Masci, Agesci, Scout San Giorgio, Cnegei, Scouts d'Europa, Amis, Scouts Sloveni Szso.

Il busto in bronzo del generale britannico, con targa commemorativa multilingue, sulla base di un progetto redatto dallo studio Leonardo, firmato dal geometra Gianfranco Schiavon, verrà sistemato su un piedistallo in roccia carsica. Alla base una targa commemorativa bilingue. Per il 23 febbraio, in concomitanza con lo scoprimento del busto, verrà organizzato un evento – anche questo autofinanziato dagli scout – che coinvolgerà non solo i gruppi scout di Trieste, ma anche quelli di Austria e Slovenia, con attività di gioco dalle 14 alle 16.



Il bozzetto di come verrà collocato a Barcola il busto di Baden-Powell

Amministrativamente, il busto entrerà a far parte del demanio comunale, che recepirà la donazione. Dieci anni fa il Comune aveva intitolato al fondatore del movimento scout una via, precisamente il tratto di strada che dalla Statale 202 porta al Tempio mariano di Monte Grisa. Il Comune valuta positivamente l'evento per il «per il coinvolgimento d'immagine che riversa sulla comunità locale».

Il generale inglese sir Robert Stephenson Smyth Baden-Powell, nato a Londra il 22 febbraio 1857, è stato ufficiale in India e in Sud Africa. Una volta congedatosi dall'esercito si dedicò all'educazione dei giovani. Partendo dalla propria esperienza nell'addestramento delle reclute ideò il metodo scout. —

SUL SITO DEL MUNICIPIO

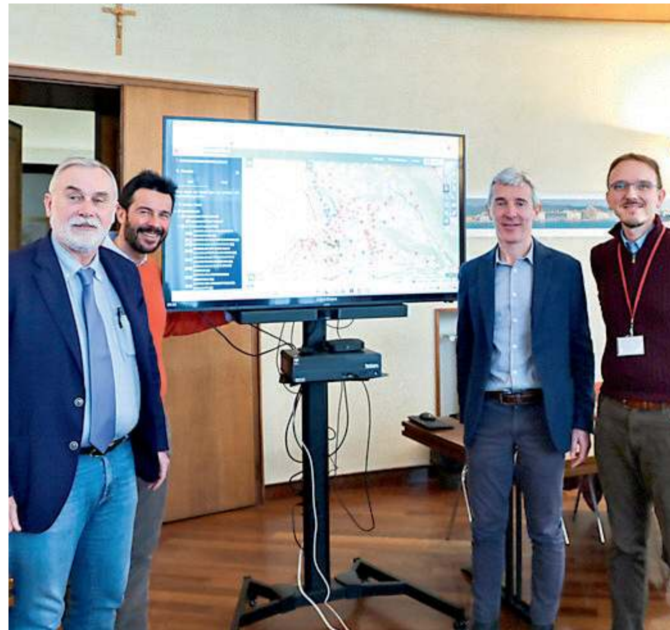
Un form online per contribuire al Piano regolatore comunale

Lo strumento consentirà di indicare su una mappa digitale beni culturali da tutelare punti panoramici da valorizzare e aree degradate da riqualificare

È attiva sul sito web del Comune di Trieste la piattaforma online WebGis, nuovo strumento che consentirà a residenti, associazioni e ordini professionali di offrire il proprio contributo alla stesura della nuova variante al Piano regolatore generale comunale (che nel 2025 dovrà conformarsi al già approvato Piano paesaggistico regionale).

Come illustrato ieri mattina dall'assessore alle Politiche del territorio Michele Babuder, tramite la piattaforma i cittadini potranno esprimersi su tre temi principali: i beni culturali e il patrimonio architettonico da proteggere, i percorsi e i punti panoramici da valorizzare, e le aree dismesse e degradate da riqualificare.

Collegandosi alla piattaforma (nelle stesse modalità di quanto già proposto per la riqualificazione di Barcola), si potrà accedere a un sistema cartografico online che, in pochi passaggi, consentirà di identificare il bene o l'area interessata sulla mappa e inviare le proprie indicazioni correlandole con indirizzo, foto e relativa descrizione.



La conferenza stampa di presentazione della nuova piattaforma WebGis

Tutte le segnalazioni dovranno essere presentate entro il 15 aprile. Una volta pervenuti, tutte le indicazioni saranno verificate e valutate, e – se coerenti con le finalità dei quadri conoscitivi per l'elaborazione della variante – solo successivamente saranno inserite su WebGis e rese pubbliche.

«La piattaforma – precisa l'assessore Babuder – non ha lo scopo di segnalare o richiedere interventi di manutenzione ordinaria del verde pubblico o delle strade, ma è pensata proprio per portare delle conoscenze utili al percorso di pianificazione in corso». —

F.C.

Fu registrato "Alessandro" per la prepotenza di un impiegato e ora valuta di tornare al cognome italianizzato dal Fascismo

Il sindaco di San Dorligo cambia nome «Scelgo la dicitura slovena Aleksander»

LA STORIA

Ugo Salvini / SAN DORLIGO DELLA VELLA

Da Alessandro ad Aleksander. A 58 anni, alcuni mesi dopo essere stato eletto sindaco, ha deciso di cambiare nome di battesimo, dopo che le tristi vicende storiche di queste terre di confine avevano provocato una situazione che ha del paradossale.

Il protagonista di questa straordinaria storia è l'attuale primo cittadino del comune a maggioranza slovena di San Dorligo della Valle. Da qualche giorno, Coretti ha completato il percorso burocratico per poter finalmente sottoscrivere i numerosi documenti che gli competono, sia a livello istituzionale vhe privato, firmandosi come Aleksander. Abbandona così il nome italiano, col quale era stato iscritto all'anagrafe e col quale, per motivi di rispetto della legge, si era presentato agli elettori, nella tornata primaverile.

«A stimolarmi a iniziare l'iter del cambio di nome – spiega Coretti – è stata la mia figlia maggiore, Jana, che ha 19 anni, la quale, mentre era in pieno svolgimento la campagna elettorale, vedendo che sui manifesti e sui volantini apparivo con il nome Alessandro, mi chiese come mai non usassi invece Aleksander, che era quello con cui vengo chiamato da sempre, sia in famiglia, sia in tutti i contesti pubblici. Anzi mi disse molto semplicemente che proprio non sapeva che mi chiamassi Alessandro, rendendo così evidente una situazione più unica che rara».

Coretti spiega le origini della questione: «Quando nacqui, nel 1967, mio padre Ferdinando, che è di San Giuseppe della Chiusa, frazione nella quale vivo anch'io da sempre e alla quale tutta la mia famiglia è storicamente legata, si recò all'ufficio dell'anagrafe per fare la registrazione della nascita. Intendeva indicare il nome Aleksander, ma l'impiegato del Comune si rifiutò e disse che era necessario indicare un nome italiano. Mio padre – prosegue Coretti – non volle discutere e accettò, riservandosi di utilizzare Aleksander nella vita di tutti i giorni. E così è stato per tutta la mia vita. Anzi, ai tempi della scuola il nome Aleksander mi permetteva di essere distinto da compagni di classe che avevano nomi simili».


Il sindaco di San Dorligo della Valle Aleksander Coretti, fresco del cambio di nome FOTO ANDREA LASORTE

Vissuti 57 anni come Aleksander, ecco che arrivano la candidatura e la campagna elettorale, con il tradizionale corollario di manifesti, conferenze, dibattiti, confronti, comizi. «In tutte quelle occasioni – riprende Coretti – dovevo usare il nome scritto sui documenti, cioè Alessandro. Per risolvere il problema, cioè per non confondere tutti quelli che mi conoscevano come Aleksander, optai per la soluzione più logica. In tutti i contesti ufficiali, a cominciare dalle liste elettorali, scelsi la denominazione "Alessandro Coretti detto Aleksander"».

Il resto è storia recente. Dopo alcuni mesi alla guida dell'amministrazione, stanco della contraddizione e, soprattutto, spinto ad agire dalla domanda tanto semplice quanto disvelante della figlia maggiore, Coretti ha deciso di intraprendere l'iter per riportare il tutto alla logica e al rispetto della volontà dei suoi genitori.

«Ed è stato un procedimento semplice e veloce – dice Coretti – perché nell'arco di pochi giorni ho risolto, grazie alla Prefettura, alla quale ho presentato i documenti a sostegno della mia richiesta. D'ora in poi potrò firmare tutti gli atti con il nome con il quale sono conosciuto dalla stragrande maggioranza della mia comunità».

Ma la vicenda personale di Coretti non finisce qui, perché la storia della Venezia Giulia si intreccia con quella di migliaia di famiglie di Trieste e del suo circondario che hanno dovuto nel tempo cambiare il proprio cognome. Anche quella del sindaco ha dovuto affrontare questa realtà: «Il cognome originario della mia famiglia era Kuret, diffusissimo nella zona di San Giuseppe prima dell'avvento del Fascismo. Ma durante il ventennio i Kuret furono costretti a italianizzarlo e così è arrivata le denominazione Coretti».

Ma anche in questo caso non è detta l'ultima parola. «Non appena anche la più giovane delle mie due figlie, Petra, diventerà maggiorenne – promette il sindaco – ci riuniremo e decideremo assieme se modificare il cognome di famiglia e riprendere quello originario». Se accadrà, Coretti passerà alla storia: sarà il primo sindaco della provincia di Trieste e forse dell'intero Friuli Venezia Giulia, a cambiare nome e cognome dopo essere stato eletto. —

POSTEGGI A MUGGIA

Rilasciati 1.510 permessi digitali I cartacei erano a quota 5.600

Luigi Putignano / MUGGIA

Ammontano a 1.510 i permessi dematerializzati per la sosta richiesti finora dai residenti a Muggia. Una scrematura importantissima rispetto ai vecchi titolari del bollino cartaceo, che ammontavano a 5.600. E il Comune esulta perché l'operazione parrebbe aver fatto piazza pulita di molti permessi cartacei usati impropriamente.

I permessi digitali sostituiscono il vecchio bollino cartaceo, che non è più in vigore dallo scorso primo di febbraio. Il Comune precisa che non serve restituire il bollino, né adesso esibire nulla sul proprio veicolo: la Polizia locale e gli addetti preposti al controllo potranno infatti verificare la presenza del permesso semplicemente dal numero di targa.

Non nasconde la sua soddisfazione il sindaco Paolo Polidori: «Con il bollino elettronico abbiamo voluto finalmente rendere efficiente ed efficace un servizio che veniva svolto, lasciatemelo dire, con metodi ottocenteschi, e che non permetteva, tra l'altro, alcun controllo sugli aventi diritto. E in effetti si è avuta un'enorme scrematura dagli oltre 5.600 permessi esistenti prima. Il servizio, che prevede un costo di segreteria e non il pagamento di una tassa come maldestramente insinua qualcuno, potrà essere più puntuale. Tanto che già da oggi, in largo Nazario Sauro, in via Roma, in via Tonello, gli stalli sono occupati per l'80%: ciò significa che ci sono finalmente posti liberi, laddove prima erano quasi impossibili da trovare».


Automobili in un parcheggio per residenti a Muggia

Comunque è prematuro dire qualcosa ancora oggi, in quanto si stanno sottoscrivendo ancora permessi. «Già questi primi numeri – afferma l'assessore al bilancio Andrea Mariucci – dicono come i muggesani hanno capito la nostra volontà di migliorare un servizio dedicato a chi ne ha realmente bisogno e soprattutto aggiornato a chi ne ha diritto. Ogni cittadino è libero di sceglierne l'utilità e la convenienza e, quindi, di aderirvi o meno».

Se il termine di gennaio ha segnato la fine dell'operazione di sostituzione dei permessi per posteggiare a Muggia, da qui in avanti sarà comunque possibile continuare a sottoscrivere il nuovo permesso, che avrà durata annuale dal momento del rilascio.

Per farlo si può inoltrare domanda sia online che allo sportello "fisico" di Abaco, in piazzale Caliterna, che ancora per due settimane osserverà un orario più ampio. Restano in vigore le attuali modalità di pagamento, ossia online e allo sportello Abaco con carta di credito e bancomat, o in contanti presso lo sportello bancario della banca Intesa Sanpaolo di via Roma che è lo sportello tesoreria del Comune. —

PARCHEGGI

Nuovo stallo per mamme in arrivo ad Aquilinia

MUGGIA

Disciplinato a Muggia con delibera giuntale il rilascio dei permessi che consentono a enti e attività commerciali di richiedere la creazione degli appositi posti auto per le donne in stato di gravidanza e i genitori con un bambino di età non superiore a due anni.

Ad oggi sul territorio comunale ci sono tre stalli di sosta"rosa" situati in via Manzoni dopo il civico 4, in via Mazzini al civico 1/a e in piazzale Foschiatti al civico 4, cui si aggiungerà a breve un ulteriore stallo ad Aquilinia nei pressi dello studio pediatrico di via Flavia d'Aquilinia. Altri stalli sono presenti all'interno del centro commerciale Montedoro Shopping Center, nei tre livelli di parcheggio, sin dal 2016. Per ora non sono stati richiesti ulteriori permessi. —

L.P.

SAN DORLIGO DELLA VALLE

I verdi contro la Siot «I disagi sono reali»

SAN DORLIGO DELLA VALLE

«Rifiutiamo di considerare poco oggettive le 1.460 segnalazioni dei cittadini relative a situazioni di disagio olfattivo». Questa la replica del capogruppo dei Verdi a San Dorligo della Valle, Roberto Drozina, al recente intervento del presidente della Siot Alessio Lilli, a sua volta in risposta a dichiarazioni dell'assessore Fabio Scoccimarro, che aveva evidenziato «il sensibile aumento delle segnalazioni» registrato dall'Arpa.

«Lilli – aggiunge Drozina – definisce il documento di Arpa inadatto a trovare soluzioni, mentre sarebbe la Siot ad attenersi ai più alti standard di sicurezza. Viene da chiedersi allora con quali risultati». «I dati sono allarmanti – ribadisce Tiziana Cimolino – e servono più decise posizioni dell'assessorato». —

U. SA.

I RISULTATI DELL'INIZIATIVA

Centosettanta pasti al giorno e trenta tonnellate di cibo donati grazie al progetto "Buon Fine" di Coop

In occasione dell'odierna Giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare, Coop Alleanza 3.0 ha condiviso i risultati raggiunti nell'iniziativa Buon Fine, un progetto della cooperativa che «permette di trasformare lo spreco in solidarietà».

Nel 2024 Buon Fine ha coinvolto oltre 250 negozi della rete di Ipercoop e supermercati della cooperativa – distribuiti complessivamente in otto regioni dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia – permettendo di donare complessivamente a quasi 400 realtà del territorio un totale di circa 1.800 tonnellate di cibo che hanno garantito quasi 10 mila pasti giornalieri a persone e famiglie in difficoltà del territorio.



In Friuli Venezia Giulia il progetto ha coinvolto complessivamente 21 negozi permettendo di donare a 22 realtà del territorio un totale di oltre 90 tonnellate di cibo che hanno garantito più di 500 pasti giornalieri a persone e famiglie in difficoltà del territorio.

Per quanto riguarda Trieste e provincia, il servizio è rimasto attivo in 5 negozi e ha permesso di donare ad altrettante realtà del territorio oltre 30 tonnellate di merce alimentare, che hanno garantito più di 170 pasti giornalieri a persone e famiglie in difficoltà.

L'iniziativa viene realizzata da quasi 20 anni iniziative per ridurre gli sprechi alimentari, incentivando comportamenti che impediscono che gli invenduti finiscano nella spazzatura.

La più forte di queste esperienze è appunto il progetto Buon fine, a cui collaborano lavoratori, soci e volontari della cooperativa. Uno sforzo collettivo, che inizia da un controllo attento dei prodotti, per recuperare le referenze vicine alla scadenza o con piccoli difetti, ma ancora perfettamente adatta al consumo.

Grazie ai lavoratori, che con precisione gestiscono attentamente i tempi di assortimento e stoccaggio così da ottimizzare gli ordini, i prodotti vicini alla scadenza sono inizialmente messi a disposizione a prezzo scontato per i soci, in uno spazio dedicato del punto vendita.

Attraverso questa prima misura, i soci possono acquistare i prodotti prossimi alla scadenza con riduzioni di prezzo dal 30 al 50 per cento risparmiando e, al tempo stesso, aiutando a contenere gli sprechi.

Gli articoli rimasti ancora invenduti – o con piccole imperfezioni estetiche ma perfettamente conservati – vengono destinati in solidarietà alle realtà locali. —

LE LETTERE

Tram di Opicina
Chi esulta da lassù

Dopo tanti anni il Tram riparte, ma il mio amico Gianni Cola, storico frenador che spesso è intervenuto su queste pagine sollecitandone il ripristino, non riuscirà a vederlo. Son sicura che lo guarderà da lassù e sorriderà.

Daniela Lupieri

Il ringraziamento
L'equilibrio dei poteri e un sondaggio

Grazie dott. De Nicolo, grazie per la chiarezza, grazie per la pacatezza, per la sintesi e soprattutto grazie per le conclusioni a cui giunge nel suo "commento" apparso sul nostro giornale il 31 gennaio in merito allo scontro tra il potere esecutivo e la magistratura. Ho dovuto reprimere duramente la tentazione di illustrare e prendere posizione diretta in merito a quanto è accaduto e sta accadendo, ma la sua analisi è più che sufficiente, e autorevolissima, per esimermi da commenti personali.
Una considerazione finale: com'è possibile che a fronte di una situazione cristallizzata e chiarissima (ovviamente ai miei occhi, non certo agli occhi di tutti) la nostra premier esibisca un bel sondaggio sopra al 30%? O non ho capito bene io o non hanno capito tutti gli altri.

Franco Musina

Disabilità
La scuola in regione è ancora impreparata

Quasi 5 mila alunni con disabilità nelle scuole del Fvg: io sono il nonno di uno di loro, per fortuna solo con Dsa (disturbi specifici dell'apprendimento, in particolare dislessia), che in quarta classe superiore ha dovuto arrendersi e cambiare scuola per la totale inadeguatezza di quella precedente ad affrontare costruttivamente e serenamente il suo pur piccolo problema.
Logico che il mio giudizio non sia ritenuto imparziale, ma mi sembra si tratti di un ragazzo attento a tutta l'attualità, in particolare quella internazionale, e alla storia recente, pieno di voglia di indagare ed essere informato, cosa che è quasi sempre mancata nella scuola che frequentava, anche nei riguardi degli studenti senza disabilità alcuna, ciò che mi ha sempre stupito. Nei suoi confronti poi qualche insegnante ha addirittura assunto toni e comportamenti di fatto provocatori e mi risulta che prima della pausa per le festività natalizie è emerso che la scuola non aveva ancora provveduto ad un censimento degli alunni con disabilità! Perfino alla vigilia del suo trasferimento in un altro istituto scolastico qualche insegnante si è divertito (non si può usare altro termine) ad affibbiargli voti totalmente insufficienti su verifiche scritte che come noto sono il punto debole dei dislessici.
Di quale istituto superiore (di Trieste) si tratta? Non è importante, ciò che è grave è che la scuola, anche in Fvg, sia ancora impreparata ad affrontare il problema e che i comportamenti di insegnanti evidentemente impreparati ed insensibili vengano tollerati!

Giorgio Perini

La guerra in Ucraina
Quelle interviste da riascoltare

Suggerirei di ascoltare l'intervista di Yevgeny Fabrisenko, il soldato ucraino che ha ammesso candidamente di essere nazista e di aver violentato, torturato ed ucciso assieme ai commilitoni, oltre venti civili (donne, giovani, anziani), nella regione russa di Kursk, occupata dagli ucraini.
I corpi di queste persone sono stati trovati dai russi in uno scantinato del paesino Ruskoye Porechnoye.
Le immagini e ancor peggio l'intervista sono agghiaccianti, ma niente paura, nulla di tutto questo apparirà sui mass media turbo-atlantisti.
Questo con buona pace dei creduloni che si ostinano ancora a sventolare il vessillo della "democrazia" ucraina.
Man mano che i soldati russi avanzano e liberano gli insediamenti occupati dagli ucraini, emergono nuovi crimini di guerra compiuti dagli ucraini, assieme a mercenari occidentali.

Adam Seli

Il racconto
Una strana domanda a Campo Cologna

Alla fermata di Campo Cologna due persone di chiara origine indiana con delle valige enormi richiedono la fermata per salire.
Al tranviere chiedono "Is this the train to Milano?", e mentre lui gentilmente tenta di indicare loro il modo più comodo per raggiungere la stazione dei treni, un distinto utente, che stava leggendo il giornale, lo chiude, scoppia a ridere e si giustifica con tutti: "Scusate, scusate, non volevo offendere nessuno e posso solo immaginare che in certe parti del loro Paese i trasporti siano carenti, ma io mi son visto viaggiare fino in Lombardia stando seduto qua!
Su queste panche storiche, strette e dure.
Andiamo a venti all'ora e mi immaginavo in autostrada o alla stazione di Verona con la gente che ci guarda e si chiede dove cazzarola vanno questi?".
E senza trattenersi dal ridere, contagiando gli altri passeggeri, dà del tu al tranviere facendo capire di essere un assiduo frequentatore del tram: "E ti, coss'te ridi? Te dovessi farte 30 ore quasi in pie su quel segiolin, co te rivi a Milano i te ricovera! E con la sciatica i devi tirarte zo de qua col paranco! ".
Questa è una storiella realmente accaduta, raccontami da un mio collega tranviere. Tutto tratto da "La smonta la prossima? Una vita in corriera".

Davide Destradi

Shoah
L'autodafé necessario

Spenti i tristi echi di questi tremendi giorni, mi ritrovo ad esternare alcune considerazioni. Mi sarebbe piaciuto che alcuni di quegli aguzzini dei lager (ce ne sarà ancora qualcuno in vita) si fossero presentati in pubblico a confessare le tremende violenze inflitte a quei poveri esseri umani e dichiarare di quanto ora si rendessero conto della bestialità della loro condotta, e magari, anche, almeno, pentirsene. Dopo aver sentito la nostra Premier dichiarare la nostra correità, in quanto italiani, in quelle tragiche vicende, avrei voluto che un qualche rappresentante istituzionale politico della odierna Germania facesse altrettanto.

Claudio Scapini

L'intervento
«Io, nata nella Villa delle Cipolle»

Ho letto con grande piacere

GLI AUGURI



FABIO
Buon 60esimo compleanno da Valnea e Simone

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni riprende dopo una pausa dovuta alla rielaborazione del software che gestisce le operazioni (ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici).

A partire da lunedì 3 febbraio sarà possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

GIOCO DEL LOTTO
Estrazione del 4/2/2025

BARI	49	67	39	89	68
CAGLIARI	30	23	16	5	90
FIRENZE	20	33	60	73	87
GENOVA	59	10	18	48	51
MILANO	18	86	71	70	32
NAPOLI	54	43	50	65	76
PALERMO	63	6	75	80	25
ROMA	8	9	14	46	6
TORINO	55	20	17	23	80
VENEZIA	19	81	40	77	28
NAZIONALE	50	89	12	80	52

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

6	8	9	10	18
19	20	23	30	33
39	43	49	54	55
59	63	67	81	86

Numero Oro 49 — Doppio Oro 49-67

SuperEnalotto
10-29-41-77-83-85
Jolly 56 — Superstar 80

JACKPOT 69.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	90.860,40 €
Ai 471	4	398,60 €
Ai 19.214	3	29,13 €
Ai 323.132	2	5,35 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	39.860,00 €
Ai 64	3	2.913,00 €
Ai 1.373	2	100,00 €
Ai 9.088	1	10,00 €
Ai 20.663	0	5,00 €

L'ANNIVERSARIO

I vent'anni del Punto Creativo



Il negozio Punto Creativo Trieste di Sabrina Alberti in via Baiamonti festeggia vent'anni di attività. Una realtà portata avanti con passione ed entusiasmo, non solo come merceria ma anche per i corsi di creatività e per l'hobbistica.

L'INCONTRO ALLA STELIO CRISE

Le storie dell'archeologia urbana a Trieste



Domani, alle ore 16.45 alla biblioteca statale Stelio Crise di Largo Papa Giovanni XXIII, si terrà la conferenza stampa "Le molte storie di una città stratificata: archeologia urbana a Trieste", tenuta dal funzionario della Soprintendenza Roberto Micheli. Direttore di numerosi scavi di età protostorica, romana e medievale, Micheli offrirà una sintesi dei risultati delle indagini più recenti condotte a Trieste, compreso il sito di Crosada-Capitelli (nella foto di Andrea Lasorte).

e interesse l'articolo a firma Zeno Saracino, intitolato "Quel mistero della Villa delle Cipolle frammento di Russia davanti alla costa" che fu pubblicato da "Il Piccolo" il 18 gennaio 2025.
Desidero, nata quasi novantotto anni fa nelle Villa della Cipolle, contribuire alla storia.
La villa fu acquistata intorno al 1925 da mio padre Ricciotti Bressani che, dopo importanti lavori di restauro durati quasi due anni tra cui la doratura delle cupole e l'installazione di un impianto di riscaldamento, trasferì ivi la famiglia. Io fui l'unica delle quattro sorelle che nacqui nella villa nel 1927 ove vissi quasi sempre fino al giorno del mio matrimonio nel 1955.
Ricordo che, in una splendida giornata di sole, furono accolti gli ospiti per partecipare alla cerimonia religiosa nella chiesa delle suore di Barcola.
Successivamente mi trasferii altrove con mio marito ma la famiglia continuò ancora per anni a vivere nella villa di Barcola. L'articolo scrive che la villa fu venduta da Anton Jakic nel 1904; rimane ancora da colmare la lacuna di informazioni dal 1904 al 1925 circa quando divenne Villa Bressani.

Anna Bressani

LA FINALE NORD EST

Il duello triestino nel biliardo



En plein triestino nella terza prova del Circuito Nord Est della specialità Carambola a tre sponde. Pierpaolo Vattovani (a destra), nella finalissima ha battuto il compagno di scuderia Miroslav Mutavzdic. Entrambi dell'Accademia biliardi di Roiano.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Agata (vergine e martire)
Il giorno è il 36°, ne restano 331
Il sole sorge alle 7.20 tramonta alle 17.17
La luna sorge alle 10.26 cala alle 2.20
Il proverbio La neve di febbraio ingrassa il granaio.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza della Libertà 6, 040 421125.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
3 febbraio	11	69
4 febbraio	11	76
5 febbraio	16	59
6 febbraio	12	68
7 febbraio	13	57
8 febbraio	16	45

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LABORATORIO

Che cosa ci dice l'asteroide Bennu



FABIO PAGAN

Non hanno deluso le attese e le speranze quei 121 grammi di polvere e frammenti di roccia raccolti nel 2020 sull'asteroide 101955 Bennu (nella foto) dalla sonda Osiris-Rex della Nasa. Due dettagliatissimi paper pubblicati la scorsa settimana su "Nature" e su "Nature Astronomy" – firmati da due diversi gruppi di ricercatori – in parte confermano conoscenze acquisite e in parte forniscono informazioni nuove che provengono dal disco protoplanetario da cui si è formato il Sistema solare 5 miliardi di anni or sono.

I campioni di Bennu sono ricchi degli ingredienti indispensabili alla vita: ci sono amminoacidi (i costituenti delle proteine), ci sono le basi azotate di Dna e di Rna, ci sono tracce di ammoniaca, che può interagire con la formaldeide (pure presente) formando molecole organiche complesse. Sia chiaro: Bennu non ci svela alcun segreto sull'origine della vita, come si legge in giro in questi giorni. Ma ci conferma che gli asteroidi (e le comete) potrebbero aver portato i "mattoni" della vita sulla Terra primigenia. L'asteroide Bennu (è il nome di una divinità dell'antico Egitto) è stato scoperto nel 1999: ha una forma sferoidale che ricorda quella d'un diamante, con un diametro sui 500 metri. Fa parte di un gruppo di corpi minori che non ruotano attorno al Sole nella fascia principale degli asteroidi tra Marte e Giove, bensì si muove su un'orbita che lo porta a intersecare periodicamente l'orbita terrestre. Il 20 ottobre 2020, dopo una serie di sorvoli ravvicinati, la sonda Osiris-Rex colpì l'asteroide con il suo lungo braccio robotico dotato di una specie di aspiratore a imbuto, "catturando" così una manciata di polvere e sassi. I preziosi campioni vennero sigillati all'interno di una capsula che la sonda, tornata verso la Terra, ha espulso in direzione del nostro pianeta. Appesa a un paracadute, la capsula è scesa nel deserto dello Utah, dove l'attendeva una squadra di recupero. Era il 24 settembre 2023.



Bennu è un asteroide di tipo carbonaceo. Il carbonio – l'elemento fondamentale per la vita, almeno quale noi la conosciamo – è dunque presente in quantità notevole, come già rilevato nelle osservazioni da Terra. Nei campioni raccolti sono stati identificati 14 dei 20 amminoacidi che sulla Terra hanno importanza biologica, oltre a tutte e cinque le basi azotate degli acidi nucleici: adenina, guanina, timina, citosina, uracile. E poi sostanze volatili come azoto e ammoniaca in quantità maggiore rispetto a quanto emerso dalle analisi sui reperti provenienti dall'asteroide Ryugu, raggiunto e campionato nel 2019 dalla sonda giapponese Hayabusa 2.

Ma la scoperta più interessante sono i sali minerali trovati su Bennu: fosfati, carbonati, solfati, cloruri di sodio… Forse depositi di antiche salamoie presenti sul corpo celeste da cui Bennu ha avuto origine per un impatto planetario. Insomma: Bennu come una sorta di "capsula del tempo" che ci racconta la chimica primordiale del Sistema solare. —

IL RICORDO

Calciatore, tipografo e allenatore. Le mille vite di "Pino" Plesnik, tra partite a carte notturne e Linotype

Per tutti "Pino" o "Pinuci" per i più stretti, nato in Ponziana, Giuseppe Plesnik è vissuto nelle strade di Ponziana e San Giacomo, fra le bombe del 10 giugno '44, cresciuto nella scuola calcio del Ponziana, sotto le ali di Carlo Lupo.

Dal dribbling fulminante, detto "Wilkes" come la funambolica mezzala olandese di Inter e Torino; veste la casacca biancoceleste in III e IV Serie, la stessa di Fabio Cudicini, di Giorgio Ferrini, ma anche di Ruan, Venturini, Ienco, Frontali, amici di sempre; decine di reti, sua la tripletta completa di gol in rovesciata contro la capolista Mestrina nel vecchio campo in carbonina di via Svevo.

Assunto dal Piccolo, allora Giornale di Trieste, sotto la direzione di Chino Alessi, calca i pavimenti della vecchia sede di via Silvio Pellico, prima come "bilancino" poi come tipografo compositore "a piombo" sulla Linotype, le partite a carte a notte inoltrata, a giornale ormai fatto, in attesa dell'ultima ribattuta, i derby calcistici fra tipografi e giornalisti (fra cui militava un giovane Alberto Castagna) ogni primo di maggio a Grado, tutti assieme con la Dionea o l'Ambriabella, di quelli che il Piccolo che l'hanno fatto per davvero.

Nei pomeriggi, prima di salire al Piccolo, coltivava l'altra sua grande passione, crescendo centinaia di giovani calciatori biancocelesti in erba; maestro di calcio e di vita, nel polveroso campo di via Flavia, ma anche, nelle giornate di pioggia, quando il campo diventava palude, nel piazzale in declivio davanti al vecchio stadio Grezar, o nell'area di cantiere (ora Famila) davanti alla superstrada in costruzione, con le transenne per il traffico come porte e una cassetta di coca cole in premio per i vincitori; così portò i suoi ragazzi, prima al titolo regionale, poi triveneto, fino alle soglie del titolo nazionale, quelle che lui chiamava, nello spogliatoio che odorava di olio canforato, le sue "tartarughe", la sua "vera squadra de bobe"!

BRUNO PLESNIK

(La foto ritrae Giuseppe Plesnik con Chino Alessi allla premiazione della partita di calcio Tipografi Giornalsti)



CULTURE

Il libro

Sul confine orientale scende la notte

Domani alla Lovat Pietro Spirito presenta il suo giallo storico uscito da Guanda
Una storia ambientata a Trieste negli anni della Guerra Fredda tra spie e golpe

L'ANTEPRIMA

MARY B. TOLUSSO

«Una città lassù, in cima al Mediterraneo, con troppa storia, troppe lacerazioni, troppe guerre, troppa violenza, non può essere che un catino dove si mischiano vita e sangue di genti diverse fra loro». Trieste appunto, città con troppa storia. Lo scrive Pietro Spirito in "È notte sul confine" (Guanda, pag. 252, euro 18), giallo storico (sarà presentato domani alla Lovat dallo scrittore Francesco De Filippo alle 18) che fa di Trieste una delle (diverse) sedi della Guerra fredda. Siamo nel 1970 infatti, a pochi, pochissimi mesi da quello che passerà alla storia come golpe dell'Immacolata, ovvero il tentato colpo di Stato avvenuto tra il 7 e l'8 dicembre, organizzato da Valerio Borghese, ex comandante della X Flottiglia Mas. La guerra è indubbiamente uno dei temi di Pietro Spirito, già finalista allo Strega con "Speravamo di più" (sempre Guanda). Ma ora l'autore si sposta nel periodo successivo, al tempo delle contrapposizioni politiche, ideologiche e militari che vennero a crearsi dopo il 1945. E lo ambienta a nord est. Due cose quindi: un mistero. E un confine. Lo dice il titolo, certo, un confine buio, tormentato, l'ambiente ideale per le forti contraddizioni e manipolazioni della storia a opera dei protagonisti di allora. A sintetizzare gli intrichi è il giornalista Ettore Salassi. Giornalista sì, ma anche informatore del Sid, a servizio di un deciso colonnello che gli dà le linee guida. D'altra parte Salassi non è sempre stato un redattore. Ha un passato che preferisce dimenticare, da ex repubblichino. Ma ora siamo nel 1970. Un furiere di stanza in una caserma del Carso viene trovato morto, ripescato a Punta Sdobba, chi sia non è ancora chiaro, è chiaro invece che si tratta di un omicidio. Sarà questo il punto in cui inizia il mistero – indagato non solo da Salassi – e che ci porterà dritto al confine, ai fermenti e alle violenze che vi girano intorno. E anche se tutto pare portarci a individuare un colpevole, la scrittura riesce a trarci in inganno, a sorprenderci con un colpo di scena. Merito indubbiamente del suo protagonista, che in tutto e per tutto corrisponde alla poetica dell'autore. Da sempre Spirito è dotato di una scrittura fluida, chiara, che non rinuncia allo stile. Così come il clima storico del romanzo non sacrifica il timbro esistenziale. Sì, insomma, siamo in piena Guerra fredda e altrettanto freddi sono i suoi personaggi. Ma attenzione, siamo a Trieste, città in cui, da sempre, era obbligatorio fare delle scelte. Da una parte quindi l'apparato militare e ideologico, nelle sue rigide convinzioni.

Dall'altra una planimetria umana che non può essere liquidata facilmente. Spirito non lo fa mai. Scava e allarga la prospettiva di un profilo psicologico che nonostante gli errori passati, o forse anche per quelli, ci coinvolge. Perché Ettore Salassi, come dicono tutti, a Charles Bronson assomiglia davvero, ma solo all'esterno.

Per il resto, anche se la sua vita non è esente da avventure, anche se più di una volta è stato costretto a impugnare un'arma, è un uomo che cammina accanto alle sue debolezze. E alle sue contraddizioni. I guai, di solito, gli si preannunciano con un ronzio nelle orecchie. Lo stesso ronzio che sente se si sta avvicinando a un pericoloso enigma o alla sua ex fidanzata. Così Spirito travasa storia e memoria in uno spettro a 360 gradi, perché Salassi è un animo piuttosto prensile. Gli ronzano le orecchie se è in pericolo di vita. Ma anche prima dell'incontro con una donna



"È NOTTE SUL CONFINE"
IL PRIMO GIALLO STORICO DI PIETRO SPIRITO AMBIENTATO NEGLI ANNI SETTANTA



Un'immagine del confine italo-jugoslavo di Fernetti negli anni della Guerra Fredda. Il giallo storico di Pietro Spirito è ambientato a Trieste nel 1970, l'anno del golpe di Valerio Borghese

MUSICA - VENERDÌ AD HANGAR TEATRI

Il gruppo sloveno Kontradikshn in concerto dal vivo a Trieste

ELISA RUSSO

Il gruppo electro-rock sloveno Kontradikshn, che ha ridefinito i confini del rock elettronico e della sperimentazione, è protagonista del concerto di Hangar Teatri venerdì alle 20.30, in una serata in collaborazione con il Kino Šiška di Lubiana. Nati a Brežice, i Kontradikshn sono attivi sulla scena musicale da oltre dieci anni, nel 2013 hanno vinto il secondo premio tra 400 concorrenti al più grande festival regionale per le nuove band, il Demofest di Banja Luka. Dopo l'ep di debutto "Anatomy" del 2014, con il loro primo album, "Reframing" nel 2016, hanno intrapreso due tour nei Paesi dell'ex Jugoslavia e nel 2017 hanno portato la loro musica in Austria, Repubblica Ceca, Polonia, Slovacchia e Ungheria, consolidando la loro reputazione internazionale. Prima della pandemia, hanno calcato i palchi di festival prestigiosi come il Regius a Sebenico, Omladine a Subotica, MENT di Lubiana, Mladifest a Sesana, Povaleč nella Repubblica Ceca. Dopo la pausa imposta dal covid, la band è tornata pubblicando l'album "Ahead of Ourselves" nel febbraio 2023. Il disco, accolto con entusiasmo dalla critica e dal pubblico, è stato presentato con un grande evento sold out al Kino Šiška.



Il gruppo sloveno Kontradikshn

L'anno scorso hanno tenuto poi un'esibizione al leggendario show "Izštekani" su VAL202, il secondo canale pubblico sloveno, in cui hanno rivisitato il loro repertorio con l'accompagnamento di un'orchestra sinfonica di ben 75 elementi. Il risultato è stato una perfetta fusione tra la potenza delle sonorità elettroniche e la maestosità della musica classica, un traguardo che ha elevato le loro composizioni a un livello artistico inedito.

All'Hangar i Kontradikshn sono pronti a far rivivere l'energia che li contraddistingue con una formazione esplosiva: Anže Kump alla batteria, Matej Plešej alla chitarra e sintetizzatori, Petar Stojanović alla voce, chitarra e sintetizzatori. La dimensione live è quella in cui si esprimono meglio, l'assetto funziona tanto su un palco tradizionale quanto in un club destinato al ballo, sono stati infatti definiti "un incontro tra The Prodigy, Laibach e The Chemical Brothers". «Le nostre performance – dichiara il trio – non sono mai uguali al disco, c'è sempre un elemento magico legato al momento». Prima e dopo i Kontradikshn il dj set sarà a cura del triestino Did (all'anagrafe Denis Furlan). Dj dal 1991, da sempre attratto dal lato più mistico e onirico della house music, in 30 anni ha collaborato con i massimi esponenti del genere e ha organizzato festival.

Biglietto 10 euro, prevendita su liveticket.it/hangarteatri; consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al numero di telefono 3883980768. —

FATTI & PERSONE

Giorgio Zanchini presiederà la Giuria del Campiello



Sarà il giornalista e saggista Giorgio Zanchini, conduttore di diverse trasmissioni radiofoniche e televisive in Rai e noto per il suo impegno nella divulgazione culturale, a presiedere quest'anno la Giuria dei Letterati del Premio Campiello. Nella Giuria entrano tre nuovi membri: Rita Librandi, vicepresidente dell'Accademia della Crusca; Liliana Rampello, già docente di Estetica all'Università di Bologna, critica letteraria e saggista; Stefano Salis, responsabile delle pagine dei Commenti e della Domenica del Sole24Ore. Con la definizione della Giuria dei Letterati parte la 63a edizione del Campiello. Possono partecipare i romanzi pubblicati per la prima volta in volume tra il 1° maggio 2024 e il 30 aprile 2025 e regolarmente in commercio. Il 30 maggio la Giuria dei Letterati si riunirà a Padova per selezionare la cinquina finalista e annunciare il Premio Opera Prima. Il vincitore sarà proclamato il 13 settembre alla Fenice. —



che ha "voluto" perdere, e non sa ancora perché. Un tipo distratto, strano, spesso entra in libreria per rubare qualche volume. Ha un fornito bagaglio di sensi di colpa, piuttosto sostanziosi. Quindi eventi storici e amanti del passato concorrono alla sua personalissima lotta con la vita. E con la morte. Ma appunto, non c'è solo il passato. C'è un nuovo mistero, collegato a doppio filo al golpe Borghese. Un mistero al confine. E c'è una nuova donna, ancora più indecifrabile, Maja, una sorta di Mata Hari targata Slovenia. Ci sono fazioni di estrema destra, ma anche i Proletari in Divisa. E poi c'è Trieste, da Piazza Unità a via Udine, dal Molo Audace al Carso, luogo ideale per un Ettore Salassi qualsiasi, per chi è sperduto, appunto, per chi insomma «è così consapevole del proprio, esclusivo smarrimento».—

PICCOLO OPERA FESTIVAL

Il ritorno dei Borboni in piazza Transalpina con Il viaggio a Reims

L'opera buffa di Rossini sarà uno degli eventi di Go! 2025 In calendario il 19 e 21 giugno con la direzione di Hribernik





Il direttore dell'orchestra del Teatro d'opera di Lubiana Marko Hribernik e il regista Marin Blažević

L'EVENTO

Cresce l'attesa per la nuova produzione de "Il viaggio a Reims" che animerà il programma della prima capitale europea transfrontaliera nel giugno 2025: già molte, infatti, sono le richieste di prenotazione, dall'Italia e da diversi Paesi europei, per entrambe le date previste in Piazza Transalpina, dove l'opera buffa di Gioachino Rossini prenderà vita.

La genesi del nuovo allestimento de "Il viaggio a Reims" a cura di Piccolo Opera Festival risale a quasi quattro anni or sono, in seno ai principali attori dell'appena nominata capitale europea della cultura GO! 2025. Ad affiancare il sostegno di GO! 2025 è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. A disposizione degli spettatori ci saranno anche due apposite linee dei treni storici della Fondazione FS italiane: delle antiche littorine di oltre quarant'anni fa, che toccano tutte le province della regione, accompagnano alle recite il pubblico.

Celebrando la cooperazione fra due nazioni, la co-produzione dell'allestimento è stata destinata al Teatro d'opera e balletto nazionale di Lubiana, e la direzione dell'orchestra a Marko Hribernik (che qui è oggi Sovrintendente). Sempre all'insegna dell'internazionalità è l'affidamento della regia: a occuparsene è Marin Blažević, che ha appena concluso la sua carriera decennale di sovrintendente del Teatro Nazionale Croato "Ivan de Zajc" di Fiume. Al suo fianco la costumista Sandra Dekanić - anch'ella di Fiume - che ha disegnato oltre 80 allestimenti per teatro, opera, film e oggi lavora per decine di Festival; e il light designer austriaco Wolfgang von Zoubek. La coreografia è affidata a Lukas Zuschlag per dare vita, con la danza, alle irresistibili colorature rossiniane.

Il coro, diretto da Elia Macrì, è espressione del GO! Borderless Opera Choir, . Il cast dei cantanti (ben 18 personaggi) della vivacissima opera sarà composto da giovani artisti - anche questa tra le principali mission del Piccolo Opera Festival: guardare al futuro! - che saranno scelti tra gli allievi dei corsi di perfezionamento dell'Accademia del Rossini Opera Festival, e della GO! Borderless Opera Academy.

Lo spettacolo sarà ripreso da Rtv Slo e grazie all'intermediazione della redazione Musica e Danza poi diffuso sul circuito televisivo europeo ARTE.

L'opera "Il viaggio a Reime" fu composta dal grande Gioachino Rossini – operista italiano d'eccellenza e in assoluto tra i più celebri della storia dell'opera – in occasione dell'incoronazione di re Carlo X di Borbone. Quello stesso re che scelse Gorizia per l'ultimo esilio e per le sue ultime settimane di vita: dopo la morte, avvenuta a Palazzo Coronini, fu sepolto nel monastero della Castagnevizza (da lui stesso scelto come perenne dimora) nella vicinissima terra slovena, che oggi ospita una cripta tutta dedicata alla famiglia reale.

Rappresentato per la prima volta al Théâtre des Italiens di Parigi la sera del 19 giugno 1825, Il viaggio a Reims, ossia L'albergo del Giglio d'oro (questo il titolo completo) va in scena per GO! 2025 esattamente 200 anni dopo la prima rappresentazione. Segnò il culmine dei festeggiamenti organizzati per l'incoronazione di Carlo X, avvenuta circa due settimane prima a Reims, sito tradizionale, di chiaro sapore medioevale, deputato alla consacrazione dei sovrani francesi. Il debutto fu onorato dalla presenza del re e della famiglia reale. La sala del Louvois fu sfarzosamente illuminata, mazzi di fiori furono distribuiti ai presenti. Il Viaggio fu il primo lavoro scritto da Rossini per la Francia. Riscosse un grandissimo successo di pubblico e di critica, tanto che negli anni ne seguirono diversi rifacimenti.

Nel 1854 fu rappresentato nella capitale asburgica con il titolo di Il viaggio a Vienna, in occasione del matrimonio di Francesco Giuseppe con Elisabetta, la celebre principessa Sissi. Una straordinaria coincidenza che lega, anch'essa, l'opera di Rossini a un passato asburgico di cui Gorizia è testimone. La partitura dell'opera fu inoltre fortunosamente ritrovata e riproposta in prima mondiale moderna nel 1984 dal Rossini Opera Festival in una memorabile rappresentazione, con regia di Luca Ronconi, direzione di Claudio Abbado, scene e costumi di Gae Aulenti. —

APPUNTAMENTI

Alle 17
I Wulz e la storia sociale di Trieste

Iniziano oggi i sei appuntamenti che ogni mercoledì alle 17 si accompagneranno a una visita guidata alla mostra dei Wulz al magazzino delle Idee. Il primo appuntamento, tenuto da Zeno Saracino e Daniele Andreozzi, si intitolerà "I Wulz e la storia economica e sociale di Trieste".

Alle 17
Le malattie del viaggiatore

L'Ammi-Donne per la salute di Trieste invita oggi alle 17 all'ordine dei medici di piazza Goldoni 10 alla conferenza "Le malattie del viaggiatore: approfondimento sulla malaria". La conferenza sarà tenuta dalla dottoressa Cristina Maurel. Ingresso libero.

Alle 17.30
"Il messia è online"

Oggi alle 17.30 Marina Ogrin presenterà il nuovo romanzo di Davide Casali "Il Messia è online" nella sala della Libreria Minerva.

Alle 18
Assemblea aperta di XR

Oggi alle 18 al Knulp di Madonna del Mare si terrà l'assemblea aperta di Extinction Rebellion.

Alle 18
Giacomo Menta all'Hilton

Sarà inaugurata oggi alle 18 all'Hilton Hotel Trieste la mostra personale di Giacomo Menta "Selvatici": saranno presenti l'autore e la curatrice Linda Simeone. La stagione espositiva dell'Hotel è curata da Le Vie delle Foto.

Alle 19
Lo speed date di Artifragili

Tornano al teatro Miela alle 19 gli Speed Date di Artifragili, serata ideale per chi ha voglia di conoscere persone nuove e approfondire un tema di discussione in maniera non comune.

Alle 19.30
Lions Club Trieste Host

Oggi alle 19.30 all'antica trattoria da Suban si terrà l'incontro conviviale del Lions Trieste Host, relatrice Cristina Scocchia, amministratore delegato di Illycaffè.

Verranno discussi alcuni argomenti tratti dall'autobiografia "Il coraggio di provarci".

Riunione riservata ai soci e ai loro ospiti.

Tempo libero
Corso base di fotografia

L'associazione culturale Fotocamera con Vista aps riprende l'attività per i soci. Il 27 febbraio inizia il corso base di fotografia, seguiranno il corso intermedio e un corso di postproduzione con Lightroom.

Per informazioni scrivete a fotocamconvista@gmail.com o telefonate al 345 0373311.



"La via di Emilio" alla Lovat

Oggi alle 18 alla Lovat sarà presentato il nuovo romanzo di Valerio Di Donato "La via di Emilio" (Ronzani Editore, pagg. 160, 15 euro; l'autore sarà presente in libreria assieme a Gianluca Paciucci). Sarà presente Giacomo Scotti, poeta e poi giornalista, scrittore, pacifista cui il romanzo è ispirato.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL CAFFÈ DEGLI SPECCHI

Vespucci e Trieste in arrivo



Si parlerà del veliero Vespucci che ormeggerà a Trieste nel primo week-end di marzo, circondato da una mini Barcolana e dalle Frecce tricolori, e della nuova ammiraglia della Marina, la "portaerei" Trieste alla quale nei prossimi mesi la città consegnerà la bandiera di combattimento, nel prossimo evento organizzato da Nord Adriatico magazine, trimestrale di attualità e cultura marittima e intitolato "Trieste e la Marina militare". L'appuntamento è per questo pomeriggio alle 17.30 al Caffè degli Specchi di piazza Unità d'Italia. Del Vespucci, di cui sarà esposto il modellino, parlerà Dario Tedeschi, presidente del Circolo Aldebaran. Sulle modalità di realizzazione di una nave come la Trieste si soffermerà l'ingegner Vittorio Bucci.

L'incontro sarà presentato da Ugo Gerini, ricercatore e giornalista. Dopo i saluti istituzionali sono attesi interventi a sorpresa di triestini imbarcati sul Vespucci in anni passati. Il Vespucci e la Trieste sono oggetto dei servizi di apertura dell'ultimo numero di Nord Adriatico magazine diretto da Silvio Maranzana e prodotto da Luglio Editore. Mercoledì ingresso libero e bicchierata finale.

TRIESTE - DOMANI ALL'HILTON

Tornano gli "Aperitivi in musica"



Musiche senza confini riecheggeranno giovedì in prima rappresentazione alle 17 e in replica alla 18. 30 nelle sale del DoubleTree by Hilton. Grazie agli allievi dell'Icma – International Community Music Academy, protagonisti del quarto appuntamento della stagione 2024/2025 degli "Aperitivi in Musica" promossi dalla Scuola di musica della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" – Città di Trieste. I giovani musicisti si esibiranno in un repertorio vastissimo, che toccherà le tradizioni musicali persiane, quelle russe e quelle europee e non si fermerà qui, promettono gli organizzatori. «Anche attraverso composizioni di autori celeberrimi (come Rachmaninoff, ad esempio) – spiega il presidente dell'orchestra, Giovanni Baldini, ideatore degli aperitivi – per i partecipanti sarà possibile comprendere come la musica travalichi davvero ogni confine e sia portatrice di una forma di bellezza comprensibile da qualunque tipo di pubblico». «Siamo molto contenti – prosegue Baldini – di poter ospitare nuovamente anche in questa stagione, in collaborazione con l'Icma, l'aperitivo di "Musiche senza confini" , che l'anno scorso aveva ottenuto un successo strepitoso». La quota di partecipazione è di 13 euro (aperitivo compreso) e la prenotazione obbligatoria al 3517431837. — G.T.



LO SPETTACOLO

Il Rossetti "gela" per accogliere lo Swan Lake on Ice

Lo spettacolo della Imperial Ice Stars oggi e domani al Teatro stabile del Fvg

In scena da oggi a domenica, Swan Lake on Ice - diretto e coreografato da Tony Mercer e interpretato dagli straordinari campioni-ballerini della compagnia di Imperial Ice Stars - trasforma in un'incredibile pista di ghiaccio il palcoscenico del Politeama Rossetti.

Nelle prossime ore infatti i tecnici del teatro saranno impegnati a ricreare in un ambiente chiuso e caldo come il palcoscenico di un teatro, una pista ghiacciata in grado di ospitare le straordinarie evoluzioni e i salti acrobatici che gli atleti-danzatori eseguono nel corso di questo straordinario balletto sul ghiaccio, dalle splendide coreografie e dai sorprendenti effetti speciali.

Lo spettacolo unisce armoniosamente il fascino eterno del capolavoro di Ciajkovskij, alla poesia della danza di grande tradizione, e alla straordinarietà di uno spettacolo sul ghiaccio, eseguito ad alto livello. La compagnia è già stata applaudita a Trieste con le sue produzioni (grandi balletti del repertorio, come Cenerentola e Schiaccianoci) e costantemente infiamma i grandi teatri internazionali, fra cui la

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it

Diamanti	16.30-18.50-21.15

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it

Conclave (Candidato a 8 Oscar)	16.00-18.15-20.30

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

Itaca. Il ritorno	16.45-18.50
Itaca. Il ritorno V.O.	21.00 (sott. it.)
Il mio giardino persiano	16.30-18.40
Io sono ancora qui	16.15
Io sono ancora qui V.O.	20.30 (sott. it.)
L'abbaglio	18.20-20.30

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

A Complete Unknown (Candidato a 8 Oscar)	16.15-18.45-21.00
A Complete Unknown V.O. (Candidato a 8 Oscar)	21.15 (sott. it.)
Emilia Perez (Candidato a 13 Oscar)	16.30-18.45-21.15
Dog Man (Dreamworks)	16.30-18.00
Babygirl VM 14	16.00-18.30-21.30
Pellizza – Pittore da Volpedo (La grande arte al cinema)	16.30-18.00-20.00
Velluto blu V.O. (David Linch)	21.30 (sott. it.)
L'ultima spedizione della più grande scalatrice del mondo	18.00-21.40
Here	19.45
Family Therapy	19.40
Mufasa: Il Re Leone	16.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

10 giorni con i suoi	16.00-18.30-20.50-22.00
A Complete Unknown	17.40-21.00
Dog Man	16.40-17.30
Io sono la fine del mondo	16.35-20.15-21.15
Companion VM 14	19.00-21.50
Babygirl VM 14	16.30-21.30
Let me Eat Your Pancreas	19.15
Sonic 3: Il film	16.15
Pellizza – Pittore da Volpedo	19.00
A Complete Unknown V.O.	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

A Complete Unknown	17.45-21.00
Emilia Perez	17.30-20.45
Babygirl VM 14	17.45-21.10
10 giorni con i suoi	18.20-21.10
L'abbaglio	18.45
Dog Man	17.00
Pellizza – Pittore da Volpedo	17.00-20.10
Companion VM 14	21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Dog Man	17.30
A Complete Unknown	20.15
Io sono ancora qui	17.30-20.30
Itaca. Il ritorno	17.45
Family Therapy	20.00


''Itaca. Il ritorno''

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200

Sala Victor de Sabata - Ridotto del Teatro Verdi ''Arlechin e Colombina - Musica di M. Musumeci '' Oggi mercoledì 5 febbraio ore 11.00 e 18.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 7 febbraio 2025.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

''Oggi e domani alle 20.30 - Per Incroci Teatrali ''L'Eneide, ovvero siamo tutti figli di Troia'''' Il racconto dell'Eneide in forma di affabulazione, di e con Michele Bottini. Interi € 15,00, ridotti € 12,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli ''Alle 21.00 ''Cassandra - o dell'inganno'''' Di e con Elisabetta Pozzi. Produzione Centro Teatrale Bresciano. Durata dello spettacolo 1 ora.

Politeama Rossetti - Sala Generali ''Alle 20.30 ''Swan Lake on ice'''' Musiche di P.I.Tchaikovsky, direttore artistico e coreografo Tony Mercer. Con The Imperial Ice Stars. Durata dello spettacolo 2 ore e 25'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI ''MARLENA BONEZZI''
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

''Sabato 8 e domenica 9 febbraio, alle ore 20.45 ''Il sogno di una cosa'''' Di e con Elio Germano e Teho Teardo. Domenica 9 febbraio alle ore 16.00 00 Chiesa SS. Nicolò e Paolo, Monfalcone, ingresso libero ''Concerto per Organo'' Manuel Staropoli, Gioele Gusberti, Manuel Tomadin. Venerdì 14 febbraio alle ore 20.45 ''Tre secoli in duo'' con Stefan Milenkovich e Enrico Bronzi. Giovedì 20 febbraio alle ore 20.45 ''Teatro Delusio'' produzione Familie Floz. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



SWAN LAKE ON ICE
UN MOMENTO DELLO SPETTACOLO

Royal Albert Hall. L'allestimento vanta infatti una cura meticolosa e prevede un sontuoso impianto scenico (di Eamon d'Arcy), che permette molti mutamenti e sorprese. Meritano una nota i costumi di Albina Gabueva, che sono realizzati tenendo conto della tradizione russa del Bolshoj e si succedono in gran sfarzo in oltre 100 cambi.

E più d'ogni cosa, sono la forza delle coreografie di Tony Mercer e soprattutto le interpretazioni dei danzatori a fare la differenza, a regalare anima e palpito alle eterne figure del Principe Sigfrido e della bella Odette, tormentata dall'incantesimo che di giorno la trasforma in un immacolato cigno.

La passione di Odile, la purezza di Odette, l'amore per il giovane Principe in cerca di una degna sposa, che sarà sua nonostante i sortilegi del mago, necessitano di un corpo di ballo affiatato, della perizia di ottimi solisti, delle idee di un regista colto e fantasioso che pretende per il suo cast pattinatori eccellenti (ma non inclini a vacui acrobatismi) che siano contemporaneamente intensi ed espressivi danzatori. Tuttavia, alcune catene di salti e figure di pattinaggio eseguite da The Imperial Ice Stars non sono mai state tentate prima, né in gara né sul palcoscenico e sono così complesse che non sono ancora state nominate.

A rendere ancor più complesso il tutto è la dimensione della pista, sicuramente grande ma non confrontabile alle dimensioni di quelle da gara, dove gli artisti possono prendere velocità e fermarsi con agio: questo dettaglio rende ancor più ammirevole il livello delle loro evoluzioni.

Lo spettacolo degli Imperial Ice Stars è stato dato in Australia, Nuova Zelanda, Hong Kong, Singapore, Giappone, Regno Unito, Germania, Spagna, Olanda, Francia, Belgio, Finlandia, Monaco, Sudafrica, Canada, Russia, Cina, Israele, Europa dell'Est, Medio Oriente e persino a Cipro in un anfiteatro all'aperto con temperature di 40°C.

Lo spettacolo replica, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato alle 20.30; ci sono anche due pomeridiane alle 16, sia sabato che domenica. Biglietti sono ancora disponibili presso i punti vendita e nei circuiti consueti dello Stabile. —

TRIESTE - ALLE 18.30 ALLA MEDIATECA

Il Nosferatu di Werner Herzog



Riprende a febbraio la rassegna di film in tedesco sottotitolati in italiano, organizzata dal DeutschZentrum Triest in collaborazione con la Cappella Underground di Trieste, la Cineteca del Goethe-Institut Rom e Alpe Adria Cinema – Trieste Film Festival. Le proiezioni si terranno il primo mercoledì del mese con il nuovo orario delle 18.30 alla Mediateca della Cappella Underground, in via Roma 19. I prossimi appuntamenti sono in programma per oggi con la proiezione del film "Nosferatu: Phantom der Nacht" di Werner Herzog; mercoledì 5 marzo con la proiezione del film "Lola rennt" di Tom Tykwer e mercoledì 2 aprile con la proiezione del film "Die göttliche Ordnung" di Petra Volpe. Oggi, a poco più di cent'anni dal Nosferatu di Murnau, si ripropone la straordinaria interpretazione del capolavoro dell'espressionismo tedesco. Jonathan Harker è un giovane agente immobiliare di Wismar, sul Mar Baltico, nella metà dell'Ottocento. Felicemente sposato con l'affascinante e sensibile Lucy, non l'ascolta quando questa gli dice di avere un brutto presentimento riguardo al viaggio che lui dovrà intraprendere per la Transilvania.

L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria a mediateca@lacappellaunderground.org

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA BIBLIOTECA CRISE

Scrutando i bassi fondali del Golfo



Continuano gli appuntamenti del Circolo Amici del Dialetto Triestino. Oggi, alle 17.30, alla Biblioteca Statale Stelio Crise (in Largo Papa Giovanni XXIII), in collaborazione con il Circolo Fotografico Triestino, si terrà la conferenza "Oltre la consueta percezione, curiosando sui bassi fondali del nostro Golfo" del ricercatore e fotografo Riccardo Iungwirth, socio del Cadit. In questa occasione verranno proiettate diverse fotografie scattate la scorsa estate vicino a riva, a poca profondità, fra Santa Croce e i Filtri. «Si potrà constatare che anche nelle nostre acque, generalmente poco limpide, sapendoli cercare, ci sono organismi con tanti bei colori – spiega Iungwirth –. Si tratterà di macro subacquee di piccoli e grandi organismi marini misconosciuti ai più, che non si vedono mai in pescheria, appartenenti al bentos (sul fondo), necton (ciò che nuota), plancton (ciò che viene trascinato dalle correnti): quali nudibranchi, bivalvi, spugne, ascidie, decapodi, blennidi, ctenofori, celenterati». Le foto saranno accompagnate da alcuni cenni di sistematica e biologia. Un modo per conoscere forme di vita particolari e poco conosciuti del nostro mare. Nella foto si può vedere un "Cereus pedunculatus", un anemone sul fondale di Santa Croce, a circa 8m di profondità. Ingresso libero. (n.p.)

TRIESTE -OGGI E DOMANI ALLE 20.30 AL MIELA

La macchina di storie dell'Eneide tradotta nel linguaggio teatrale



Michele Bottini

Annalisa Perini

Ritrovare, nella dimensione condivisa del teatro, un classico che forse a suo tempo, o di recente, è stato abbandonato, con noia o eccessiva noncuranza, sui banchi di scuola, perché percepito come troppo complesso o distante. E avere invece la possibilità di «ri-conoscerlo», persino con una dose di ironia, nella sua attualità, umanità e bellezza. Oggi e domani alle 20.30 al Teatro Miela debutta "L'Eneide – ovvero siamo tutti figli di Troia", di e con Michele Bottini, e con le musiche composte ed eseguite dal vivo da Roberto Di Bitonto, la regia Massimo Navone e la partecipazione del "coro" del laboratorio teatrale Gli Eneadi.

Bottini, questa vostra riscoperta si rivolge innanzitutto ai giovani.

«Per mostrare loro come sia possibile vedere l'umanità all'interno delle storie, l'universale che tocca delle corde in noi e che ci permette di evolvere nei pensieri e nelle azioni».

Un'affabulazione avvincente intende trasportare il pubblico in una storia epica.

«L'Eneide, con i suoi archetipi, come il fato e l'amore impossibile tra Enea e Didone, è una miniera inesauribile da cui hanno attinto anche molte sceneggiature di Hollywood. Ed è affascinante scoprire quanto Virgilio sia stato modernissimo descrivendo delle situazioni come se ragionasse per "inquadrature cinematografiche"».

E il sottotitolo dello spettacolo?

«La storia si ripete da millenni: siamo tutti figli di immigrazioni, guerre, situazioni che si sono portate dietro speranza e orrore. La nostra Eneide, fedele all'opera, è fatta di commozione, senso civile, è eroica, drammatica, ma porta al pubblico anche l'ironia. La comicità esorcizza la tragedia, e al contempo funziona quando si riesce a vederne il lato tragico. Alcuni personaggi, come quelli dell'Ade, sono come maschere della commedia dell'arte».

Nel laboratorio al Miela, nei mesi scorsi ne avete esplorato i temi, attraverso le tecniche di narrazione del teatro popolare. E ora?

«Ora i partecipanti contribuiranno al mio atto narrativo nelle vesti di un "coro greco" che, impegnato in azioni sceniche, offrirà tridimensionalità al racconto, avvicinando il pubblico a quanto avviene in scena e stimolandone l'immaginazione». Oggi, alle 19, prima della messa in scena, l'appuntamento è al bar del teatro Miela con lo speed date a tema di Artifragili, in cui verranno distribuiti degli sticker che garantiranno lo sconto sul biglietto dello spettacolo prodotto da Bonawentura. —

TRIESTE - ALLE 17 ALLO SPAZIO M-ARTE DI SAN GIOVANNI

Nuovo capitolo degli "stracciati" dell'artista Carlotta Leiter

Nadia Pastorcich

Un segno delicato ma nel contempo energico capace di esprimere sensazioni profonde. Carlotta Leiter continua il suo viaggio con "Stracciati": dopo il successo ottenuto ad ArcoLab, la sua mostra giunge allo Spazio M-Arte (Edificio M, Parco Culturale di San Giovanni, via de Pastrovich 1). L'inaugurazione si terrà oggi, alle 17. I lavori di Carlotta Leiter sono frammenti di sensibile poeticità. Fin da piccola ha dimostrato un certo interesse per l'arte, per poi dedicarsi al ritratto, all'osservazione delle persone. Dopo un periodo di blocco, ha avuto una svolta che l'ha portata a sperimentare, aggiungendo ai suoi lavori pezzettini di carta e di cartone.

Le opere esposte sono infatti realizzate con dei materiali di scarto, un modo per dare nuova vita a ciò che era destinato ad essere buttato via. «Oltre la passione per l'arte – racconta l'artista – da sempre sono attenta ai temi ambientali, salvo materiali di ogni tipo. Preferisco usare qualcosa che era destinato ai rifiuti, io ci vedo un potenziale, mi intriga molto di più di un qualcosa che è nuovo».



Un'opera della serie "Stracciati" di Carlotta Leiter

Tutto può essere prezioso, basta saper dare valore alle cose, un po' come gli attimi che vanno a formare la nostra vita e dove le figure femminili di Leiter ci conducono nel loro mondo interiore.

Nonostante abbia attraversato un momento difficile, è tornata a prendere in mano la matita, uscendo da quell'abisso senza luce con la voglia di ricominciare, partendo proprio dall'arte. «Per me ha tanto significato quello che sto facendo adesso, perché non credevo possibile un mio ritorno alla creatività. Non vedevo niente per me in futuro. Ho ricominciato in un momento molto delicato della mia vita in cui ero in un baratro. L'arte mi ha dato quella gioia che mi serviva ed è stato fondamentale anche l'incontro con Simonetta Cusma che mi ha spronata». Sentire, percepire per esserci, per esistere. I suoi "Stracciati" custodiscono un mondo di emozioni e la voglia di rinascere. La mostra è promossa dal Sar (Servizio Abilitazione Residenze) e sarà visitabile fino al 5 marzo, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 16.30. Ingresso libero. —

SPORT

Calcio - Serie C

Restyling alabardato

La Triestina si è rinnovata e non poco nel mercato invernale
Adesso mister Tesser ha una rosa con due scelte per ruolo

Antonello Rodio / TRIESTE

Il corposo mercato invernale curato dal direttore tecnico Daniele Delli Carri consegna a mister Tesser una rosa decisamente più competitiva ed equilibrata. Almeno sulla carta, la nuova Triestina ha più qualità e molta più esperienza della categoria, ma soprattutto sembra molto più razionale rispetto al guazzabuglio precedente. Il tecnico si ritrova ora due soluzioni per ogni ruolo, il tutto non utilizzando nemmeno tutti gli slot a disposizione: ce n'è ancora uno per qualche eventuale bisogno sul mercato degli svincolati.

LA DIFESA

A parte il ritorno di Mastrantonio per fare da vice a Roos, nella sessione invernale sono arrivati Silvestri, Bianay Balcot e Cancellieri. Silvestri, fedele scudiero di Tesser, ha portato leadership e carisma in mezzo alla difesa e forma un'ottima coppia con Frare, mentre Bianconi si è già rivelato un'alternativa affidabile. Ecco, forse l'unico appunto è che ci sono solamente tre difensori centrali, ma va detto che qualcuno dei terzini a disposizione è adattabile in caso di bisogno a spostarsi in mezzo, su tutti Balcot. Proprio il francese del Torino pare aver conquistato al momento il ruolo di titolare sulla fascia destra, ma Jonsson ha fatto vedere di poter occupare dignitosamente quella posizione, senza dimenticare che fra un mesetto dovrebbe tornare disponibile anche Germano. Molto più coperta adesso anche la fascia mancina, con Tonetto e Cancellieri che possono alternarsi, mentre in caso di estrema necessità in rosa c'è ancora Bijleveld.



DANIELE DELLI CARRI
DIRETTORE SPORTIVO DELLA TRIESTINA

L'attacco, oltre alle conferme di Vertainen e Olivieri, si è rinforzato grazie agli arrivi di Udoh e di Strizzolo

IL CENTROCAMPO

Già in precedenza il reparto di centrocampo era stato il migliore della squadra, ma adesso gli arrivi di peso di Fiordilino e Ionita, assieme ovviamente a Correia (un grande sospiro di sollievo nel popolo alabardato per la sua permanenza, nonostante molte avances al giocatore), ne fanno un settore di eccellenza in tutta la categoria. Fiordilino ha portato geometria e pulizia nelle giocate e, oltre a far la mezzala, può anche giocare da play, mentre Ionita ha portato fisicità, dinamismo e, come dimostrato già a Lumezzane, anche capacità di inserimento e di far gol, cosa che al reparto decisamente mancava. A questo punto Braima e Voca diventano rincalzi di lusso, mentre in caso di necessità ci sono comunque Jonsson a destra e Bijleveld a sinistra a poter dare una mano.



King Udoh in acrobazia contro il Caldiero: l'ex Trapani è la novità in attacco assieme a Luca Strizzolo

LA TREQUARTI

Il titolare come trequartista resta D'Urso, che finora è stato spesso sostituito in corso d'opera da Voca (che resta dunque un'alternativa), il quale al cambio successivo retrocedeva per far posto a El Azrak. Quest'ultimo se n'è andato ed è arrivato Cortinovis, giovane di grande talento che se conferma quanto aveva promesso fino a un paio di anni fa, potrebbe davvero far fare all'Unione un'ulteriore salto di qualità.

L'ATTACCO

Era il reparto che, numeri alla mano, necessitava del maggior intervento. Ebbene, a fronte delle conferme di Olivieri e Vertainen (quest'ultimo in bilico fino alla doppietta di domenica), sono arrivati Udoh e all'ultimo giorno Strizzolo, quello che come identikit dovrebbe essere il classico bomber d'area di rigore. Ora le possibili combinazioni fra i quattro danno a Tesser una variegata gamma di soluzioni: e non c'è dubbio che il tecnico saprà trovare sempre quella migliore. —

CALCIO GIOVANILE

Gli alabardati Under 17 con un rigore di Bandi battono i rivali di Pesaro e volano in vetta

Guido Roberti / TRIESTE

Un calcio di rigore da tre punti e da primo posto. Sprizza grande gioia la formazione Allievi della Triestina, balzata in vetta al campionato grazie all'1-0 sulla Vis Pesaro. Seconda vittoria consecutiva e ancora con Bandi decisivo, un tiro dal dischetto procurato e realizzato nel finale. Una vetta effettiva questa volta, tutte le squadre del girone hanno lo stesso numero di partite. L'Unione ha scavalcato la Spal stesa 3-1 a Legnago. Sono 4 i punti di distacco sul quinto posto, per le prime quattro a fine stagione ci sarà la qualificazione alle finali scudetto. Un'altra dedica dunque al capitano Minenna che nel corso della settimana aveva fatto visita ai compagni desiderosi di averlo presto in campo. Il tecnico Benecchi: «È stata una partita molto equilibrata contro una squadra forte, ben organizzata, 3 punti importanti. I ragazzi sono stati sempre in partita ed abbiamo trovato il gol all'81', si è giocato molto a centrocampo, altra prova di un campionato equilibrato dove tutte le squadre sono ben organizzate. Questo dà ancora più valore al nostro risultato. Una grande soddisfazione per i ragazzi, per la società ed i nostri responsabili. Continuiamo con entusiasmo per cercare di aumentare il margine sulla quinta. Di questi ragazzi sono sempre più orgoglioso per come imparano e come portano in campo quello che facciamo in allenamento. Grazie anche al lavoro dello staff, un lavoro da professionisti». La squadra nel prossimo turno farà visita al Trento.



La gioia dei ragazzi alabardati dopo la vittoria sulla Vis Pesaro

Classifica: Triestina 36; Vicenza 35; Spal 34; V. Verona, Feralpi Salò 32; Rimini 27; San Marino, U.Clodiense 26; Padova 25; Vis Pesaro, Caldiero 24; Trento 23; Legnago 18; Arzignano 9; Carpi 4.

Triestina-Vis Pesaro 1-0 (Bandi rig.81').

Triestina: Fajt, Demarco, Di Lauro, Izzo, D'Aniello, Esposito, Davanzo, Faraci, Gojanovic (74' Crisci), Saccani (74' Kamga), Bandi (86' Lubrano). All. Benecchi.

CALCIO FEMMINILE

Ragazze pronte per fase 2 Si parte domenica in casa

TRIESTE

La formazione femminile della Triestina prepara la seconda fase in un clima disteso, con la piena consapevolezza di aver disputato dei buoni mesi di campionato e di aver sfiorato la qualificazione alla fase Gold. Questione di pochi punti, lasciati per strada in qualche scontro diretto, soprattutto nel girone di andata. Tempo per migliorare e crescere ce ne sarà ancora molto, da domenica 9 prenderà al via la seconda fase, detta Silver, in cui verranno rimescolate le carte fino all'ultimo turno in programma nel primo fine settimana di giugno. Si tratta di due gironi da 8, la Triestina è inserita nel girone 2. Nel neo composto raggruppamento con la Triestina sono state inserite Bassanese, Cavolano, Concordia, Nuovo Pordenone, Permac Vittorio Veneto, Portogruaro e Sarego Liona Academy. Tra vecchie e nuove conoscenze un mix di formazioni regionali e venete, ma prima di tutto sarà una ottima occasione per proseguire il lavoro di crescita delle ragazze più giovani. L'opportunità inoltre, dopo un anno di assestamento a seguito della retrocessione dalla serie C, di iniziare ad impostare il lavoro in vista della prossima stagione. Grande fiducia dunque nel lavoro dello staff, comprensivo di prima squadra e giovanili. La Triestina inizierà la seconda fase in casa contro il Vittorio Veneto, prima trasferta a Pordenone.

G. R.

Basket - Serie A

Una mina vagante

L'ex biancorosso Pecile, ora assistente del Granada, esalta le qualità di Trieste
«La squadra di Christian ha un organico competitivo: alle Final eight stupirà»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«A Torino, per le final eight di Coppa Italia, la Pallacanestro Trieste può giocarsi le sue chance di vittoria. È una squadra forte, completa, che con l'arrivo di McDermott ha aggiunto sostanza a un organico già competitivo. È la classica mina vagante di un torneo che, da sempre, regala sorprese. Se passa il quarto di finale con Trapani, può divertirsi».

Andrea Pecile punta forte sul biancorosso alla vigilia del primo appuntamento di rilievo della stagione della Pallacanestro Trieste.

«Tra il sesto posto in campionato e la qualificazione alle finals di Torino, la squadra sta ottenendo davvero risultati di grande rilievo – sottolinea Andrea –. Credo sia giusto sottolinearlo per dare merito a una società che, in continuità con la promozione della passata stagione, sta raccogliendo con merito i frutti del suo lavoro».

Un Pecile reduce dal successo in campionato contro il Girona, che domenica scorsa ha rimesso il suo Granada in corsa per la salvezza nella Liga Acb, il massimo campionato spagnolo, e che continua a vivere con la passione del tifoso la stagione della sua ex squadra. Sabato scorso ha seguito il match casalingo vinto contro Tortona, una prova che ha confermato le qualità di un gruppo che può continuare a far sognare i suoi tifosi.

«Ne sono convinto – continua Pec – e da quello che vedo ci crede anche la società se è vero che la firma di McDermott, giocatore di assoluta qualità, testimonia la volontà di continuare questo percorso vincente. In queste prima parte di campionato, complici i tanti infortuni capitati, Trieste ha potuto schierare la sua squadra al completo solamente due volte. Ben venga, quindi, un uomo in più nelle rotazioni».

Rotazioni allungate che potranno essere utili in campionato ma soprattutto nelle imminenti final eight di Coppa Italia che a Torino, dal 12 al 16 febbraio, metteranno in palio il secondo trofeo della stagione dopo la supercoppa già assegnata alla Armani Milano.

«Sarà una manifestazione bellissima da seguire – sottolinea – la sfida tra Trieste e Trapani è senza dubbio una delle più interessanti. Le due dominatrici della passata stagione si ritrovano da neopromosse a giocare per qualcosa di importante. Trapani, per la prima volta, si trova nella condizione di poter vincere qualcosa, bisognerà vedere come sarà in grado di gestire la pressione di una piazza che spinge forte alle sue spalle».

In attesa di vedere come finirà la stagione di Trieste e quella di Granada, dove lavora come assistente al fianco di coach Pablo Pin, fervono i preparativi per i camp che anche nella prossima estate assorbiranno gran parte delle vacanze triestine della famiglia Pecile.

«Dal 23 al 27 giugno partirà la quindicesima edizione del Sunshine Academy, organizzato a Villa Ara dalle 8.30 alle 17 per bambini dai 6 ai 13 anni conclude Andrea –. Dal 6 al 12 luglio, saremo a Lignano Sabbiadoro al Bella Italia Village per la sesta edizione del Sunshine camp per ragazzi e ragazze dai 9 ai 18 anni con staff e partecipanti provenienti da varie parti d'Italia. La novità di quest'anno sarà la Sunshine Elite Academy, cinque giorni dal 14 al 18 luglio organizzato presso Trieste Campus e riservato ad atleti (maschi e femmine) dai 12 ai 17 anni». —


La grinta di Andrea Pecile, assistente del Granada nel massimo campionato nazionale spagnolo

L'INFORTUNIO AL PALARUBINI

Tegola Tortona, stagione finita per l'ala Strautins
L'ex biancorosso ha rimediato una lesione al crociato

Arrivano pessime notizie da Tortona per Arturs Strautins, giocatore che dal 2018 al 2020 ha vestito la maglia della Pallacanestro Trieste, infortunatosi sabato scorso durante il match giocato dalla sua Bertram al PalaRubini. Si giocano gli ultimi secondi del terzo quarto, Strautins in contropiede va a schiacciare e, cadendo a terra, mette male il ginocchio che subisce una paurosa torsione. Si ha subito la sensazione dell'infortunio grave, il giocatore si rialza e saltando sulla gamba sana rientra negli spogliatoi. Ieri, da parte della società piemontese il temuto verdetto. Campionato finito per il lettone: la risonanza magnetica effettuata ha confermato la lesione al legamento crociato anteriore del ginocchio destro con tempi di recupero stimati oltre il termine della stagione sportiva corrente. —


Sean McDermott

SQUADRA AL LAVORO

Verso Brescia: prosegue l'inserimento di McDermott

TRIESTE

Settimana di lavoro intensa in casa Pallacanestro Trieste, con lo staff tecnico da una parte concentrato sulla preparazione della partita di domenica in casa della Germani Brescia e dall'altra sull'inserimento di Sean McDermott. Una full immersion nei giochi della squadra, per il giocatore nativo dell'Indiana, che sta pian pianino entrando nei meccanismi della formazione di coach Jamion Christian.

I primi allenamenti in biancorosso hanno confermato le impressioni e le sensazioni precedenti al suo arrivo. McDermott è un ala piccola con caratteristiche che gli consentono di spendere minuti anche da guardia e, a seconda della stazza degli avversari, anche da ala forte. Un jolly capace di occupare più ruoli, un valore aggiunto importante non tanto e non solo in attacco quanto in difesa dove, assieme a Markel Brown e Jarrod Uthoff, può dare una solidità a livello delle migliori squadre del campionato.

Aspetti tattici ma non solo. I primi giorni triestini confermano anche le qualità umane di un ragazzo che ha già conquistato compagni di squadra e allenatori per la disponibilità con la quale si è proposto nel gruppo. Michael Arcieri, nel dopo partita contro Tortona, ha confermato che il giocatore sarà regolarmente tesserato e dunque disponibile per la sfida di Brescia, da capire quelle che saranno le valutazioni dello staff tecnico legate allo stato di forma del giocatore e a un suo possibile utilizzo. —

LO. GA.

SERIE C REGIONALE

Basketrieste ko con Udine Kontovel sconfitto da Sacile

Guido Roberti / TRIESTE

Derby amaro per il Basketrieste battuto in casa dall'Apu Udine 57-85, superato sul suo campo anche il Kontovel, a vincere ad Opicina il Sacile Basket 65-76. Doppio semaforo rosso pertanto per le due formazioni triestine nella terza giornata di ritorno della serie C Regionale, risultati che confermano le difficoltà in classifica con la squadra di Popovic ultima ed i giovani biancorossi penultimi. Un derby senza storia, anche a causa delle molteplici assenze cui ha dovuto far fronte Piersante. Indisponibili Obljubech, Vecchiet, Martucci con Cossutta appena rientrato dall'infortunio. Nessuno sconto per tanto dai cugini friulani, in vantaggio dall'inizio alla fine della partita.

Già all'intervallo lungo partita quasi compromessa sul 29-50, difesa biancorossa meglio registrata nel secondo tempo ma distacco ormai incolmabile dopo il -20 della terza sirena. Un ko pesante sul piano del punteggio ma ampiamente comprensibile in funzione delle assenze. 16 punti per Paiano e Pauletto. Sponda udinese, 16 a referto per Ferrari e 13 di Sara.

Al Kontovel non è andata meglio con Sacile avanti per tutta la gara ad Opicina. La nota più lieta certamente il ritorno in campo di Jan Pro, da subito protagonista con 14 punti, in doppia cifra come Mattiassich e Persi (10 a testa).

Il vice allenatore Peric: «Sacile è una squadra molto strutturata dal punto di vista fisico, siamo riusciti a restare in partita il primo tempo, poi bravi loro a segnare in condizioni difficili e con costanza. Per noi difficile rientrare, chiudevano bene l'area e in assenza di punti da fuori c'era poco da fare. Comunque una buona prestazione, e speriamo di confermarci alla prossima contro San Daniele».

Riposerà il Basketrieste, la squadra biancorossa tornerà in campo il 14 in casa contro l'Humus Sacile.

La classifica: Agenzia Lampo Caorle, Intermek Cordenons 26; Vis Spilimbergo, Neonis Basket Gs Vallenoncello 20; Humus Sacile 18; Sacile Basket, New Basket San Donà 16; Calligaris Corno di Rosazzo 14; Apu Udine B 12; Fly Solartech San Daniele 10; Basketrieste, Faber Cividale B 4; Kontovel 2. —


Nulla da fare per il Kontovel contro Sacile

RUGBY - SEI NAZIONI

Nicotera, un record dolceamaro: «Felice, ma la Scozia ci ha battuto»

Per l'azzurro triestino 20 placcaggi nella sconfitta 31-19 allo Stade Francais «Abbiamo commesso troppi errori. Sabato pronti per affrontare il Galles»



L'azzurro triestino Giacomo Nicotera

Alessandro Cecioni / ROMA

Giacomo Nicotera, 28 anni e mezzo, triestino doc, tallonatore dello Stade Français e della nazionale di rugby (29 presenze) sabato scorso nella prima partita dei Sei Nazioni 2025 nei 51 minuti giocati ha steso per venti volte gli avversari. Quasi un record. E quattro dei suoi placcaggi sono stati, come si dice in gergo, "dominanti".

«Sì, ma le statistiche dicono che noi siamo stati costretti a difendere più di quanto avremmo dovuto. Contro la Scozia (Italia sconfitta 31-19, *ndr*) non siamo scesi in campo con la giusta aggressività, con la giusta voglia di combattere», dice. E chiarisce: «Il rugby è uno sport di contatto, di combattimento, è nei primi minuti che si devono mettere le cose in chiaro. La mia opinione è che siamo entrati nella gara un po' in punta di piedi. Eppure ci avevano avvertito che volevano vendicarsi della sconfitta subita lo scorso anno a Roma. Sui giornali scozzesi lo dicevano da settimane. È stato brutto anche perché nei test di autunno non era mai successo, nemmeno contro gli All Blacks».

Nonostante le incertezze iniziali, Scozia sul 14-0 dopo 9 minuti, a metà del secondo tempo gli azzurri avevano riacciuffato il pari: 19-19. Ma non si è stati capaci di approfittare dello sbandamento scozzese.

«Stiamo analizzando la partita in ogni suo aspetto. Una delle cose positive è che siamo stati molto disciplinati, abbiamo preso pochi calci di punizione, e che siamo stati dominanti in mischia e bravi in touche, insomma nella conquista. Ma se mi chiedete perché non li abbiamo schiacciati una risposta non ve la saprei dare. Forse la chiave sta nel fatto che dopo il pari abbiamo fatto cose belle alternate a gravi errori».

C'è la sensazione che, sconfitta a parte, quella azzurra sia una squadra più consapevole del proprio valore, come conferma Nicotera: «Sensazione giusta. Una cosa che fa la differenza a questo livello è la costanza di rendimento. Essere consistenti per 80 minuti, in grado di lottare fino all'ultimo. Giochiamo molto di più ad altissimo livello nei nostri club, anche noi all'estero. Questo dà esperienza e fiducia».

Sabato 8 febbraio a Roma arriverà il Galles (SkySport e RaiDue alle 15.15) cancellato, 43-0, dalla Francia nella prima giornata.

«Partita tutt'altro che semplice. Dobbiamo aggredirli fin dal primo minuto, imporre il nostro gioco. Non dico sia una finale di Coppa del Mondo, ma è una partita molto importante per noi». —

TUFFI

Eindhoven Diving Cup la Triestina Samer conquista 14 medaglie «Trasferta positiva»

Roberta Mantini / TRIESTE

Beatrice Calvani, Alice Donadona, Marianna Cannone, Lorenzo Menis, Gabriel Calderone e Nahuel Savino sono gli autori delle 14 medaglie conquistate dalla Triestina nuoto Samer & Co. Shipping all'Eindhoven Diving Cup.

La manifestazione internazionale ha richiamato 149 atleti portacolori di 27 società provenienti dagli Stati Uniti e dall'Europa.

I dodici tuffatori della Ustn, che si sono misurati dal trampolino da 1 e 3 metri e dalla piattaforma, hanno centrato 6 ori, 6 argenti e 2 bronzi oltre a molti primati personali. Domani la squadra ripartirà alla volta di Bolzano per i Italiani Indoor di Categoria.



Marianna Cannone (Ustn)

«È stato il primo anno – hanno commentato la Lyubov Barsukova, direttrice tecnica del settore tuffi e l'allenatrice Tunde Mosena – che abbiamo preso parte a questo importantissimo evento di tuffi, forse il principale in Europa per densità di partecipanti e livello tecnico. Si è rivelata un'ottima e soddisfacente trasferta per tutti in vista dei Campionati Italiani Indoor di Categoria a Bolzano (7-9 febbraio, *ndr*) e delle gare nazionali, C1, di Trieste (21-23 febbraio, *ndr*)».

Per quanto riguarda i risultati Beatrice Calvani e Alice Donadona hanno dominato la categoria C1: nel trampolino 1 e 3 m Beatrice Calvani ha conquistato l'oro seguita dalla compagna di squadra Alice Donadona; risultato inverso invece dalla piattaforma dove l'oro è di Donadona mentre Calvani è argento.

Tra i Ragazzi Lorenzo Menis ha centrato tre medaglie: l'oro nel trampolino 1 metro con alle spalle il greco Spyridon Kotzagiannis e lo statunitense Adam Husic, l'argento nel trampolino 3 metri vinto dal compagno di squadra Gabriel Calderone, e un secondo argento dalla piattaforma dietro al bulgaro Kris Yordanov.

Nella categoria Junior Marianna Cannone ha centrato tre podi: argento nella piattaforma dietro alla padrona di casa Ismay Buijs, oro nel trampolino 3 m precedendo di un'inezia la bulgara Iva Ereminova e infine un bronzo assieme a Nahuel Savino nel Sincro dal trampolino 3 m. Sempre nella stessa gara, ma individuale, Savino ha replicato il risultato del Sincro vincendo il bronzo. —

HANDBALL - SERIE A SILVER

Pallamano Trieste promozione più vicina

La vittoria contro Mascalucia ha consolidato il primato Coach Carpanese frena: «Il lavoro non è ancora finito»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il conto alla rovescia scandisce, giornata dopo giornata, l'attesa per il ritorno della Pallamano Trieste nella massima serie.

La serie A Gold attende la formazione di coach Carpanese capace, dopo un solo anno di purgatorio, di tornare là dove il blasone della società le impone di essere.

Nell'ultimo turno, dopo il successo interno contro Mascalucia, il pari casalingo di Bologna nel derby contro il Romagna e la fragorosa sconfitta di Belluno a Enna, la classifica ha subito l'ennesimo forte scossone. A sette giornate dalla fine, Trieste domina una Silver nella quale le avversarie continuano a rubarsi punti reciprocamente e a perdere terreno.



Il biancorosso Raúl Muñoz in azione contro Mascalucia FOTO SKALAMERA

L'attesa per una promozione ormai annunciata non distrae però il tecnico Carpanese, concentrato su un lavoro quotidiano che non deve essere stravolto dai risultati.

«Dopo il successo contro Mascalucia abbiamo continuato ad approcciarci agli allenamenti con lo spirito di sempre – racconta Carpanese –. Il nostro obiettivo, da qui alla fine della stagione, dovrà essere quello di continuare a migliorare noi stessi per far migliorare la squadra. Da questo punto di vista dobbiamo essere ambiziosi e non accontentarci. Il mio obiettivo, aldilà di quelli che sono i risultati sul campo, è riuscire a costruire una mentalità che sia vincente. È chiaro che la classifica la guardiamo e siamo consapevoli della situazione, ma allo stesso tempo dobbiamo essere consapevoli che il lavoro non è finito e che solo continuando a prepararci con la serietà e la determinazione garantita in questi mesi potremo raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissati».

Prossimo turno che rappresenta un altro passaggio importante con le prime sei della classifica di fronte in tre scontri diretti che promettono scintille. Trieste sarà impegnata sul campo del Romagna, Bologna giocherà il derby a Carpi mentre Belluno ospiterà il Molteno.

«Sarò noioso e ripetitivo – conclude Carpanese – ma la sfida di sabato ci metterà di fronte a grandi difficoltà. Il Romagna è una formazione che, la scorsa estate, è stata costruita per centrare la promozione e solo per questioni legate ai tanti infortuni è rimasta attardata in classifica. Ma resta un'ottima squadra, solida, vivace e che gioca una pallamano molto dinamica. Ci sarà bisogno della miglior Trieste per uscire imbattuti dal loro campo».

I RISULTATI

Metelli Cologne–Campus Italia 40-35, Haenna–Belluno 29-21, Pallamano Trieste–Mascalucia 29-23, Verdeazzurro Sassari–Lanzara 35-28, Bologna United–Romagna 31-31, Salumificio Riva Molteno–Carpi 27-23.

LA CLASSIFICA

Pallamano Trieste 28, Bologna United 20, Salumificio Riva Molteno 19, Belluno 18, Carpi 15, Romagna 14, Metelli Cologne, Lanzara, Verdeazzurro Sassari 13, Haenna 11, Campus Italia 10, Mascalucia 6. —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Valsugana Trento escluso Dinamo Gorizia già salva

GORIZIA

La Dinamica Gorizia può esultare. È arrivato il comunicato ufficiale dalla Fip che ha ratificato le decisioni che erano nell'aria: come da regolamento il comitato ha escluso il Valsugana Basket dal torneo di B interregionale dopo il secondo forfait consecutivo e rivisto la classifica finale del girone dopo aver annullato tutte le gare disputate dai trentini: la Dinamo chiude al 6° posto, conquista la salvezza anticipata e si qualifica per la poule promozione dove ritrova la Pontoni Falconstar che si è tolta da parte sua la gran soddisfazione di chiudere al primo posto solitario la prima fase.

Decisivi per i goriziani i due scontri diretti vinti con Jesolo, dirottato alla poule salvezza proprio per lo 0-2 con la Dinamo. Nella seconda fase varranno però solo i risultati degli scontri diretti tra le 6 formazioni indicate che affronteranno in gare di andata e ritorno le 6 squadre promosse dal girone lombardo, ovvero Iseo, Sangiorgese, Mantova, Pizzighettone, Gardonese e Milano.

Nei prossimi giorni la Fip comunicherà il calendario delle partite che inizieranno il 15-16 febbraio e allo stesso tempo ufficializzerà la classifica di partenza che dovrebbe essere questa: Pordenone 16 punti, Pontoni Falconstar, Ferrara e Iseo 14, Sangiorgese, Gardonese e Mantova 10, Virtus Pd, Pizzighettone e Milano 8, Oderzo 6, Dinamica 2.

Le prime 8 si qualificheranno ai play-off che inizieranno la prima settimana di maggio con i quarti di finale, prima contro ottava, seconda contro settima e così via. —

M.N.

Sci alpino


Filippo Della Vite, Giorgia Collomb, Lara Della Mea e Alex Vinatzer (da sinistra a destra) sul podio mondiale

Parallelo d'oro

Esordio con il botto degli azzurri ai Mondiali di Saalbach
Primo titolo della storia conquistato nello slalom a squadre

Gianluca De Rosa

I Mondiali di sci alpino di Saalbach per l'Italia iniziano nel migliore dei modi: il quartetto azzurro composto da Alex Vinatzer, Lara Della Mea, Giorgia Collomb e Filippo Della Vite ha conquistato la medaglia d'oro nel parallelo a squadre. Un successo insperato, conquistato con la grinta e con i denti dopo aver superato in finale gli svizzeri, favoriti della vigilia.

Decisivo per l'assegnazione della medaglia d'oro è stato il gardenese Alex Vinatzer, che nell'ultima manche ha regolato Thomas Tumler (con un distacco siderale, ben 61 centesimi).

Il cammino dell'Italia verso la conquista del gradino più alto del podio è stato un crescendo di emozioni. Netto 4-0 nel turno d'esordio contro la modestissima Ucraina. Ai quarti di finale sfida dal sapore del "quasi derby" contro la Francia, vinta dal quartetto azzurro col punteggio di 3-1 (unica sconfitta registrata dalla valdostana Collomb). Semifinale show contro la favoritissima Svezia, dominata dalla prestazione magistrale delle ragazze, la tarvisina Della Mea e Collomb, brave nell'avere la meglio rispettivamente su due big come Sara Hector ed Estelle Alphand. Capolavoro completato con l'affermazione in finale contro la Svizzera. All'Italia basta il 2-2, determinato dalle vittorie di Collomb su Wendy Holdener e del già citato Vinatzer contro Tumler. Nel mezzo a ribaltare parzialmente la sfida ci avevano pensato Luca Aerni contro Filippo Della Vita e Delphine Darbellay contro una Lara Della Mea sfortunata perché vittima di una scivolata. A completare il podio la medaglia di bronzo della Svezia che nella finalina ha avuto la meglio (3-1) sugli Stati Uniti.

Gioia irrefrenabile per la friulana Lara Della Mea che ieri a Saalbach ha bissato la medaglia mondiale conquistata nel 2019 ad Are. All'epoca fu un bronzo, e nel quartetto insieme a lei figurava anche Alex Vinatzer (gli altri due elementi erano Maurberger e Curtoni).

Per l'Italia la medaglia d'oro conquistata ieri nella gara d'esordio dei Mondiali di Saalbach è la prima nella storia per quanto riguarda la specialità del parallelo a squadre. Gara avvincente, che ha divertito il folto pubblico assiepato sugli spalti.

Iniziata sotto il sole, la gara è terminata con i riflettori accesi che hanno illuminato anche l'urlo azzurro a margine della cerimonia di premiazione che ha visto i quattro portacolori esultare senza freni. «Non ho ancora realizzato perché è stato tutto troppo veloce – ha rimarcato la classe 2006 valdostana Giorgia Collomb –, ci eravamo allenati bene, ci sentivamo veloci: è stato gratificante. Ho fatto fatica ad adattarmi con il cancelletto, poi ho capito come e cosa dovevo modificare. Abbiamo fatto un grande lavoro di squadra, è stata una battaglia».

Parole al miele anche quelle di Alex Vinatzer: «Ci siamo aiutati come squadra. L'oro non l'avrebbe mai detto nessuno. In questa specialità è un attimo sbagliare, siamo stati bravi ed abbiamo vinto meritatamente. Una medaglia d'oro così alla prima gara è bellissimo per tutta la nazione e per tutta la squadra, ci darà la carica per affrontare al meglio questo mondiale».

Addirittura sopra le righe Filippo Della Vite: «Ora esultiamo noi. Solitamente guardiamo gli altri andare giù forti, stavolta è andata diversamente». —

PROVE CRONOMETRATE

Goggia e Brignone prime discese Domani il SuperG

Lara Gut Behrami protagonista nella prima prova cronometrata di discesa ai mondiali di Saalbach. La svizzera ha fatto registrare ieri il miglior tempo. Breezy Johnson seconda, terza l'azzurra Federica Brignone. Bene Sofia Goggia, quinta. La gara di discesa libera femminile si terrà sabato alle 11.30. Domani sarà la volta del Super G, venerdì quello maschile.

SEI ANNI FA VINSE IL BRONZO

La tarvisiana Della Mea si gode un altro podio: «Non ce l'aspettavamo»

Francesco Mazzolini


Tutta la gioia di Lara Della Mea

Per Lara Della Mea da Camporosso di Tarvisio quello di ieri sarà uno di quei giorni da ricordare, rivivere con emozione e raccontare con orgoglio, la data dell'impresa per l'oro nel parallelo a squadre, conquistato con astuzia e stile, insieme ai compagni Alex Vinatzer, Giorgia Collomb e Filippo Della Vite, nella gara che ha aperto i Mondiali. La tarvisiana aveva già calcato il terzo gradino del podio in questo format ormai sei anni fa, quando gli azzurri riuscirono a mettersi al collo il bronzo, ma ieri ha voluto regalarsi la possibilità di afferrare un sogno insieme agli altri tre azzurri, permettendo che l'Inno di Mameli suonasse altisonante nello scenario alpino di Saalbach.

«Mi sono divertita tantissimo – ha detto Lara sentendo al collo il peso della medaglia più preziosa – perché siamo un team bellissimo, non mi sono mai divertita così tanto. Non ce l'aspettavamo, ma abbiamo dato veramente tutto quello che avevamo e quindi è davvero un sogno che si realizza».

La fuoriclasse friulana, che durante la stagione di Coppa del Mondo aveva trovato come miglior piazzamento individuale di carriera, l'undicesima posizione ottenuta nel gigante di Plan de Corones qualche settimana fa, ha aperto il pomeriggio di ieri con una dorata pennellata di classe, che ha espresso la sua arte sugli sci.

«Vorrei provare anche a qualificarmi per la gara individuale di gigante – ha svelato –, ma mi atterrò alle decisioni che prenderanno i selezionatori. Al momento sono veramente contenta di come sto sciando e interpretando il gigante. È la strada giusta», ha concluso consapevole che comunque avrà ancora delle chance tra combinata, gigante e slalom.

Nata a Tarvisio, Lara Della Mea ha compiuto 26 anni il 10 gennaio e gareggia per l'Esercito, facendo base al centro addestramento alpino di Courmayeur: il 17 febbraio 2021 fu una data infausta per lei, caduta nella prima run degli ottavi contro la Finlandia, sfidando Pykalainen. Allora l'esito fu un crociato rotto, ieri la gloria. I grandi cadono e si rialzano. —

TUTTE LE GARE

FIS ALPINE WORLD SKI CHAMPIONSHIPS 2025

Domani
Super G donne *(11.30)*
Venerdì 7 febbraio
Super G uomini *(11.30)*
Sabato 8 febbraio
Discesa libera donne *(11.30)*
Domenica 9 febbraio
Discesa libera uomini *(11.30)*
Martedì 11 febbraio
Discesa combinata donne *(10.00)*
Slalom combinata donne *(13.15)*
Mercoledì 12 febbraio
Discesa combinata uomini *(10.00)*
Slalom combinata uomini *(13.15)*
Giovedì 13 febbraio
Prima manche slalom gigante donne *(9.45)*
Seconda manche slalom gigante donne *(13.15)*
Venerdì 14 febbraio
Prima manche slalom gigante uomini *(9.45)*
Seconda manche slalom gigante uomini *(13.15)*
Sabato 15 febbraio
Prima manche slalom speciale donne *(9.45)*
Seconda manche slalom speciale donne *(13.15)*
Domenica 16 febbraio
Prima manche slalom speciale uomini *(9.45)*
Seconda manche slalom speciale uomini *(13.15)*

WITHUB

CALCIO

Coppa Italia, Bologna in semifinale Stasera il verdetto di Milan-Roma

È il Bologna la prima semifinalista della Coppa Italia. La squadra di Italiano si è imposta in casa dell'Atalanta per 1-0 grazie al gol di Castro al 35' della ripresa. I felsinei tornano in semifinale dopo 26 anni.

Stasera è la volta del quarto forse più prestigioso, tra Milan e Roma. I rossoneri si presentano con un vestito molto rinnovato. Ieri c'è stata la presentazione di (Santiago Gimenez al fianco del quale c'era Zlatan Ibrahimovic: «Non siamo contenti della classifica, ma abbiamo rinforzato la squadra. Cinque giocatori fuori e cinque dentro. Siamo soddisfatti: questa sarà la squadra che cambierà la situazione. È stata una giornata molto intensa», assicura Zlatan Ibrahimovic.

Ibra da una parte si toglie il sassolino dalla scarpa, ricordando a tutti della Supercoppa. Dall'altro ammette le difficoltà. La speranza del Milan è che i nuovi arrivati diano linfa nuova. «Io voglio lasciare la mia impronta in questa squadra. Il Milan – racconta Gimenez – è un vestito fatto su misura. C'è forza, potenza, fame di vittoria. Anche io ho lo stesso spirito infuocato del Milan. Anche io ho questa voglia di vincere».

I nuovi Joao Felix, Gimenez e Sottil si sono allenati ieri con il resto dei nuovi compagni, ma oggi partiranno tutti dalla panchina. Hanno svolto lavoro differenziato invece Bondo (che sta smaltendo un problema muscolare), Florenzi e Loftus Cheek. Probabilmente però davanti partiranno titolari Pulisic, Reijnders, Leao e Abraham.

Ranieri presenterà all'Olimpico la Roma con i titolari risparmiati domenica in campionato con il Napoli a cominciare da Hummels in difesa per arrivare alla coppia d'attacco Dybala-Dovbik. «Con il Milan ce la giochiamo», ha detto l'allenatore giallorosso che si è detto soddisfatto delle operazioni di mercato: «Meritiamo un buon voto, non potevamo muoverci di più per il Finanzial Fair Play». —


Il colpo di testa di Castro che ha dato la qualificazione al Bologna

TENNIS

Bellucci sfida Medvedev a Rotterdam

Sarà Mattia Bellucci, 23enne lombardo arrivato al nº81 al mondo, lo sfidante agli ottavi del russo Daniil Medvedev, testa di serie numero 2 dell'Atp500 di Rotterdam. IL match inizierà non prima delle 19.30. Avanza Alcaraz che ha supera in tre set l'olandese Van de Zandschul in tre set (7-6, 3-6. 6-1). Ottavi anche per Matteo Arnaldi, ma nel 500 di Dallas, dove sfiderà lo spagnolo Davidovich Fokina.

Scelti per voi

tvzap



Sposa in rosso
RAI 1, 21.30
Roberta, 40enne precaria sul lavoro, si ritrova madre nonostante non abbia un compagno. Quando deve presentare il padre del bambino alla famiglia, ha un`illuminazione: coinvolge un uomo conosciuto per caso, Leòn, in una vera e propria farsa...



Ritorno in Paradiso
RAI 2, 21.20
Scagionata dall`accusa di occultamento di prove, Mackenzie è pronta per tornare a Londra. Ma la morte del proprietario di un`antica miniera, che farebbe pensare ad un suicidio, non convince Mackenzie...



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Proseguono gli approfondimenti sui casi di cronaca come quello di Mara Favro, la mamma scomparsa dopo il turno di lavoro in pizzeria, ma dopo undici mesi ancora nessuna traccia della donna.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Milan - Roma
CANALE 5, 21.00
Per i quarti di finale di Coppa Italia, in diretta dallo stadio Meazza, il Milan guidato da Sergio Conceicao affronta la Roma del Ct Claudio Ranieri. La finale si giocherà allo Stadio Olimpico il 14 maggio.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Sposa in rosso (1ª Tv) Film Commedia ('22)
23.40 Porta a Porta Attualità
1.25 Sottovoce Attualità
1.55 Che tempo fa Attualità
2.00 RaiNews24 Attualità

RAI 2
14.40 Ore 14 Attualità
15.30 Senato della Repubblica - Informativa urgente del Governo in merito alla richiesta di arresto della Corte penale internazionale e successiva espulsione del cittadino libico Naieem Osema Almasri Habish Attualità
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Ritorno in Paradiso Serie Tv
22.30 Delitti in Paradiso Serie Tv
23.35 Storie di donne al bivio Mercoledì Lifestyle

RAI 3
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.10 Piazza Affari Attualità
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità
16.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità
1.15 Protestantesimo Attualità

RETE 4
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.25 L' Urlo Dei Giganti Film Guerra ('68)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Public Enemy - Un Uomo In Fuga Film Giallo ('18)
3.15 Tg4 - Ultima Ora Notte
3.35 Lasciateci in pace Film Commedia ('53)
5.00 Le evasioni celebri Fiction

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina - La Vocina Della Complottenzina
21.00 Milan - Roma Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.35 Striscina La Notizina - La Vocina Della Complottenzina Spettacolo

ITALIA 1
8.30 Chicago Fire Serie Tv
9.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
14.30 I Simpson Serie Tv
15.00 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo Film Azione ('04)
23.50 Contagion Film Thriller ('11)
1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Una Giornata Particolare Documentari
23.40 La7 Doc Documentari
0.40 Tg La7 Attualità
0.50 Otto e mezzo Attualità
1.30 ArtBox Documentari
2.05 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8
20.20 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.25 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 Un amore a 5 stelle Film Commedia ('02)
23.30 Il matrimonio del mio migliore amico Film Commedia ('97)
1.40 Attenti a quelle due Film Commedia ('19)
3.30 Lady Killer Documentari

NOVE
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Lucio per amico. Ricordando Battisti Documentari
23.40 Maurizio Lastrico - Il metodo stanislastrico Spettacolo

20 (20)
14.15 Walker Serie Tv
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.40 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.15 Wanted - Scegli il tuo destino Film Drammatico ('08)
23.25 Attacco al potere 2 Film Azione ('16)
1.20 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
15.05 Rapa Serie Tv
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
22.10 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
22.55 Kiss of the Dragon Film Azione ('01)
0.35 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
12.20 Compagnie pericolose Film Commedia ('01)
14.15 Quel treno per Yuma Film Western ('07)
16.45 L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo Film Biografico ('15)
19.15 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Training Day Film Poliziesco ('01)
23.40 Sleepers Film Drammatico ('96)

RAI 5 (23)
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
15.50 Orlando Furioso
16.55 Habitat 1970
17.40 Io suono italiano
18.50 TGR Petrarca Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Lungo il fiume e sull'acqua Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.15 Come ridevamo Spettacolo

RAI MOVIE (24)
16.10 Orazi e Curiazi Film Storico ('61)
17.45 La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)
19.30 Il giustiziere dei mari Film Avventura ('62)
21.10 Official Secrets - Segreto di stato Film Thriller ('19)
23.00 Movie Mag Attualità
23.25 Stone Film Drammatico ('10)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Questo è il mio paese Fiction
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Il Commissario Rex Serie Tv
17.50 Un posto tranquillo Fiction
19.30 Rocco Schiavone Fiction
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.20 Viaggio di nozze alle Hawaii Film Drammatico ('07)

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia
16.30 Cucine da incubo Italia
20.00 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia
21.20 Revenge Film Azione ('17)
23.20 Laure Film Commedia ('76)
1.00 Venere nera Film Erotico ('83)
2.30 Piccole labbra Film Drammatico ('78)
3.50 Sexplora Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West
14.50 Hazzard Serie Tv
16.45 La casa nella prateria
19.35 La signora del West Serie Tv
21.20 Bugiardo bugiardo Film Commedia ('97)
23.00 Una notte al museo 2 - La fuga Film Commedia ('09)
0.50 Hazzard Serie Tv
2.25 Schitt's Creek Serie Tv
3.10 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
14.55 Tg 2000 Flash Attualità
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Cuore selvaggio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Un matrimonio all'inglese Film Commedia ('08)

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica Serie Tv
16.30 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
18.40 Grande Fratello Spettacolo
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria Spettacolo
20.10 Uomini e donne Spettacolo
21.35 Serendipity - Quando l'amore è magia Film Commedia ('01)

REAL TIME (31)
6.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
6.35 Vite al limite Documentari
7.45 Il Dottor Alì Serie Tv
10.45 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.50 Casa a prima vista Spettacolo

GIALLO (38)
10.10 Perception Serie Tv
11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Delitti e misteri a Gibsons (1ª Tv) Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.40 The mentalist Serie Tv
15.35 Detective Monk Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.15 Delitto in Alsazia Film Giallo ('19)
23.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.55 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.20 Movie Trailer Spettacolo
2.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Affari di famiglia (1ª Tv)
15.40 A caccia di tesori Lifestyle
17.30 I pionieri dell'oro Documentari
19.25 Operazione N.A.S. Documentari
21.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling
0.10 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI3 BIS
21.20 "Pola", un film di Giampaolo Penco Documentario

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
22.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.20 Il buono, il brutto e il cattivo Film Sky Cinema Collection
18.30 Transformers - La vendetta del caduto Film Sky Cinema Action
18.45 Vice - L'uomo nell'ombra Film Sky Cinema Drama
18.50 Donnie Brasco Film Sky Cinema Suspense
18.55 BlacKkKlansman Film Sky Cinema Due
19.05 Tutti pazzi per l'oro Film Sky Cinema Romance
19.30 Se Dio vuole Film Sky Cinema Comedy
19.30 Cattivissimo Me 3 Film Sky Cinema Family
21.00 The Flash Film Sky Cinema Action
21.00 Senza arte né parte Film Sky Cinema Comedy
21.00 Palazzina Laf Film Sky Cinema Drama
21.00 Belle & Sebastien - L'avventura Continua Film Sky Cinema Family
21.00 Jeanne du Barry - La favorita del Re Film Sky Cinema Romance
21.00 French Connection Film Sky Cinema Suspense
21.15 Giù la testa Film Sky Cinema Collection
21.15 Salvate il soldato Ryan Film Sky Cinema Due
21.15 Le parole che non ti ho detto Film Sky Cin. Uno
22.35 2 single a nozze Film Sky Cinema Comedy
22.40 A un metro da te Film Sky Cinema Family
22.45 Mi chiamo Francesco Totti Film Sky Cin. Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Danubiana
14.25 Meridiani
15.25 Bellitalia
15.55 Grazie dottore
16.10 Porrajomos - L'olocausto dimenticato degli zingari
17.10 Tuttoggi Scuola
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Alpe Adria
20.00 Slovenia Magazine
20.25 Fvg Fotografia: 2024
21.00 Tuttoggi
21.15 Focus
21.45 OraMusica
22.00 Shaker - Keep It Real!

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.20 Mne - Agricultura
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Sveglia Trieste! - Il meglio...
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Film - Niente da nascondere
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste in diretta

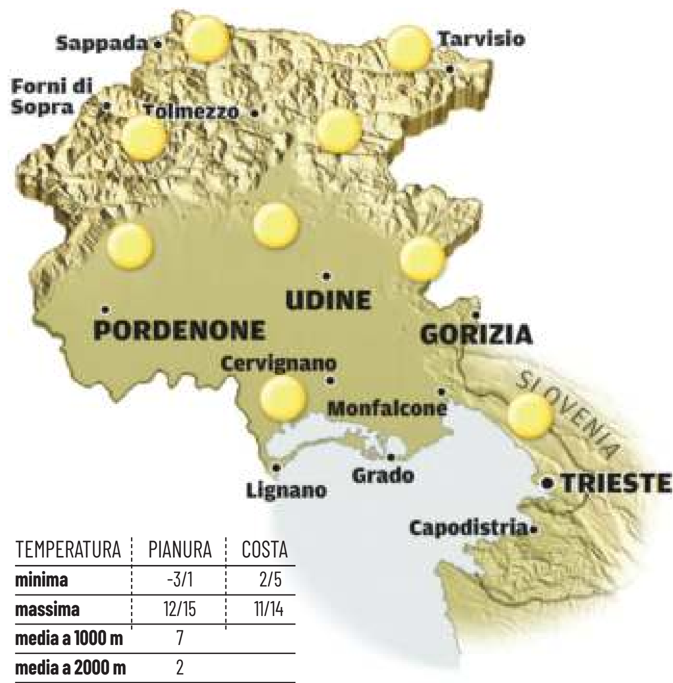
TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 La Piccola Margie - Tf
9.00 L'attualita' In Diretta - Conduce Riccardo Riccardi
10.00 Non Ci Resta Che Ridere - Con Andrea Catavolo
12.00 Sanford And Son. Tf
12.30 La Piccola Margie - Tf
13.00 Il Selvaggio West - Tf
14.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha C.A.
17.30 Star Blazers 2199 C.A.
18.00 Ginguiser C.A.
18.30 Conan C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Serata Fantascienza. Film
22.30 Sanford And Son. Tf
23.00 L'auutalita' In Diretta - Conduce Riccardo Riccardi.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: I progetti UNIUD vincitori di Inest. A Udine sperimentazione rifiuti con "cassonetti intelligenti". Ecomuseo delle acque di Gemona e il contratto di fiume per il Ledra. Il programma "Filosofia in città 2025"; **12.30** Gr FVG; **13.29** Chat FVG: Un laboratorio realizzato da ARPA FVG in collaborazione con il CEC. Nuove offerte formative. Il corpo grasso nel cinema e nella società. La riqualificazione urbana del playground del quartiere di Borgo San Sergio a Trieste; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il consueto appuntamento con l'Unione Italiana. **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Tra divieti e speranza. Storie in bianco e nero dai giornali sloveni del 1925. A cura di Peter Rustia; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Borut Spacal: Un fiore nella notte - 4.pt; **18.00** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno con qualche possibile velatura nel corso del pomeriggio. Forte escursione termica con gelate al mattino in pianura e temperature miti di giorno. Zero termico a 2500 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/1	2/5
massima	12/15	11/14
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo sereno ovunque con possibili gelate in pianura; dal pomeriggio poco nuvoloso con possibile presenza di nubi basse nel Tarvisiano. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora, debole al mattino, moderata dal pomeriggio. Zero termico in calo da 2500 a 1100 metri.

Tendenza. Cielo nuvoloso sulle Alpi, variabile altrove. Sulla costa e sulle zone orientali fino al mattino soffierà Bora moderata, poi nel corso della giornata il vento calerà di intensità.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	3/5
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-4	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	2	10	11 Km/h
Monfalcone	0	10	16 Km/h
Gorizia	0	10	16 Km/h
Udine	0	11	6 Km/h
Grado	0	11	11 Km/h
Cervignano	1	10	14 Km/h
Pordenone	0	11	5 Km/h
Tarvisio	-2	8	18 Km/h
Lignano	0	11	9 Km/h
Gemona	-1	10	11 Km/h
Tolmezzo	0	11	10 Km/h
Forni di Sopra	-2	8	12 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	9,6
Grado	poco mosso	0,2 m	9,5
Lignano	poco mosso	0,2 m	9,7
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	9,3

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	8	**Copenhagen**	2	5	**Mosca**	-4	-1
Atene	5	8	**Ginevra**	-1	10	**Parigi**	3	9
Belgrado	-3	5	**Lisbona**	3	18	**Praga**	-4	5
Berlino	-2	4	**Londra**	1	8	**Varsavia**	0	3
Bruxelles	2	8	**Lubiana**	-4	8	**Vienna**	-4	6
Budapest	5	8	**Madrid**	0	13	**Zagabria**	-4	7

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	10
Bari	5	12
Bologna	0	10
Bolzano	0	14
Cagliari	9	15
Firenze	1	13
Genova	7	11
L'Aquila	0	11
Milano	2	7
Napoli	4	13
Palermo	10	15
Reggio C.	10	15
Roma	6	13
Torino	4	8
Venezia	1	10

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: generali condizioni di bel tempo. Il cielo sarà sereno o poco nuvoloso, salvo nebbie in Piemonte.
Centro: condizioni di bel tempo. Ampio soleggiamento su tutte le regioni, il cielo si potrà vedere sereno.
Sud: tempo asciutto e cielo poco o nuvoloso sulle regioni peninsulari e in Sardegna. Nubi su Sicilia.

DOMANI
Nord: cielo a tratti nuvoloso e locali nebbie in pianura. In nottata peggiorerà sul Piemonte con neve in collina
Centro: cielo spesso molto nuvoloso o a tratti anche coperto, ma senza precipitazioni. Temperature in calo.
Sud: nuvoloso su tutte le regioni. Soltanto sulla Sicilia la nuvolosità sarà compatta, anche con piovaschi a sud.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Giornata piena di energia e voglia di fare. Potresti affrontare nuove sfide con determinazione e sicurezza. In amore, cerca di essere più paziente.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi potresti sentire il bisogno di tranquillità e stabilità. È un buon momento per concentrarti su progetti personali e dedicarti a ciò che ti fa stare bene.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La comunicazione è la chiave della giornata. Potresti ricevere notizie interessanti o avere conversazioni stimolanti. Attenzione a non disperdere energie in troppe attività.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi potresti sentire il bisogno di sicurezza emotiva. Prenditi del tempo per riflettere sulle tue priorità e non lasciarti influenzare dalle opinioni altrui.

LEONE
23/7 - 23/8

Sei al centro dell'attenzione e puoi ottenere risultati importanti se ti impegni. Fai attenzione a non essere troppo orgoglioso nelle relazioni.

VERGINE
24/8 - 22/9

Giornata perfetta per mettere ordine nella tua vita, sia sul lavoro che nei sentimenti. Non perdere tempo con dubbi inutili e segui la tua logica.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Potresti dover prendere una decisione importante. Affidati al tuo istinto e non farti influenzare troppo dalle opinioni degli altri.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi potresti avere intuizioni profonde che ti aiuteranno a risolvere una situazione complessa. Non avere paura di affrontare argomenti delicati.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai voglia di movimento e novità. Potresti sentire il bisogno di evadere dalla routine. Cerca di canalizzare la tua energia in qualcosa di produttivo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La determinazione sarà il tuo punto di forza oggi. Puoi raggiungere i tuoi obiettivi con pazienza e costanza. Evita di essere troppo severo con te stesso.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Creatività e nuove idee caratterizzano questa giornata. Approfitta di questo slancio per sperimentare e metterti in gioco.

PESCI
20/2 - 20/3

Giornata all'insegna della sensibilità. Potresti sentirti più emotivo del solito, ma questo ti aiuterà a comprendere meglio te stesso e chi ti sta accanto.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2		3	4	5	■	6	7	8	9
10		■	11			12				
13		14		■	15		■	16		
■	17			18			19		■	
20		■	21		■	22			23	
24		25			26		■	27		■
■	28		■	29			30			31
32			33		■	34		■	35	
	■	36			37			38		■
39	40		■	41		■	42			43
44			45			46		■	47	
48				■	49					

ORIZZONTALI: 1 Ruvidi alla superficie - **6** Corsa da scommettitori - **10** Arturo, personaggio di Brecht - **11** Si estranea dalla collettività - **13** Lo sparo dei fumetti - **15** Due di Washington - **16** L'uomo londinese - **17** Sofia ne è la capitale - **20** La Amoroso cantante (iniz.) - **21** Bottiglia alla fine - **22** Lo segue la malattia - **24** Storico palazzo fiorentino - **27** Il prefisso che vale più volte - **28** Il tantalio in chimica - **29** Studia il regno animale - **32** Formano l'accampamento - **34** Il monogramma dell'Astaire che ballava - **35** A volte si dice a malincuore - **36** Gocce per occhi - **39** C'è quello delle Amazzoni - **41** Il filone meno fine - **42** Tavola per le onde - **44** Arretratezza culturale - **47** In sostanza sono doppie - **48** Fuggì da Troia - **49** Il suono del campanello.

VERTICALI: 1 S'immerge mascherato - **2** Comode pantofole - **3** Aldo che recita con Giovanni e Giacomo - **4** Fra Q e T - **5** Confina con l'Illinois - **6** A te - **7** Un lucertolone verde - **8** La raganella di san Martino - **9** Lo perse Orlando - **12** Quelli alla giudia sono fritti - **14** L'esordio del nuotatore - **18** Snello e agile ruminante - **19** Primo pronome personale - **20** Ci precedono in cascina - **23** La risposta positiva del soldato - **25** Il risentimento di chi non dimentica - **26** Zoom senza pari - **30** Il fisico danese di un effetto sonoro - **31** I confini dell'Ohio - **32** Folle vocianti e tumultuose - **33** L'ut in forma moderna - **37** Un Pari inglese - **38** Il dittongo di giugno - **40** Il Fleming creatore di James Bond - **43** Accesi ammiratori - **45** Il bario in laboratorio - **46** VIII diviso IV.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 febbraio 2025 è stata di 11.522 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppónem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767